Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7786 nuova serie Fondazione 1881

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DEMOCRISTIANO AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

Forlani indica le condizioni ai possibili alleati della DC

«Sì» ai socialisti solo se rinunceranno agli «equilibri più avanzati» e dichiarata volontà di valutare il ruolo del PLI come valida forza di collaborazione democratica - «No» alle estreme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

«Sì» alla ripresa del centrosinistra organico, ma a condizione che i socialisti escano dall'equivoco e nel loro congresso successivo alle elezioni rinuncino agli equilibri più avanzati e, sull'opposto fronte, attenta valutazione della ricerca di un collegamento costruttivo di cui hanno dato prova i liberali e del quale occorre prendere atto con sincerità: questa la linea elettorale e post-elettorale indicata da Forlani nell'ampia relazione con la quale ha aperto i lavori del consiglio nazionale del partito. Una linea che è stata approvata all'unanimità al termine di un breve, ma significativo dibattito che ha registrato gli interventi di personaggi di primo piano come Fanfani e lo stesso presidente del consiglio Andreotti.

Conferma della «centralità» del partito e quindi netta chiusura sia all'estrema destra che all'estrema sinistra, impegno a stroncare ogni forma di violenza per la piena tutela della libertà, volontà di avviare una inversione di tendenza in campo economico anche con la corresponsabilizzazione dei sindacati che devono imporsi un'autodisciplina per lo sciopero, riaffermazione del rispetto delle alleanze in politica estera e dell'esigenza di puntare sullo sviluppo europeo come unica strada valida di crescita anche per il nostro paese, sono gli altri punti qualificanti della relazione che costituisce la base per il documento elettorale della DC e cioè della piattaforma con la quale il partito non solo si presenta all'elettorato, ma espone le sue condizioni per la ripresa di un dialogo con gli altri partiti democratici dopo il 7 maggio.

Le prime reazioni sono in proposito molto indicative. Mentre i liberali hanno espresso apprezzamento per la relazione attraverso una dichiarazione di Malagodi, i socialisti hanno ribadito con un discorso di De Martino la volontà di puntare sugli equilibri più avanzati. Già stasera quindi i socialisti hanno dato la loro risposta, ma c'è da tener in considerazione che i socialisti hanno assunto un atteggiamento cauto proprio domenica con Mancini e che lo stesso Mancini ha oggi assunto una posizione rigida sulla questione dell'ordine pubblico mentre De Martino insisteva sul tasto delle aperture a sinistra. Si comprende quindi il motivo per cui Forlani abbia precisato di considerare come risposta valida del PSI non quella derivante dai variabili umori pre-elettorali, ma quella che scaturirà dal congresso socialista in programma dopo il 7 maggio.

E' proprio questo chiaro riferimento al PSI e al PLI l'elemento di maggior spicco del discorso del segretario democristiano, un discorso di oltre tre ore, il più lungo da quando Forlani ha assunto la segreteria. «Il disegno del centrosinistra non può legarsi nella sua attuazione — ha detto il segretario della DC — solo alla nostra volontà».

«Il PSI — ha aggiunto — avrà dopo le elezioni il suo congresso nazionale, come noi avremo il nostro. Io non so, e nessuno può dire con certezza che cosa avverrà tra i socialisti, ma credo di non peccare di presunzione dicendo che cosa pensa e che cosa farà la DC a questo proposito: la contrapposizione ideologica e politica al comunismo è un carattere essenziale e inalterabile del nostro impegno di democratici, di cristiani, di uomini liberi».

«Noi — ha precisato Forlani fra gli applausi dell'assemblea — non rinunciamo a proporre al PSI una coerente linea democratica e di governo e riteniamo che sia un grave errore favorire le tentazioni di un nuovo frontismo, ma dobbiamo dire con precisione, per quanto ci riguarda, che questa ipotesi non può essere reintrodotta, furbescamente e di soppiatto, come accadrebbe ove il PSI finisse col ritenere la propria collaborazione con le forze democratiche nel loro complesso un momento utile, ma non soddisfacente e comunque di passaggio verso alleanze diverse e diversi equilibri».

Ed ecco, in parallelo, il discorso rivolto da Forlani ai liberali: «Nell'arco delle forze politiche — ha detto — un'attenzione nuova noi abbiamo portato al PLI, che rappresenta una componente di sicuro valore per le responsabilità di tenuta sul terreno democratico e costituzionale. Nello svolgimento della recente vicenda presidenziale e nel corso della formazione del governo Andreotti è emersa una reciproca ricerca di collegamento con un valore costruttivo di cui occorre prendere atto con sincerità. Oggi si delinea la possibilità di un nuovo spazio di presenze liberali nel dialogo politico, e certamente non sarà la DC — ha precisato — a sottovalutare l'importanza di questo fatto, nel momento in cui spinte irrazionali e reazionarie minacciano da destra l'equilibrio del Paese».

«Non si tratta ora — ha detto Forlani accennando alle polemiche e alle ipotesi sul ritorno al centrismo — di stabilire se governare o no con il PLI e in quali circostanze. Questo attiene ai programmi, agli indirizzi, alle decisioni democratiche dei partiti, al tipo di rappresentanza parlamentare che ciascuno ha e determina. Questo con riferimento anche allo sforzo co-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Piccoli e Fanfani al consiglio nazionale della D.C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La folla saluta col pugno levato il feretro di Giangiacomo Feltrinelli, durante i funerali di ieri al «monumentale»

UNA FOLLA DI MILITANTI E INTELLETTUALI DI SINISTRA HA DATO L'ADDIO ALL'EDITORE

SENZA INCIDENTI A MILANO I FUNERALI DI FELTRINELLI

Buona guardia di cinquemila agenti di P.S. e carabinieri attorno al cimitero e nei punti nevralgici della metropoli - Le indagini: interrogati alcuni testimoni, sempre vana la caccia a Giuseppe Saba

Milano, 28

Tra slogan del tipo «Feltrinelli è stato assassinato, Feltrinelli sarai vendicato» e il canto dell'«Internazionale» e di «Bandiera rossa», la salma dell'editore trovato ucciso ai piedi del traliccio di Segrate è stata tumulata, questo pomeriggio, nella tomba di famiglia, al cimitero monumentale di Milano; un rigoroso servizio d'ordine pubblico (ben cinquemila uomini) era stato predisposto attorno al cimitero, nelle zone adiacenti e anche in altri quartieri della città, che per ore è stata sorvolata da un elicottero dei carabinieri: reparti di carabinieri e di polizia erano stati dislocati davanti a sedi di giornali ed edifici pubblici, nonché nelle piazze più importanti; pattuglie della «stradale» dal canto loro, hanno sorvegliato le strade provinciali e statali, istituendo posti di blocco.

Si temeva che la cerimonia funebre servisse da pretesto per nuove violenze: ma, fortunatamente, il buon senso ha prevalso, e non si sono avuti incidenti. Qualche momento di tensione soltanto all'interno del cimitero, quando numerosi dipendenti della casa editrice «Feltrinelli» hanno cercato di impedire ai fotografi di ritrarre i familiari dell'editore scomparso, in particolare la terza moglie Inge Schoental e il figlio Carlo (che erano giunti al «monumentale» assieme allo scrittore marxista francese Regis Debray). Vi sono stati battibecchi, spintoni ed è volato anche qualche schiaffo; ma tutto si è concluso lì.

Alla salma di Feltrinelli, composta nella camera ardente del cimitero, hanno reso omaggio per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio, numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte; dalle 14 in poi, al cimitero hanno cominciato anche ad affluire molti giovani in abbigliamento «hippy», studenti, operai e rappresentanti di movimenti della sinistra extraparlamentare. All'ingresso del cimitero la polizia ha controllato borse e sacche, sequestrando le aste di alcune bandiere rosse issate da una decina di aderenti a «Potere operaio» e i caschi da motociclista che qualche giovane portava sotto il braccio.

La cerimonia funebre è iniziata verso le 15.40, quando la ormai fitta folla che gremiva la camera ardente e si accalcava all'esterno (valutata a 5.000 persone) ha cominciato a dirigersi verso la tomba della famiglia Feltrinelli; subito dopo, la bara è stata portata fuori da un gruppo di dipendenti della «Feltrinelli». A fianco camminava Regis Debray, mentre dietro era la vedova — Sibilla Melega — insieme ad altri familiari dello editore scomparso e a un gruppo di collaboratori della casa editrice. Al passaggio, la folla ha salutato con i pugni chiusi alzati, e ha cantato sottovoce «L'Internazionale».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Sibilla Melega, vedova di Feltrinelli, ai funerali del marito, accompagnata dallo scrittore marxista francese Debray

La bara è stata calata nel sotterraneo della cappella di famiglia, dove poi è stata tumulata. A questo punto la folla ha cominciato a scandire: «Feltrinelli è stato assassinato, Feltrinelli sarai vendicato» e a cantare «Bandiera rossa» e una canzone di protesta del 1968. Hanno poi parlato brevemente l'ex deputatessa del PCI, Maria Antonietta Maciocchi, della quale Feltrinelli aveva pubblicato due libri, Regis Debray, l'editore francese François Maspero, il leader del «Movimento studentesco» Mario Capanna e un dirigente di «Potere operaio», Oreste Scalzone.

Intanto, sono continuate anche oggi le indagini sul caso dell'editore trovato ucciso a Segrate: si è appreso che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola, ha interrogato la scorsa notte e stamani alcuni testimoni; il magistrato ha detto ai giornalisti che deve ritenere coperti dal segreto istruttorio sia i nomi di questi testimoni sia gli argomenti sui quali sono stati sentiti. «Stiamo ricostruendo la vicenda in tutti i suoi molteplici aspetti — ha comunque precisato il dott. Viola — ho fatti abbastanza concreti ma sui quali devo fare ancora luce completa. Ai fini dell'inchiesta — ha proseguito il magistrato — è anche importante ricostruire psicologicamente la personalità molto complessa di Feltrinelli. Da questo esame psicologico si può ricavare un filo conduttore».

Il magistrato ha anche riferito di aver convocato nel suo studio il perito di parte della famiglia Feltrinelli, prof. Maccacaro, con il quale ha detto di aver avuto «una franca discussione» in relazione alle dichiarazioni da lui fatte ai giornalisti, sabato mattina, durante il sopralluogo al traliccio di Segrate: come noto, il prof. Maccacaro espresse fra l'altro

Continua in 2.a pagina

LE INDAGINI IN LIGURIA

ACCUSA DI «RETICENZA» per Irene Invernizzi ?

Genova, 28

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Ottavio Colato — che dirige le indagini in Liguria sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli e sugli eventuali collegamenti fra i «Gap» milanesi e il gruppo «22 ottobre» che faceva capo a Mario Rossi e Diego Vandelli — è tornato oggi nella zona di Rocchetta Ligure, dove si trova la villa dell'avv. Lazagna, per un sopralluogo: sembra che egli abbia voluto controllare qualche particolare emerso stamani, durante l'esame dei documenti sequestrati nelle perquisizioni compiute sabato scorso.

Interrogato più tardi dai giornalisti, che gli chiedevano notizie sulla posizione di Irene Invernizzi, la studentessa di Mortara interrogata a lungo ieri, il dott Colato ha detto: «Ieri sera abbiamo sospeso lo interrogatorio, e le abbiamo fatto nominare un avvocato; poi si vedrà: potrebbe essere incriminata per reticenza». «Ma perché?» gli è stato chiesto. «Volevamo spiegazioni sul contenuto di certe lettere, ma le risposte che ci dava non erano credibili, né collimavano con quanto trovato nella sua abitazione». Un altro particolare si è appreso sull'interrogatorio della Invernizzi: sembra che una buona parte delle lettere ricevute dalla ragazza da alcuni aderenti al gruppo «22 ottobre» attualmente detenuti siano uscite dal carcere clandestinamente, cioè senza autorizzazione.

(Ansa)

IL «DOSSIER RAUTI» al giudice D'Ambrosio

Milano, 28

L'istruttoria riguardante Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura è stata affidata al giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, lo stesso che già conduce l'inchiesta per il caso Pinelli: lo ha detto stamani il consigliere istruttore, dott. Antonio Amati, il quale ha aggiunto che D'Ambrosio ha già comunicato gli esami degli atti, relativi al procedimento contro i tre, trasmessi la settimana scorsa alla procura della Repubblica di Milano dal giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz. «Il pubblico ministero — ha dichiarato il dott. Amati — ha allegato agli atti un suo parere per quanto riguarda in particolare l'istanza di scarcerazione e, in subordine, di libertà provvisoria, presentata dai difensori di Pino Rauti. La prima decisione che dovrà prendere il dott. D'Ambrosio riguarda proprio la posizione del Rauti».

Al dott. Amati è stato chiesto quale sarà ora l'iter che seguirà l'istruttoria. «Sarà quello normale — ha risposto il magistrato — , per ora la cosa più importante rimane la posizione del Rauti: tuttavia, ci sono anche tutti gli altri atti istruttori che il giudice di Treviso non ha ritenuto di compiere, dato che ha fatto avvisi di procedimento per la strage di piazza Fontana. Su questo episodio deve ora indagare per la prima volta il giudice milanese. Si tratta, in ogni caso — ha concluso il dott. Amati — di un'istruttoria delicata, che richiede indubbiamente il massimo impegno da parte del magistrato cui è stato affidato il procedimento».

(Ansa)

VIVACE PRESA DI POSIZIONE DI PALAZZO CHIGI SUL GRAVE MOMENTO POLITICO

FERMA E DECISA REPLICA DI ANDREOTTI A POLEMICHE DICHIARAZIONI DI MANCINI

Il segretario del PSI dopo un colloquio con il presidente del consiglio aveva parlato di carenze dell'esecutivo di fronte ai fatti di Milano - Il governo garante dell'ordine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

«Il governo attuale, fino a che darà le consegne a quello successivo, non si sottrarrà ad alcuna iniziativa per combattere il disordine e per preparare le elezioni in un clima di libertà e di tranquillità generale. In un regime democratico non esistono "vacanze di potere" e il discorso del mancato appoggio parlamentare dei socialisti non ha al riguardo alcuna determinante conseguenza». Questa precisazione di palazzo Chigi, fatta al termine di un colloquio di un'ora tra Andreotti e il segretario del PSI Mancini, oltre a ribadire ulteriormente la volontà governativa di stroncare ogni forma di violenza ha un chiaro sapore polemico nei confronti dei socialisti. La precisazione costituisce, infatti, una ferma replica alle affermazioni fatte da Mancini al termine del colloquio. La stessa richiesta dell'incontro fatta dal PSI si poneva come elemento polemico nei confronti del governo. Oggetto dello scambio di idee era appunto la salvaguardia del «clima di civile confronto tra le forze democratiche», compromesso dal «grave turbamento» determinato, a giudizio del segretario socialista, dai recenti avvenimenti.

Mancini ha poi richiamato la attenzione sulle «particolari responsabilità» che gravano sul governo al fine di dare agli elettori la possibilità di scegliere «al di fuori di emozioni e suggestioni». Il segretario del PSI ha chiamato direttamente in causa i ministri dell'interno e della giustizia, in relazione «al dovere di assicurare, di fronte ai fatti che turbano l'opinione pubblica, l'azione disinteressata e obiettiva e il comportamento equanime degli organi amministrativi rientranti nelle loro sfere di competenza».

«Ci sono fatti inquietanti — ha aggiunto Mancini — sui quali abbiamo richiamato l'attenzione del presidente del consiglio. Abbiamo sentito più volte affermare da uomini responsabili che lo Stato ha i mezzi e la forza per stroncare la violenza e l'eversione da qualunque parte provengano. Ma come è possibile che con tanti mezzi e con tanta forza si siano tuttavia potuti verificare all'improvviso fatti clamorosi come quelli di Milano? Più che legittimo è pertanto — ha aggiunto Mancini nella sua greve polemica — l'interrogativo avanzato dalla nostra segreteria sull'efficienza dei servizi di prevenzione e di repressione dei reati o sull'uso strumentale di parte, a fini politici, di tali servizi. Sospetti del genere non dovrebbero mai gravare su questi organi essenziali dello Stato democratico».

«E che cosa pensare dell'indagine, che sappiamo in corso sul presidente di un tribunale che ha di recente emesso una coraggiosa sentenza antifascista? E delle voci, tanto insistenti quanto insufficientemente smentite, di una indagine di P. S. sugli orientamenti politici e addirittura sulla vita privata dei magistrati di Treviso dopo che essi avevano concluso l'inchiesta sulla cellula nera operante nel Veneto? Ripetiamo: sono interrogativi — ha detto ancora il segretario del PSI — che non dovrebbero nemmeno porsi e che cadono, invece, su una opinione pubblica già inquieta ed ansiosa per i troppi misteri, le oscurità, gli equivoci legati alla morte di Pinelli e sull'andamento delle indagini, dell'istruttoria e del processo Valpreda. Sono fatti che hanno attenuato la credibilità delle informazioni e degli atti degli organi dello Stato; e a poco serve, oggi, mettere sotto processo per direttissima un gruppo di persone che sulla tragica fine di Feltrinelli ha espresso un giudizio certamente drastico e non sappiamo suffragato da quali prove e tuttavia un giudizio che in forma di dubbio è stato ed è presente nell'opinione pubblica, nello stesso magistrato di Milano, che avviando l'inchiesta, non esclude nessuna ipotesi».

Mancini, che evidentemente ha sposato la tesi delle sinistre ha così concluso: «E' nostra opinione per restituire fiducia ai cittadini che occorra sempre un'informazione chiara e oggettiva di tutto ciò che sta accadendo nel nostro paese; e non ci pare corrispondere a questi criteri l'informazione della RAI-TV, che finora non ha trovato modo di ragguagliare con l'evidenza che merita sulle attività eversive dei circoli neofascisti troppo dimenticate dal procuratore della Repubblica che ogni sera ormai fa la sua apparizioni sul video».

Certamente la sparata polemica del segretario socialista avrà ampia eco: la stessa precisazione fatta da palazzo Chigi, pur evitando la polemica diretta ed essendo improntata alla necessaria serenità di chi è al di sopra delle parti, non manca di replicare alle gravi asserzioni del segretario socialista. Il portavoce governativo, illustrando la precisazione di palazzo Chigi, ha infatti così esordito: «A prescindere da tutto ciò che è particolarismo o sovrastruttura e suona anche di lieve polemica di parte, l'incitamento ad essere vigilanti ed attivi nella prevenzione e nella repressione dei reati, non può che trovarci concordi. Occorre che le forze politiche non lo dimentichino mai e che tutti gli organi dello Stato facciano il proprio dovere. Circa le indagini sui magistrati, già il ministero dell'interno le aveva smentite ed è bene non raccogliere voci incontrollate».

«Che poi — ha concluso il portavoce di palazzo Chigi — i magistrati debbano rispettare scrupolosamente il segreto istruttorio e astenersi da dichiarazioni extragiudiziarie di vario genere, è un altro auspicio che si deve condividere».

R. P.

La situazione

L'ampia relazione con cui Forlani ha aperto i lavori del consiglio nazionale del suo partito ha posto in luce chiaramente la linea elettorale e postelettorale della DC: la volontà di ridare vita al centro-sinistra riprendendo il dialogo con i socialisti a condizione di una loro chiara scelta, in sede congressuale, a favore della maggioranza e non degli equilibri più avanzati che equivalgono alle aperture a sinistra e quindi ad una forma di «neofrontismo di soppiatto», parallelamente la volontà di valutare lo sforzo di collegamento ed il ruolo del PLI come autentica forza di supporto democratico.

A questa conferma della linea di centralità democratica del partito sono strettamente connesse le chiusure all'estrema destra e alla estrema sinistra che Forlani ha ribadito in modo inequivocabile. Il segretario della DC si è poi soffermato ad illustrare il programma del partito in campo economico, sociale, in politica estera ed è stato esplicito nel riaffermare l'esigenza di difesa della libertà stroncando ogni forma di violenza. In proposito molto chiaro è stato anche il presidente del consiglio intervenendo nel dibattito che ha registrato anche l'intervento di Fanfani pronunciatosi contro gli equilibri più avanzati dei socialisti. All'unanimità è stato approvato il documento finale contenente anche un appello agli elettori a sostenere la DC come elemento fondamentale per la tutela della libertà e delle istituzioni democratiche.

La ferma volontà governativa di prevenire e stroncare ogni forma di violenza assicurando il regolare svolgimento delle elezioni è stata confermata da Andreotti anche in un incontro con Mancini. Alle polemiche dichiarazioni del segretario socialista, Andreotti con una nota ufficiosa di palazzo Chigi ha replicato che non c'è alcun vuoto di potere anche senza l'apporto parlamentare dei socialisti.

Questi ultimi così chiaramente invitati da Forlani ad uscire dalla politica del doppio binario, hanno confermato con un discorso di De Martino la volontà di puntare sugli equilibri più avanzati. L'altro partito chiamato in causa da Forlani, cioè il PLI, ha espresso attraverso una dichiarazione di Malagodi apprezzamento per le indicazioni fatte dal segretario democristiano.

Trattative segrete per Sallustro



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — I rapitori di Oberdan Sallustro hanno concesso un'altra proroga di 24 ore all'ultimatum per la vita del dirigente italiano, rinnovando l'invito alla «Fiat» a mettere in pratica la sua decisione di accogliere le condizioni dell'«ERP». La «Fiat», a quanto si sa, ha iniziato trattative segrete con i rapitori (un servizio in 13.a pagina). Nella foto, una folla di giornalisti, fotografi e curiosi sosta in continuazione dinanzi alla residenza di Sallustro, nei sobborghi di Buenos Aires

DOMANI ALL'ESAME DEL GOVERNO LA SITUAZIONE ECONOMICA

COLOMBO DEFINISCE IL '71 UN ANNO INSODDISFACENTE

«Si è arrestata la tendenza recessiva» - Ottimismo per quest'anno Il passaggio degli statali alle regioni - Non si parlerà dell'IVA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Un messaggio del governo ai dipendenti dello Stato che con il 1.o aprile passeranno alle regioni, sarà diffuso al termine della prossima riunione del consiglio dei ministri, prevista per giovedì 30 maggio. Il messaggio conterrà oltre a un saluto ai nuovi dipendenti regionali anche un'indicazione dei compiti che essi dovranno assolvere nei loro nuovi incarichi.

Come previsto, nella seduta di giovedì il consiglio dei ministri esaminerà la relazione generale sulla situazione economica del Paese. E' inoltre prevedibile che sarà discusso il provvedimento per l'aumento delle pensioni agli autonomi, per il quale il governo ha, come è noto, una delega del Parlamento. Non è esclusa infine l'approvazione di un provvedimento relativo alla concessione di un acconto ai parastatali.

Non sarebbe invece inserito all'ordine del giorno lo «slittamento» dell'IVA: un provvedimento a quest'ultimo riguardo sarebbe esaminato nel corso di un successivo consiglio dei ministri, in quanto si è in attesa dell'autorizzazione della CEE, che esaminerà le richieste italiane in una riunione prevista per la prima metà di aprile.

Tutti gli elementi relativi al personale statale che con il 1.o aprile passerà alle dipendenze delle regioni sono stati intanto consegnati questa mattina dal ministro per l'attuazione delle regioni sen. Gatto ai presidenti delle regioni a statuto ordinario. Il ministro Gatto in particolare ha posto in rilievo «la necessità che l'azione amministrativa degli uffici periferici dello Stato, che passano alle regioni, non subisca alcuna interruzione e ha ricordato che con il 1.o aprile comincerà la concreta attività dei nuovi organismi, ai quali egli ha rivolto un augurio di buon lavoro».

Gatto si è detto pronto a collaborare con le regioni per la soluzione di tutti quei problemi, sia di ordine generale, sia di interesse locale, per i quali i responsabili regionali ritengono utile la collaborazione dei suoi uffici. «Questo — ha ricordato al riguardo Gatto — è solo l'inizio di una collaborazione che, nell'ambito delle rispettive competenze, amministrative centrali e amministrazioni regionali dovranno portare avanti a tutti i livelli».

Per quanto riguarda la situazione economica del Paese c'è da rilevare un'intervista rilasciata dal ministro Colombo all'«Europeo». «Com'è stato più volte dichiarato in sede responsabile — ha detto Colombo — e come la relazione generale sulla situazione economica del Paese illustrerà attraverso le sue ampie analisi, il 1971 non è stato un anno soddisfacente dal punto di vista dei risultati complessivi. Il reddito infatti è aumentato in termini reali di poco più dell'uno per cento. Il 1971 è stato tuttavia anche l'anno che ha visto arrestarsi le tendenze recessive in atto da tempo e che ha registrato i primi segni di ripresa. I risultati conseguiti nel 1971 permettono dunque di essere più ottimisti per l'anno in corso. La domanda per i consumi dovrebbe beneficiare, oltre che degli accresciuti redditi individuali che saranno conseguiti nel 1972, anche dell'accresciuto risparmio formatosi nel 1971. La domanda per gli investimenti sarà forse ancora cauta per il settore privato, ma troverà sostegno dall'apporto del settore pubblico, sia per quanto concerne gli impianti e macchinari sia per le abitazioni e gli altri investimenti sociali.

«Ed è da ricordare — ha aggiunto — ancora una volta il particolare contributo che danno le imprese pubbliche alla espansione degli investimenti produttivi. La domanda estera, infine, pur se indebolita dalle vicende congiunturali di alcuni tra i paesi a noi vicini, dovrebbe tuttavia mantenere un adeguato sostegno alla produzione italiana, data anche la migliorata posizione della lira nei confronti delle altre monete. Ma per far fronte alla domanda che si formerà nel 1972 sarà necessario assicurare un sufficiente livello di produzione interna: abbiamo disponibilità di impianti e di lavoro, occorre poterne assicurare la massima utilizzazione. In queste condizioni il 1972 potrà confermarsi come un anno di ripresa: della produzione e anche della produttività del sistema, premessa indispensabile per il mantenimento del potere di acquisto della moneta e per la ripresa di quegli investimenti da cui dipendono, non si può dimenticare, i futuri livelli di occupazione.

«Certo anche il quadro politico generale — ha concluso Colombo — influirà sulla situazione economica. Superato il momento elettorale, sarà necessario per la classe politica, in particolare per i partiti democratici di governo, tornare a confrontarsi con i problemi reali del paese e garantire una guida politica stabile ed efficiente per una sua ordinata evoluzione. Ciò che occorre è di avere chiaro il senso di quello che è necessario per la comunità nazionale, evitando equivoci e confusioni. Il nostro è un paese europeo e non possiamo concederci nessun disimpegno».

G. R.

BOTTIGLIA INCENDIARIA contro una chiesa

Roma, 28

All'alba di stamane sconosciuti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro il portone principale della chiesa di San Giovanni Leonardi, in via delle Cicogne, nel quartiere Casilino nuovo. L'episodio, di cui si sta interessando l'ufficio politico della questura, non ha avuto testimoni. Gli sconosciuti hanno anche imbrattato il muro esterno della chiesa con la scritta «Feltrinelli».

RAGGIUNTO IL COMPROMESSO SULLA RISPOSTA DELLE TRE CONFEDERAZIONI

È «esaurito» ma proseguirà il dialogo con gli industriali

La Cgil ha dovuto recedere dalla sua posizione intransigente - Rinnovate agitazioni nel pubblico impiego - Per lo sciopero dei petrolieri distributori senza carburante

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Cgil, Cisl e Uil ritengono che il confronto con la confindustria, basato su posizioni e valutazioni di carattere generale, relative all'assetto economico e sociale del Paese, sia da considerarsi «esaurito». Ciò non toglie che gli incontri con gli imprenditori possano continuare su «impegni precisi e concreti, che rendano possibile ai vari livelli, il controllo delle decisioni d'investimento e gli effetti, specie in materia di occupazione». Questo, in sintesi il succo della «bozza» di documento di risposta inviato oggi dai sindacati alla Confindustria, che è stata approvata, con alcune riserve, anche dalla Uil dopo che la Cgil e la Cisl l'avevano fatta propria nei giorni scorsi. Si tratta in sostanza oltre che di un «compromesso» tra le differenti posizioni, anche di una «capitolazione» della Cgil, che si era detta contraria.

La Uil si è detta d'accordo con le altre due confederazioni circa la validità del metodo del confronto, respingendo peraltro, dice un comunicato, «ogni ipotesi di economia concertata, di centralità delle determinazioni e delle imprese private e di limitazione dell'autonomia sindacale». La Uil, a differenza di quanto scritto nella «bozza», però è stata molto più esplicita circa il dialogo con la controparte. Infatti la confederazione «concorda sulla opportunità che a questo confronto informativo (con la Confindustria) seguano puntuali confronti con gli interlocutori che hanno diretto responsabilità e compiti di gestione in questa materia».

Inoltre, la Uil si è riservata di «approfondire, in sede interpretativa, nella prossima riunione delle tre segreterie, le indicazioni di metodo contenuto nel documento interconfederale, così sui temi dei settori in crisi e delle questioni specificatamente sindacali attinenti a rivendicazioni che interessano la generalità dei lavoratori dell'industria, come rispetto alla eventualità dei lavoratori dell'industria, come rispetto alla eventualità di impegni imprenditoriali concreti, precisi, articolati e attendibili in materia di investimenti e occupazione».

«Maretta» nel settore del pubblico impiego. Le federazioni degli statali della Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto alle confederazioni che «nell'incontro con il presidente del consiglio, Andreotti, previsto in settimana, si sollecitino chiari impegni in ordine all'attuazione della riforma della pubblica amministrazione». Le stesse federazioni hanno invitato le confederazioni a promuovere un'azione di lotta di tutte le categorie per realizzazione della riforma «qualora dal governo venissero risposte insoddisfacenti».

Inoltre gli statali hanno minacciato di aprire la vertenza per la realizzazione della propria piattaforma rivendicativa. Buone notizie invece per i ferrovieri, che dopo un incontro con il sottosegretario ai trasporti Cengarle hanno escluso azioni nel periodo pasquale.

I dipendenti dell'Onmi (Opera maternità e infanzia) scioperanno il 7 aprile. Al ministero del lavoro si è svolto oggi un incontro per la vertenza dei petrolieri del settore privato che, con le loro agitazioni nazionali e regionali in questi giorni hanno provocato il «prosciugamento» di molte pompe rimaste «a secco» per non aver ricevuto il carburante. Il 65 per cento dei 40 mila distributori di carburante ubicati in Italia è rimasto oggi sprovvisto di benzina «super» in seguito allo sciopero di ieri dei lavoratori petroliferi. Tale percentuale non è indicativa del reale disagio per tutti gli utenti dei prodotti petroliferi (automobilisti, industrie, condomini ecc.) registrato in modo particolare in vaste zone dell'Italia centro-meridionale dove oltre il 50 per cento dei distributori è rimasto completamente senza carburante.

La sospensione o ritardi nella consegna di olio combustibile hanno obbligato la riduzione del volume di lavori nei cementifici e in qualche caso l'anticipazione dei turni di riposo. Un nuovo sciopero, ne è previsto uno per venerdì prossimo 31 marzo, se non interverranno accordi in seguito alla trattativa in corso tra sindacati dei lavoratori petroliferi e ministero del lavoro, obbligherebbe la chiusura di oltre il 50 per cento dei cementifici italiani che sono alimentati ad olio combustibile, e che ne consumano, complessivamente, ogni giorno ottomila 200 tonnellate.

Drammatica viene giudicata da alcune industrie che fanno notevole uso di tutti e tre i principali prodotti petroliferi (benzina, gasolio, olio combustibile) e cioè le industrie automobilistiche e dei trasporti, aeronavali.

Matteo Giambi

LE CONDIZIONI DC

Dalla prima pagina

mune di riconsiderazione di problemi posti dall'obiettivo dell'allargamento dell'area democratica e della difesa della libertà».

E' proprio nella valutazione serena di tutte indistintamente le forze politiche autenticamente democratiche e in grado di dare garanzia alla costituzione di un governo democratico quel concetto di «centralità democratica» della DC che Forlani va ribadendo da tempo, un concetto che equivale indirettamente alla negazione della irreversibilità del centrosinistra. Nasce proprio da questa ricerca di collegamento con tutte le possibili forze democratiche e solo con esse la conferma della netta chiusura nei confronti dei comunisti e dei missini ribadita dal segretario democristiano senza alcuna possibilità di equivoco.

Parlando del PCI Forlani, dopo aver osservato che dal congresso comunista di Milano non è emersa alcuna novità, ha aggiunto: «Come sarebbe possibile dar credito alla vocazione democratica e di governo che il PCI si attribuisce in astratto se di fatto è teso in modo esasperato a ricercare tutte le occasioni per provocare la spaccatura e l'indebolimento delle forze essenziali di tenuta e di salvaguardia dello stato democratico? Se cioè mette in atto tutte le spinte possibili pur di esasperare il contrasto sociale, per lacerare il tessuto unitario della società, per portarla alla divisione e alla contrapposizione più radicale? Non basta poi, quando queste tensioni non sono più governabili, neanche per il PCI, distinguersi dai fenomeni che si sono provocati e dai gruppi che sono parte di quelle spinte nella loro espressione estrema.

«Questo discorso vale, secondo noi — ha aggiunto — anche per il PSIUP, per un partito che sembra essersi autocondannato a un ruolo di forza subalterna. Quanto al MSI, Forlani non ha speso molte parole. Ha detto che si tratta di un «movimento reazionario e antidemocratico», nei riguardi del quale «la nostra posizione non ha bisogno di spiegazioni», essendo «conseguente rispetto alla nostra natura, al ruolo e al carattere della DC».

Per quanto riguarda le altre forze politiche con cui la DC è disponibile a collaborare nel nuovo parlamento, Forlani ha lamentato nel PRI la ricerca ad ogni costo di uno spazio autonomo e la sottovalutazione del discorso sugli schieramenti, pur riconoscendo che La Malfa ha posto esigenze e problemi reali nella sua polemica con le altre componenti del centro-sinistra.

Ai socialdemocratici, Forlani ha rimproverato una serie di contraddizioni e di incertezze che hanno contribuito a deteriorare il quadro politico della scorsa legislatura, invitandoli pertanto a non creare «artificiosi» motivi di polemica con tutta la DC o alcuni suoi settori per aggredire l'immagine di un partito di maggioranza lacerato e confuso.

Nell'ambito della attuazione della costituzione Forlani ha anche parlato della necessità di «autodisciplinare» il diritto di sciopero. Dei sindacati egli ha detto che il processo unitario perseguibile è positivo nella misura in cui si sviluppa e si conclude nel segno dell'autonomia, denunciando gli atteggiamenti ambigui e pericolosi assunti in materia dal PCI, cioè alludendo ai legami di questo ultimo con la CGIL.

Essenziale per Forlani è comunque il discorso sulla ripresa economica, che non può prescindere dalla considerazione della necessità di tutelare i margini di profitto dell'impresa, specie della piccola e media impresa; margini validi anche nel settore dell'industria pubblica; margini — ha concluso Forlani — che molti condannano a parole, dimenticando che essi sono rivalutati anche nei paesi a sistema socialista e collettivista.

Nel successivo dibattito è intervenuto un oratore per ogni corrente e cioè Ravajoli per i centristi, Donat Cattin per forze nuove, Ruffini per il gruppo Piccoli-Rumor, Morlino per i morotei ecc., ma gli interventi più significativi sono stati quelli del presidente del consiglio e del presidente del Senato.

Andreotti, espressa piena adesione alla relazione Forlani, ha rilevato che obiettivi prioritari sono: «la tranquillità di vita, la possibilità di lavoro, il rafforzamento della coscienza morale degli italiani.

«Il governo che si farà dopo il 7 maggio — ha aggiunto — dovrà avere nel proprio interno concordanza politica generale e dovrà prendere precisi e verificabili impegni programmatici. La stagione della grande illusione di formule miracolistiche di alleanze è finita.

Ricordati gli impegni assunti dal governo tra i quali in primo luogo quello dell'ordinato svolgimento delle elezioni, Andreotti ha aggiunto: «La democrazia si consolida anche rispettando e tutelando le categorie che non hanno sindacati a cominciare dalle forze armate e dalle forze dell'ordine pubblico, contro le quali fu fatta assurdamente — anche da partiti governativi — la campagna per il disarmo della polizia. Oggi tutti chiedono, giustamente, una polizia sicura ed attrezzata, a salvaguardia della libertà dei cittadini e della sicurezza democratica. L'ordine democratico non si esaurisce certamente nell'ordine pubblico, ma senza ordine pubblico le istituzioni libere non sopravviverebbero. Chi ha il senso dello stato sa bene che su questo non si passono avere dubbi, oltretutto con i dubbi — ha concluso — si darebbe esca ai movimenti turbolenti che già hanno fatto abbastanza danno al popolo italiano».

Da parte sua Fanfani ha esordito rilevando l'errore di un «voto punitivo» nei confronti della DC che equivarrebbe a sottovalutare che «il primato su ogni altro problema spetta sempre a quello della libertà». Ha poi espresso apprezzamento per la relazione di Forlani sia per la parte concernente i problemi economici e sociali, sia per quella riguardante le indicazioni politiche. In merito ha giudicato positivamente il non aver fatto scelte preferenziali prima del 7 maggio «per evidente rispetto del corpo elettorale», ma ha espressamente criticato gli equilibri più avanzati dei socialisti aggiungendo di non potersi esimere dal ricordare che «la DC non potrà favorire l'ipotesi di tentazioni di un nuovo frontismo neppure avanzate di soppiatto».

La linea di centralità democratica indicata da Forlani ha trovato ampi consensi in tutti gli altri interventi. Solo Donat Cattin ha ritenuto opportuno precisare che la corrente di no contribuito a confondere la relazione del segretario del partito e riconoscendo che alcune tesi come quella dei socialisti sui «più avanzati equilibri» hanno constribuito a confondere la situazione politica, si batterà per evitare un avvicinamento della DC ai liberali che equivarrebbe ad una marcia indietro.

All'unanimità è stato comunque approvato il documento conclusivo che, approvata la relazione del segretario.

Altrettanto interessante è stato il dibattito immediatamente sviluppatosi tra gli altri partiti sulle indicazioni di Forlani. Per i liberali, come abbiamo accennato, Malagodi ha espresso apprezzamento per le scelte democristiane e altrettanto ha fatto Bozzi in un articolo per un settimanale. Per i socialisti De Martino, parlando a Parma, ha sostenuto che un accordo PSI-DC è possibile solo su una linea di riforme, su una politica più dinamica e più avanzata da realizzare «con l'appoggio di tutte le forze di progresso e delle loro rappresentanze politiche e sindacali) cioè con l'apertura a sinistra frutto degli «equilibri più avanzati».

Roberto Perugini

Feltrinelli

l'opinione che Feltrinelli fosse stato assassinato.

Il magistrato ha poi confermato il sopralluogo compiuto ieri a Lugano dalla polizia svizzera, su richiesta di quella italiana, nella casa della sorella di Giuseppe Saba; ha anche detto che è stato accertato che il giovane fece, giovedì scorso, una visita alla sorella, appunto a Lugano, ma che poi deve essere ritornato a Milano, «anche se per brevissimo tempo». Viola ha poi aggiunto che sul Saba «continuavano ad arrivare segnalazioni», che comunque devono sempre essere controllate: ad esempio, secondo quanto riferiscono stamane alcuni quotidiani svizzeri, nei giorni scorsi il ricercato avrebbe tentato di affittare, nei pressi di Lugano, una villetta; le notizie in proposito sono tuttavia molto vaghe, tanto più che la polizia locale mantiene il massimo riserbo, com'é consuetudine in Svizzera in casi del genere.

Nell'ufficio del dott. Viola sono stati portati stamani, dai carabinieri, tre grossi scatoloni, contenenti tutto quanto fu trovato addosso alla salma di Feltrinelli e anche oggetti trovati nel furgone Volkswagen abbandonato nei pressi del traliccio di Segrate. Successivamente, il funzionario della squadra politica dott. Calabresi ha portato al magistrato un pacco di documenti, sequestrati nel corso della perquisizione compiuta nella notte fra venerdì e sabato nell'abitazione di Giuseppe Saba.

Nella mattinata si sono anche recati dal dott. Viola l'avv. La Villa, nominato difensore d'ufficio del Saba, e l'avv. Saponaro, difensore d'ufficio di Carlo Fioroni: i due legali hanno accettato il mandato, prendendo appuntamento con il magistrato domani mattina, per assistere alla presentazione dei quesiti ai periti balistici. Il dott. Viola ha detto che sta ancora mettendo a punto tali quesiti, che comunque «saranno amplissimi e toccheranno tutte le ipotesi possibili» relative allo scoppio che ha ucciso Feltrinelli.

Il sostituto procuratore ha avuto un colloquio anche con l'avv. Canestrini, che l'avvocato Giambattista Lazagna (il legale genovese arrestato per falsa testimonianza e concorso in falso ideologico per la falsa intestazione del camioncino Volkswagen) ha nominato proprio difensore: l'avv. Canestrini ha comunicato al magistrato di aver accettato il mandato «con riserve», ma che comunque sarà presente, domani pomeriggio a San Vittore, all'interrogatorio del Lazagna, che il dott. Viola ha in programma. Parlando con i giornalisti, l'avv. Canestrini ha detto che queste sue «riserve» sull'accettazione del mandato sono dovute soprattutto ai molti impegni professionali già assunti: per questo, ha detto di aver chiesto al dott. Viola quanto ritiene che si potranno protrarre le indagini sulla morte di Feltrinelli. Il legale ha aggiunto che, in proposito, il magistrato gli ha risposto: «Nel giro di pochi mesi penso di poter chiarire tutto». *(Ansa)*

VERSO IL MONUMENTALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il furgone con la salma di Feltrinelli lascia l'obitorio per il Cimitero monumentale

IL «MANIFESTO» CONTRO L'AUTORITA' CENTRALE

Richiamo vaticano ai trentatré teologi

«La Chiesa non è una forza da controbilanciare» Si vuol creare un certo disagio per poi guarirlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

«Occorre una buona dose di presunzione per credersi i testimoni autentici del Vangelo, contro i responsabili della fede». E' una prima risposta polemica del Vaticano ai trentatré teologi di sei paesi (Germania, Olanda, Stati Uniti, Canada, Svizzera, Spagna, Austria) che nei giorni scorsi hanno firmato un «manifesto» fortemente critico nei riguardi dell'autorità centrale della Chiesa, «attaccata a certe forme oppressive di esercizio del potere».

Il documento, che reca in calce nomi notissimi di teologi come Scjillebeeckx, Kasper, Kung, Vogt, McKenzie, tanto per citarne alcuni, sollecita una mobilitazione di tutte le forze «restate fino ad ora silenziose» nella Chiesa, vescovi, sacerdoti e laici, per risolvere la crisi ecclesiale odierna, aggravata da quella che viene indicata come la «incapacità» dell'autorità della Chiesa.

La risposta vaticana è dovuta al Cardinale Garrone in un articolo sull'«Osservatore romano». «Certo — scrive il prelato — anche la Chiesa ha bisogno di riformarsi continuamente, non ha diritto di accomodarsi sui propri difetti e neppure sulle sue lentezze, quando possono essere evitate. E' però profondamente ingiusto accusarla di inattività e persino di inefficacia...».

Dopo aver rilevato che «questi tempi sono difficili per tutti» il Cardinale Garrone afferma che «certi modi di agire, come quello dei trentatrè teologi, sono soluzioni estreme e sempre rischiose anche in contesti politici; e soprattutto non sono affatto convenienti nel contesto di una Chiesa che non è una situazione umana». E aggiunge: «Il piano di azione preconizzato dal "manifesto" ignora completamente che nella Chiesa il potere non è una "forza" che occorra controbilanciare con altre forze, o anche rifiutare: ma un servizio di autorità garantito dall'assistenza Divina».

«Che ne sarebbe oggi — incalza il cardinale — in questo tempo di contestazione generale, delle verità e dei valori fondamentali se restassero in balla delle forze di pressione che vorrebbero indurre l'autorità a modificarli secondo il loro piacimento?... Nel difficile mondo di oggi non ci sarebbe molta speranza da nutrire per la Chiesa se la sola volontà dei fedeli o anche di una parte dei teologi potessero, in forza del numero e di demagogiche pressioni, determinare le esigenze della fedeltà dottrinale. E che dire del campo della disciplina e dei costumi, dove il disordine è così grande, se si dovesse lasciare tutto al medesimo arbitrio?».

Il prelato dice che in definitiva il «manifesto» dei teologi «tende a creare il disagio che poi dice di voler denunciare o guarire, e preconizza un metodo che va contro il suo stesso scopo». Questa è la conclusione: «I teologi hanno oggi un nobile compito e una grande responsabilità. Ma quanto è contenuto in questo documento non è nello spirito della fede e nella tradizione della Chiesa».

A. Paglialunga

ALCUNI GRUPPI DI STUDENTI IN CALABRIA

BLOCCANDO IL TRENO CONTESTANO ALMIRANTE

Regolare il comizio a Locri - Gravi incidenti invece a Crotone con molti feriti fra le forze dell'ordine

Reggio Calabria, 28

Gli studenti che viaggiavano stamane sul treno «TV-2874» in servizio sulla linea Reggio Calabria - Roccella Jonica, hanno azionato per due volte il segnale d'allarme costringendo il treno a fermarsi davanti alle stazioni di Africo e Ardore. I giovani hanno fatto fermare il treno per protestare contro l'annunciato comizio del segretario nazionale del MSI on. Almirante in programma questa mattina nella piazza principale di Locri.

Il treno «TV-2874» è conosciuto nella provincia di Reggio come il «treno degli studenti» perché su di esso viaggiano tutte le mattine oltre un migliaio di giovani che studiano negli istituti medi di Locri e Roccella. Contro il comizio di Almirante era stato approvato ieri sera anche un ordine del giorno del consiglio comunale di Locri. Il comizio, comunque, si è poi svolto regolarmente. Due giovani che hanno tentato di disturbare la manifestazione sono stati fermati dai carabinieri.

Già ieri sera a Crotone, durante un comizio dello stesso Almirante erano avvenuti incidenti nei quali sono rimasti feriti, oltre all'agente Benito Romeo, ricoverato in ospedale, una decina di carabinieri, tra cui il capitano Ennio Cassella, comandante della compagnia di Crotone, e una quindicina di agenti di P.S., tra cui il commissario dott. Saverio Marina. Sia l'ufficiale sia il funzionario di P.S. hanno riportato contusioni giudicate guaribili in 10 giorni. Durante gli incidenti è stata fermata una decina di giovani sul conto dei quali sono in corso accertamenti. Tre persone sono state arrestate. Sono il dott. Visconte Grisi di 38 anni, Gaetano Cosentino di 18 e Gaetano Manico di 19. Le accuse contro di loro non sono state precisate.

Gli incidenti sono accaduti prima e dopo il comizio del MSI in piazza del Municipio. Trecento giovani, tra i quali alcuni esponenti di organizzazioni extraparlamentari di sinistra, avevano tentato d'impedire che il comizio si svolgesse, «occupando» piazza Municipio, ma erano stati allontanati da carabinieri e agenti di P.S. Il comizio, al quale hanno partecipato circa 5.000 persone, è stato tenuto regolarmente, mentre reparti di polizia e carabinieri hanno continuato a respingere i tentativi dei dimostranti che volevano impedire lo svolgimento della manifestazione. Poco dopo le 22, alla fine del comizio, un migliaio di persone ha cominciato a lanciare sassi e bottiglie incendiarie contro la polizia e i carabinieri chiedendo il rilascio di alcuni fermati; agenti e carabinieri hanno allora compiuto altre cariche disperdendo i dimostranti. *(Ansa)*

INDAGINI A BRESCIA per spionaggio industriale

Brescia, 28

La direzione della «Ideal - Standard», una azienda con partecipazione americana, specializzata nella costruzione di apparecchiature sanitarie e igieniche, ha denunciato alla magistratura un caso di spionaggio industriale. I dirigenti della fabbrica hanno infatti notato in commercio un modello di radiatore per riscaldamento studiato e progettato dai tecnici della «Ideal - Standard», per cui ritengono che progetti e modelli dell'apparecchio siano stati copiati negli uffici tecnici della azienda. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Zappa ha aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

Nell'auto dei francesi armi e bombe a mano

Milano, 28

Due cittadini francesi che viaggiavano a bordo di una «Citroën» sono stati bloccati stamane da una pattuglia della Polizia stradale a un posto di blocco a Porta Ticinese: gli agenti hanno trovato in una valigia armi, bombe a mano e quanto poteva servire a un travestimento. I due francesi, che è presumibile intendessero compiere qualche rapina, sono stati condotti in Questura e identificati per Noel Mouska, di 48 anni, il quale ha dichiarato di avere un recapito milanese che successivamente si è rivelato falso, e Pierre Leroux, di 27 anni.

La «Citroën DS-21» sulla quale viaggiavano i due francesi è stata bloccata stamane dalla pattuglia della Polizia stradale che stava compiendo un normale servizio di controllo. I cittadini francesi si sono rifiutati di esibire i documenti affermando di essere turisti in viaggio di piacere. Gli agenti insospettiti hanno però eseguito una attenta perquisizione e in una valigia con doppio fondo hanno trovato un mitra con due caricatori pieni, due bombe a mano e tre pistole. Nella tasca di un impermeabile sono stati sequestrati anche guanti, cappucci, baffi finti. *(Ansa)*

DRAMMATICA AVVENTURA SULL'ORLO DELLA TRAGEDIA A ROMA

Folle chiude in grotta sette aspiranti attori

I giovani avevano accettato la sua offerta di girare un film Colto dai carabinieri con dinamite: voleva far saltare la cava?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Drammatica avventura di sette ragazzi romani in balia di un pazzo: «Volete fare gli attori? Volete guadagnarvi 10 milioni tondi? C'è un film, "Spartacus", e voi andreste bene per le parti». E' stato questo l'inizio della tragica macchinazione che la mente malata di un folle aveva ideato da più di un anno. Tutto si è risolto con una grande paura per sette ragazzi romani di periferia e con l'arresto di Nunzio Grieco, di 39 anni, di origine barese e residente a Roma, già ricoverato in una clinica per malattie mentali.

L'accusa contro il folle è sequestro di persona e tentativo di strage a colpi di dinamite. La storia ha inizio nel pomeriggio di ieri: un uomo a bordo di un taxi si avvicina a un gruppo di sette ragazzi, quattro allievi fantini dell'ippodromo delle Capannelle, un fattorino, un fabbro e un disoccupato. L'offerta è allettante: tanti milioni, di colpo, per fare un film. I sette accettano e salgono sull'auto che si allontana da Roma per una quarantina di chilometri e si ferma in una località collinosa nei pressi di Artena, non lontano da Colleferro. Il Grieco guida i suoi «attori» verso una grotta scavata nel tufo, seminascosta da un boschetto di noccioli. Accanto è una casupola abbandonata.

«Ora voi entrate qui dentro e aspettate che io chiamo il regista» dice il Grieco richiudendo la porta di ferro con una catena e un lucchetto. La trappola è scattata: la grotta è una prigione munita di porte metalliche, costruita a colpi di piccone dal Grieco, un manovale disoccupato. Per i ragazzi si inizia una notte di terrore al buio, tra cunicoli malsani e resti di cibarie sparsi a terra. Non c'è via di uscita e ai giovani non resta altro che urlare, battere i pugni sulla porta. Dopo sette ore di sforzi l'uscio cede di schianto. A piedi, terrorizzati, i giovani raggiungono una casa colonica e da lì telefonano ai carabinieri di Artena.

Tornano, con i militi, alla grotta. Di lì a poco giunge Nunzio Grieco, che trascina una pesante valigia. Alla vista dei carabinieri il folle tenta di nasconderla. Nella valigia ci sono cinque chili e mezzo di esplosivo, quattro involucri di plastica con tritolo per cave, cinque detonatori, una miccia a lenta combustione. L'uomo, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, voleva far saltare la grotta con i sette prigionieri dentro.

In caserma il Grieco ha cominciato un racconto farneticante, ma non ha confessato apertamente il suo folle proposito. «Sono un meccanico mancato, sono un perseguitato. La colpa è della società, dello stato — ha detto — che non mi ha consentito di seguire la mia strada». Nei momenti di lucidità Nunzio Grieco ha cercato di difendersi, dicendo fra l'altro che non aveva intenzione di nuocere ad alcuno.

Pierfranco Ellero

LIBERTA' PROVVISORIA AL GIOVANE FIORENTINO

Scarcerato il docente con 41 proiettili in casa

Esclusi suoi legami con l'ultrasinistra milanese

Firenze, 28

E' stato scarcerato stamani il dott. Vanni Anziani Malagola, l'assistente universitario arrestato giorni fa perché, nella sua abitazione fiorentina, erano stati trovati 41 proiettili per mitragliatore Thompson e perché il suo nome e il suo indirizzo figuravano nell'agenda di un esponente di «Potere operaio» arrestato a Milano nell'ambito delle inchieste sulle organizzazioni extraparlamentari.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. La Cava, che conduce l'inchiesta e che ieri ha avuto anche un colloquio col dirigente dell'ufficio politico della Questura di Milano, dott. Allegra, ha concesso a Vanni Anziani Malagola la libertà provvisoria, accogliendo la istanza presentata dal difensore avv. Enrico Ciantelli. Sembra ormai accertato che il giovane assistente universitario non abbia niente a che fare con il gruppo extraparlamentare sul quale sono in corso le indagini e che, nei suoi riguardi, l'accusa rimane soltanto quella di detenzione dei proiettili, indicati come residuati di guerra.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi era stato arrestato a Ravenna anche il padre del giovane, il conte Giacomo Malagola Anziani, nella cui abitazione erano state trovate armi che, per il loro stato di conservazione, non avevano una reale pericolosità. Il conte fu rilasciato due giorni dopo; fra l'altro, venne accertato che fra padre e figlio non esistevano rapporti da almeno tre anni. *(Ansa)*

PER OTTENERE LA REVOCA DEL MANDATO DI CATTURA

CASSAZIONE: È INAMMISSIBILE IL RICORSO DI VALERIO BORGHESE

L'impugnazione doveva essere fatta nei termini stabiliti dalla legge

Roma, 28

La prima sezione penale della corte di Cassazione ha dichiarato stasera inammissibile il ricorso proposto dal principe Junio Valerio Borghese per ottenere la revoca dell'ordine di cattura spiccato contro di lui il 19 marzo 1971 dal pubblico ministero Claudio Vitalone per il reato di cospirazione politica mediante associazione.

Erano stati i difensori dell'ex comandante della «Decima Mas», avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, a presentare l'impugnazione in Cassazione. I due penalisti avevano affermato che, nonostante le loro sollecitazioni, il giudice Marcello De Lillo, che conduce l'istruttoria sul preteso «golpe» del dicembre 1970, si è sempre rifiutato di depositare in cancelleria l'ordine di cattura contro Borghese. Ungaro e Appella erano però riusciti a conoscere il contenuto del provvedimento durante una causa per diffamazione promossa da Borghese contro un settimanale milanese. In quell'occasione il tribunale di Milano aveva disposto l'acquisizione della copia dell'ordine di cattura agli atti del processo e fu allora che i difensori, ritenendo che nel documento non fossero indicati indizi tali da giustificare l'arresto, proposero ricorso per Cassazione.

Oggi la suprema Corte non è entrata nel merito delle argomentazioni sostenute da Ungaro e da Appella. Essa si è limitata infatti a dichiarare l'impugnazione inammissibile. Secondo i giudici della prima sezione penale, l'impugnazione contro l'ordine o mandato di cattura spiccato contro un imputato che si renda latitante va fatta entro tre giorni dalla consegna del verbale di vane ricerche da parte della polizia giudiziaria alla Magistratura. Poiché, nel caso in esame, tale termine non è stato rispettato, l'impugnazione è caduta.

Ungaro e Appella hanno proposto un nuovo ricorso per Cassazione contro la decisione del dott. De Lillo. I difensori affermano che il giudice istruttore ha violato precise disposizioni di legge e hanno osservato che è dovere del magistrato revocare un ordine o un mandato di cattura quando non esistano o vengano a cadere, come nel caso in questione, gli indizi capaci di giustificare un provvedimento del genere. Gli avvocati affermano inoltre che la sezione istruttoria della corte di appello ha ridato la libertà ai presunti correi di Borghese per l'insufficienza degli elementi raccolti dall'accusa e, poiché tutti gli ordini di cattura sono nella sostanza identici, De Lillo avrebbe commesso un abuso mantenendo il provvedimento contro Borghese. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini e l'attrice Luciana Paluzzi fotografati nel corso di una cerimonia mondana svoltasi nel capoluogo lombardo

L'alpino in mare

ORE 5 del 29 marzo 1942. Una scura e gelida alba di un giorno di guerra. Per telefono giunge l'allarme alla base aeronavale italiana di Prevesa, l'unica operante nella Grecia occupata. Una nave dell'«Adriatica» — requisita per il trasporto di truppe — la «Galilea», a poche miglia dall'isola di Corfù, era stata silurata da un sommergibile inglese, la sera precedente, poco prima delle 23.

Gli ordini, come accade in questi casi, sono confusi e contraddittori, ma una notizia è funestamente precisa: a bordo c'erano oltre mille alpini del battaglione «Gemona», 8.o Reggimento, Divisione Julia. Venivano rimpatriati dall'Albania per ricostituire i reparti decimati sui crinali insanguinati dell'Epiro perché destinati a raggiungere al più presto il fronte russo. Sono giovani e forti friulani, montanari che non hanno alcuna familiarità con il mare che in quel momento rotolava a forza otto. Il quadro del dramma era agghiacciante, ancor prima di vederlo.

Racconta un testimone. Prime luci di un giorno livido che si annunciava lungo e angoscioso, anche per gente che dopo due anni di battaglie aveva quasi una mentalità bellica professionale. Parte in ricognizione dall'idroscalo un «Cant Z 506», progettato proprio in quei cantieri di Monfalcone che fanno da corona al laborioso Friuli. Visibilità quasi zero. Rientra dopo cinquanta minuti. Il pilota fa subito la sua relazione ai colleghi: «Il mare per una zona di circa venti miglia — dice — è una fungaia di teste che si dimenano fra le onde altissime, cattive e bianche, e poi si vedono feriti sparsi su zattere, tavole di legno, barili, cadaveri a centinaia, relitti, nafta, salvagenti, lance vuote, casse, e anche un cane. Due Mas e un cacciatorpediniere navigano a piena velocità per raggiungere il punto-nave. E' escluso comunque, ogni tentativo da parte nostra di buttarci giù. Anche se riuscisse la manovra, il successivo decollo sarebbe praticamente impossibile».

Squilla ancora il telefono. E' la Marina. Viene raggiunto sul filo un accordo: alcuni aerei andranno a rastrellare i confini del naufragio che progressivamente si andavano dilatando per la spinta delle forti correnti; altri invece segnaleranno con razzi ai battelli di soccorso i superstiti avvistati dall'alto.

Ha inizio il carosello. Tutti sperano che con il passare delle ore il tempo diventi più buono degli uomini. Gli aerei vanno, eseguono la missione e rientrano. Le operazioni di salvataggio sono cominciate. Un idrovolante della Croce Rossa partito da Brindisi ha tentato generosamente l'ammaraggio e fatalmente è stato travolto, dopo aver spaccato gli «scafi». Aumenta così il numero dei naufraghi. I Mas fanno la spola fra la costa e il mare aperto. Precedenza assoluta ai feriti e ai vivi.

Mezzogiorno: primi dati. Oltre 250 uomini sono stati già salvati. Il porto di Prevesa pullula d'imbarcazioni. Scene strazianti lungo il molo. Autoambulanze vanno e vengono dall'ospedale. I superstiti, infreddoliti, sdraiati sulle banchine sono in attesa di essere portati via. Hanno sete, alcuni rimettono. Qualcuno si medica da solo le ferite più leggere. Quelli che hanno perduto gli occhiali da vista brancolano come ciechi, sbattendo contro ogni ostacolo e gridando per il dolore. C'è chi invoca la madre, chi una Maria lontana e ignara. Singhiozzi, pianti, cercano l'amico o il compagno scomparso. Vogliono parlare, sfogare, raccontare, ma non c'è tempo per ascoltarli. Ci sono molti ragazzi da strappare al mare. E c'è anche la pietà umana che afferra marinai e aviatori. E i morti?

Via a recuperare i cadaveri, per dare cristiana sepoltura a tante vittime innocenti. Vola un altro idrovolante, l'ultimo, perché poi calerà la sera. Ha il compito di segnalare ai Mas i corpi senza vita trascinati verso gli abissi. Uno, due, tre, cinque, venti, trenta, è uno spettacolo allucinante. Ore 16.30 fa buio. A bordo dell'aereo regna un silenzio cimiteriale. I tubi di scarico dei tre motori fanno vedere già le lingue di fuoco. I movimenti del pilota sono meccanici. Per ogni cadavere avvistato viene sparato un razzo o l'aereo gira sulla zona per richiamare la attenzione dei mezzi della Marina.

Ore 16.40. Il pilota guarda i compagni per avere il loro consenso a rientrare: è già al limite dell'autonomia e non vede più niente. Piove, le nubi sono nere e bassissime. Però all'orizzonte scorge qualcosa di strano e fa ancora una «puntata» verso quella direzione. Infatti è un alpino, un immenso gigante, con la barba del Cristo, che contro ogni legge fisica si regge in piedi sul mare, per agitare le braccia. L'aereo gli passa sopra, lo sfiora: c'è ancora un uomo vivo. La sera precipita. Si svolge allora un muto colloquio fra gli uomini dell'idrovolante e l'ultimo superstite della «Galilea».

«Noi non possiamo far nulla per te, almeno adesso, anche se il cuore ci dice che dovremmo scendere per tirarti su. Torniamo subito alla base per mandare un Mas a recuperarti». «Non andate via — rispondeva l'alpino — siete l'estrema mia speranza. Quando vi allontanerete, sarò già morto. Mi avrete condannato a una morte crudele per acqua, io che sono nato per vivere sui monti, più vicino al cielo. Abbiate pietà di un uomo indifeso. Se ci fosse con voi mia madre mi allungherebbe una mano, come quando ero bambino». E il pilota cercava di spiegargli: «Se fossi solo, sarei già vicino a te, magari per morire in tua compagnia, assieme ci si conforta un po'. Ma con me ho altre quattro persone che mi sono state affidate e di cui ho la responsabilità anche davanti a Dio. Se scendo li condanno con te. Se non agiti più le braccia e mi fai andar via qualcuno verrà invece a salvarti». Ma il gigante fra le onde, prima di piegarsi, rispose: «Non so se mi troveranno, sono come un ago nel pagliaio. Però la mia visione ti perseguiterà per tutta la vita».

L'uomo venne raggiunto, finalmente, e salvato da un Mas, quando la corrente lo aveva spinto con il suo legno fin sotto le coste di Corfù. Ma la sua visione resta come simbolo del sacrificio degli oltre mille alpini, carabinieri, bersaglieri, marinai, morti trent'anni fa in una delle più grandi tragedie del mare di tutti i tempi. Per una guerra perduta.

Santi Corvaja

LA CITTA' DI UDINE RENDE OMAGGIO AL SUO ARTISTA A TRE ANNI DALLA SCOMPARSA

Ricordo di Candido Grassi pittore e uomo sacrificato

Con violenza dialettica e culturale dischiuse, con altri, le finestre della sonnacchiosa provincia fra gli anni Venti e Trenta - Bersagliere e partigiano rivestì di utopie e di fede la sua esistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, marzo

Il 15 luglio 1969, quando morì, pochi sapevano che Candido Grassi era un pittore e che quarant'anni prima non era stato l'ultimo in una pattuglietta di giovanissimi che a Udine aveva spalancato con violenza — sì, anche con violenza, ma, intendiamoci, dialettica, polemica, spirituale, culturale — le finestre della lenta provincia di allora, tanto più chiusa, pigra, ferma di oggi: tutti avevano in mente, non il pittore, ma il comandante Verdi delle divisioni partigiane Osoppo-Friuli, il politico che era stato deputato per la socialdemocrazia e assessore comunale socialista, l'uomo d'azione, insomma, il bersagliere a vita perennemente sospinto da una carica d'entusiasmo che non s'appannava col passar degli anni e col declinare della salute, ma che continuava ad alimentare la sorgente d'idee, la volontà e l'energia di attuarle nei vari campi dell'organizzazione e dell'elevazione sociale. La sua ultima creatura, tutta sua, fu l'«Intart», cioè lo strumento di collegamento tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia per la collaborazione e gli scambi sul piano dell'arte e che mise effettivamente in piedi importanti mostre a Udine, Klagenfurt e Lubiana riuscendo così a concretare le prime realizzazioni nel nuovo spirito di comprensione e di solidarietà fra popoli della vecchia Europa divisa e umiliata.

Era a letto, immobilizzato dal male che di lì a un paio di mesi lo avrebbe ucciso, ma che ancora non ce l'aveva fatta a sconfiggerlo, quando chiamò al proprio capezzale chi scrive per interessarlo appunto a un problema di quell'«Intart»: faceva una fatica enorme a respirare a quindi a parlare, eppure non s'arrendeva e commentava documenti, collegava pensieri e li esponeva con la passione e la concitazione di sempre. Nato a Udine il 15 maggio 1910, la morte lo colse che aveva poco più di 59 anni e lo colse, davvero, in trincea, bersagliere e partigiano come era stato.

Personalità estroversa, erompente e, per la diversità degli interessi, complessa e divergente: così appariva agli uomini, anche ai suoi compagni di strada, che non capivano, in tempi duri e sul terreno pratico e spregiudicato della politica militante, i suoi concetti fondamentalmente astratti, i suoi ideali che sembrava non avessero radici nelle cose, ma rincorressero utopie etiche oltre la barriera della realtà. Perciò anche i suoi compagni di strada di lui diffidavano e i meriti acquisiti durante la guerra partigiana, anche se da nessuno discussi, non lo sottrassero al destino di uomo sacrificato.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — E' ispirato all'antico Egitto questo modello presentato alle sfilate della moda primavera - estate

Non so quanti saranno oggi in grado di capire quella personalità così fuori del comune sostando davanti ai 38 dipinti e ai 20 disegni esposti nella mostra-omaggio allestita nelle vaste stanze di via Stringer a Udine del «Centro friulano arti plastiche» del quale Candido Grassi fu presidente fino alla morte e del quale fu il vero animatore, l'unico autore e realizzatore di un programma d'azione che avrebbe portato il sodalizio a posizioni di grande prestigio. Candido fu pittore alacre e assiduo negli anni della prima giovinezza, poi si lasciò sempre più prendere dalla geometria lirica di Luca Pacioli e da pensieri filosofici nella scia del cattolico Maritain, ch'egli leggeva direttamente o che andava studiando attraverso le interpretazioni di Severini.

Alla fine, con lo scoppio della conflagrazione mondiale, richiamato come ufficiale dei bersaglieri — si guadagnò anche una medaglia d'argento — fu distratto dall'arte e incominciarono le sue attività militari e politiche. Soltanto negli ultimi anni della sua vita, incompreso e tenuto in disparte dai politici, si riaccostò alla pittura, ma ancora occupandosi di altre cose, dell'amministrazione, per esempio, del collegio - convitto comunale e provinciale di Toppo Wassermann e dei compiti d'ispettore onorario delle belle arti.

Ritornato alla pittura ormai menomato dalla malattia, non fece in tempo a riguadagnare il troppo tempo perduto e, appunto in una mostra dell'«Intart», quella a Lubiana della primavera del '69, dell'anno della morte, riecheggiò il se stesso giovane senza apportarvi nuove idee e con evidenti segni di stanchezza e di pesantezza nell'immagine e nella mano. Quei quadri, nati dall'ultima reazione alle tante delusioni e che sono presenti nella mostra attuale, mettono tanta malinconia nella nostra anima.

La mostra, soprattutto per gli udinesi e i friulani, dovrebbe avere un interesse grandissimo, dovrebbe costituire il documento di una pagina di storia veramente fondamentale, quella di un momento che va dallo scorcio degli anni Venti allo scorcio degli anni Trenta durante il quale la città si sentì coinvolta in un moto di aggiornamento della cultura nazionale, in una rivoluzione che avrebbe scardinato, e per sempre, immobilismi di remota provincia. C'erano dei pittori, come Luigi Bront e Antonio Coceani (per fortuna ancora vivi e operanti con l'aureola di ottuagenari e ai quali giungano il saluto e l'augurio più cordiali) che operavano dignitosamente in un clima di romanticismo ottocentesco e c'era quel Giovanni Pellis, mancato giusto dieci anni or sono, che fattosi negli anni caldi di Ca' Pesaro gomito a gomito con Arturo Martini, con Gino Rossi e con gli altri della famosa pattuglia, sentiva che occorreva demolire perché occorreva ricostruire tutto e, infatti, fra illusioni e delusioni e rabbie, ricostruì, ma senza che gli fossero riuscite le demolizioni.

Fu proprio il 1930 l'anno della rottura che si manifestò con due mostre di giovani: Angilotto Modotto, Sandro Filipponi, Dino, Mirko e Afro Basaldella esponevano in una; Max Piccini e Fred Pittino nell'altra: la piccola città ne fu scossa. Ma era ancora poco. L'anno successivo, il 1931, si tenne a Udine la quinta esposizione del sindacato regionale artisti della Venezia Giulia e i giovani di Trieste, Udine e Gorizia la dominarono nettamente. In quella mostra Candido Grassi, che aveva fatto la sua primissima apparizione in pubblico in una biennale friulana del 1928 con un minuscolo ma sconcertante quadretto, aveva due dipinti, una «Seminatrice» e un «Bersagliere», lo stesso che si vede nell'attuale retrospettiva.

Questo «Bersagliere» e altri dipinti, fra i quali la grande tela del «Rancio», lavori del pittore appena ventenne, ci mostrano il Grassi aderente al movimento milanese che fu detto del «Novecento»; ma era un'adesione freschissima e che sarebbe durata poco, un'esperienza nella quale sfociavano le insofferente dello studente dell'accademia veneziana costretto dall'ambiente, come pure si vede ben chiaro nell'attuale mostra, a muovere i primi passi nell'area di un tardo settecentismo mescolato a un tardo impressionismo, in un'area, dunque, naturalistica che non gli era affatto congeniale e che subiva controvoglia.

La controvoglia viene fuori chiarissima ed è elemento rivelatore: rivela, appunto, l'anticonformismo, l'onestà artistica, l'ansia d'indipendenza e di verità e l'energia della volontà che formarono la struttura essenziale della personalità anche quando avrebbe agito fuori dall'arte, nell'azione militare e politica, nel disegno di un ideale etico che non sarebbe stato compreso e che avrebbe segnato il destino di artista e di uomo sacrificato. Mi pare che questo innanzitutto riveli la mostra che pertanto, oltre il pittore, scopre l'uomo, pittore e uomo rimasti sempre segreti per i più.

Non fu cattolico osservante, non fu un militante della religione ordinata in dottrine e gerarchie e quindi inserita in una qualche categoria razionale, ma fu uomo pieno di un sentimento religioso irrazionale, che non si propone di spiegare il mistero della vita e della morte, ma lo accetta con la certezza che in esso si configurino poche, essenziali leggi morali. Questo sentimento religioso, sincero e profondo e assolutamente sganciato da ogni interesse terreno, lo portò a una pittura che esternamente era vicina a quella del Severini e del Modotto di quell'epoca per la concezione del «paesaggio» in cui volavano gli angeli e per la tecnica a mosaico con la quale venivano messi giù i colori; ma internamente la povertà della materia — le «terre» impastate con tempere empiriche che si preparava da sé, e ingenui «rilievi» con la porporina — arrivava all'equivalenza di una mistica umiltà e le mura diroccate dei castelli medioevali e i templi dorici e i campanili rinascimentali affondati nelle acque e gli strumenti musicali e i pesci e i cani perdevano il peso della realtà e diventavano estasi. Il distacco dal Severini e dal Modotto, pittori dagli smalti raffinati e, soprattutto il primo, pittori mondani, era netto: due idee dell'arte completamente diverse, addirittura opposte.

Sentimento religioso, assenza totale di ogni interesse terreno. Non credo abbia mai venduto un quadro (tanto è vero che quelli ora esposti sono quasi tutti di proprietà della famiglia); se li tenne, e non badò nemmeno a conservarli con cura: dipingeva, non per fare un quadro, ma per dare sfogo a quel suo sentimento di castissima religiosità. Molte opere sono andate perdute per sempre.

La mostra è stata allestita con impegno ed è un peccato che dipinti e disegni non siano accompagnati da cartellini che indichino titoli e date in modo da aiutare il visitatore a ripercorrere lo svolgimento cronologico e ideale; è stato anche pubblicato un catalogo-monografia con un chiaro saggio di Licio Damiani che non è un testimonio di quell'epoca leggendaria, ma che l'ha studiata a posteriori con diligenza e sensibilità.

Arturo Manzano

Premio di poesia «Vincenzo M. Rippo»

Il Circolo «Amici della Poesia» di Bolzano e la rivista «Adige - Panorama», per onorare la memoria di Vincenzo M. Rippo (1947-1970), hanno istituito un premio nazionale di paeto un premio nazionale di poematuramente scomparso.

Il concorso è riservato ai giovani che non abbiano superato il 25.o anno di età. Gli interessati possono concorrere con non più di tre liriche inedite, che complessivamente non superino i cento versi. I componimenti dovranno essere inviati, entro il 10 aprile e in 7 copie dattiloscritte, alla segreteria del Premio Rippo, Passeggiata dei Castani 39, Bolzano.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Le retrospettive alla «Viennale»

Vienna, marzo

«Propaganda e antipropaganda in film negli anni 1933-1945». E' questa l'intestazione della interessantissima retrospettiva allestita quest'anno dal Filmmuseum di Vienna come manifestazione culturale di affiancamento della Viennale, cioè del festival internazionale del cinema. Confessiamo che quando, prima che le proiezioni iniziassero, c'era pervenuto il programma, quasi stentavamo a crederci. Lo scorso anno, in primavera, erano avvenute cose antipatiche a Este, la cittadina situata vicino a Padova, dove Turi Fedele aveva tentato qualcosa di analogo, presentando — con interventi pubblici alla fine, e gli spettatori erano quasi esclusivamente studenti — vecchi cinegiornali Luce. I fascisti locali disturbarono le proiezioni, seminarono il panico con false notizie di bombe nel cinema, arrivarono all'aggressione, al pestaggio teppistico.

Vienna si è comportata civilmente nei confronti di quanto lo schermo della sala Albertina del Filmmuseum ha presentato nel corso di otto giornate. In forma inoltre decisamente massiccia nei confronti dei pallidi tentativi di Este. I film di propaganda, intenzionalmente limitati dall'ordinatore Peter Konlecher al documentario (non sono cioè stati inseriti film a intreccio e a soggetto), erano di produzione tedesca, americana, britannica, sovietica. Cinema d'archivio, tutto di propaganda il cui «divo» massimo era la sinistra figura di Adolf Hitler.

Quasi un dialogo, riproposto a distanza di circa trent'anni. Botta e risposta. Per i nazisti parlavano le cinecamere dei fedelissimi di Goebbels, per gli Alleati i vari cineasti al servizio dei diversi Stati Maggiori. Ed è curioso constatare come vi fosse, allora, un tenente colonnello William Wyler, un maggiore Anatole Litvak, degli ufficiali di alto grado che rispondevano ai nomi di John Ford e Frank Capra. Questo per il settore americano. Cui dobbiamo aggiungere John Huston e qualche altro. Per la Gran Bretagna, invece, Len Lye e — tra gli altri — il cecoslovacco Jiri Weiss, autore nel dopoguerra, nel proprio paese, di quel delicato film sulla caccia nazista all'ebreo che s'intitolò «Romeo, Giulietta e le tenebre». Per i sovietici, Ilia Trauberg, Sergej Iutkevic, Vera Stroeva, ecc.

Il cinema Albertina è stato ad ogni turno giornaliero di proiezioni (da tre o quattro, sempre diversi) affollatissimo. Bastava arrivare pochi minuti dopo l'orario per non trovare più un posto. Il pubblico era formato di giovani e anziani. Interessanti le reazioni. Di silenzio soprattutto durante le evocazioni dell'ingresso trionfante di Hitler in Austria, a Vienna. Commenti veloci. Una ragazza che dà dello stupido all'anziano soldato che Hitler invita a stringergli la mano. Una risposta secca ma amara d'uno spettatore di mezza età. «Lei non ci era, allora. Non può capire. Avevamo le mani legate...». Ma soprattutto risatine. Risatine dei giovani nei confronti degli isterismi di Hitler, e risate aperte quando sullo schermo appariva Mussolini, impegnato in pubblici discorsi in tedesco nelle piazze germaniche tappezzate di svastiche. Botta e risposta, s'è detto. Ogni gruppo di proiezioni ne comprendeva alcuni di nazisti, seguiti subito da qualche titolo pescato negli archivi Alleati. Menzioniamo «Ein Volk, Ein Reich, Ein Führer», tedesco, del 1938. Racconta appunto le ragioni dell'annessione dell'Austria alla Germania, e subito dopo col documentario di Jiri Weiss «The Rape of Czechoslovakia» (Gran Bretagna, 1938), assistiamo alla pacifica laboriosità del popolo boemo minacciata e quindi stroncata dall'invasione tedesca.

Posti alla fine del programma, alcuni episodi della serie «Why We Flight» firmata da Frank Capra e Anatole Litvak. Si racconta dei falsi patti di non aggressione firmati da Hitler coi paesi dell'Est, e la sistematica proditoria invasione. Il tono finisce per essere meno enfatico di ciò che avremmo potuto attenderci. Anche da parte nazista. Si trattava di documenti, confezionati in particolari momenti psicologici, di sicura efficacia. Si capisce, cioè, come allora la grande massa dei tedeschi abbia potuto abboccare all'amo e come, di converso, i filmati degli Alleati avessero un compito abbastanza facile nel dare fiducia al popolo e nello stesso tempo convincerlo che si stava battendo per una causa giusta, necessaria.

Paul Rotha, Humphrey Jiennings, Dylan Thomas, Robert Neumann, Alberto Cavalcanti, sono i nomi di altri autori al servizio della propaganda antinazista. Dall'altra parte stavano Leni Riefensthal, Walter Ruttman; documentaristi di chiarissima fama, che posero la loro arte, la loro intuizione, le loro teorie sulla forza delle immagini al servizio di Hitler e delle tesi sulla purezza della razza ariana.

Otto giorni di proiezioni. In passato il Filmmuseum viennese ha avuto l'occasione di affiancare alle proiezioni della Viennale retrospettive sempre filosoficamente attentissime però d'altro tono. In anni diversi abbiamo potuto conoscere ad esempio l'intero cinema dello assurdo dei Fratelli Marx; tutte le comiche «due rulli» di Stan Laurel e Oliver Hardy, quando recitavano separati o comunque, pur insieme, non formavano ancora coppia; il cinema d'un comico di lingua tedesca purtroppo poco conosciuto altrove; quello di Karl Valentin. Dalla farsa alla tragedia: i due momenti estremi della condizione umana. Una retrospettiva, comunque, quella di Vienna, ch'è un peccato non possa diventare itinerante. La immediatezza del discorso visivo variamente sfaccettato è una lezione insieme di cinema e di democrazia altamente civile e utile. Per gli spettatori di ogni generazione.

Gianni Venantino

Mostre d'arte

MARANGONI

Dopo lunghi anni di assenza dal capoluogo isontino le xilografie di Tranquillo Marangoni, in una accurata selezione, vengono riproposte al pubblico dalla galleria «Il Torchio». La mostra, comprende una decina di lavori incorniciati, ed altrettanti in mappa, conferma la validità di una visione tra le più coerenti e tuttavia caratterizzate sempre da scoperte illuminanti e significative. Se infatti le deviazioni e le avventure non sono possibili in un artista, come Marangoni, fermissimo nei suoi principi, è anche vero che egli non si è mai adagiato nella formula. Al contrario ha ricercato sempre nuove fonti di emozioni che di volta in volta gli hanno suggerito soluzioni stilistiche nitidamente rapportate alla immagine personale delle cose. Marangoni, scegliendo sempre il legno di testa, e le carte più pregiate, è andato costantemente alla ricerca dei motivi che più puntualmente potevano rappresentare l'uomo, la società e la natura. Si spiegano così i suggerimenti che gli sono venuti dal mondo del lavoro e dalla stessa civiltà delle macchine, come dalle vicende politiche in cui si manifestava l'eterno contrasto tra oppressi ed oppressori, tra libertà e ingiustizia; ed ancora si possono capire gli stimoli offertigli dallo spettacolo di un progresso incalzante, ed infine gli eccitanti pungoli che lo hanno indotto a creare i «divertimenti», curiose composizioni dove una sorta di corruccio ed una vena di ironia convergono a sottolineare fatti umani che gli uomini considerano spesso distrattamente.

Le opere esposte dimostrano comunque che Marangoni è artista che sa rimanere come pochi fedele a se stesso, con rara coerenza. Vissuto vicino alla gente semplice, egli non ha mai potuto dividersi dagli uomini, non ha potuto ignorarli: nelle sue tavole c'è sempre l'uomo, anche quando non vi appare la figura. Ci sono i suoi sentimenti, espressi dalle cose, rese partecipi e ricondotte alla sua dimensione.

E' chiaro da dove scaturisce e si sviluppa la visione di Marangoni ed è agevole capirne le origini, riportandosi al suo linguaggio virile, perentorio, sostenuto da un mestiere impeccabile. Nella sua operosità mai decaduta a mera esercitazione Marangoni — che da anni lavora a Genova, dove dirige il Liceo artistico statale — non conosce compromessi, così come detesta tutti i partiti presi e la retorica. E non per questo è il caso di considerarlo un duro: è certamente un lavoratore tenace e legato alle sue convinzioni ma è anche un artista sensibilissimo che non ignora la gentilezza e che sa rendersi partecipe di tutte le angustie che affliggono il mondo. Le sue xilografie perciò continuano a diffondere un messaggio che il tempo non sembra corrodere e che può ricondurre gli uomini alla riflessione ed alla presa di coscienza di verità oggi troppo spesso dimenticate.

F. M.

Frontiera urbana

«USA: la frontiera urbana» è una grande, interessantissima mostra di pannelli grafici e fotografici e di fotogelatine a colori luminose, corredata da film e diapositive e da una ricca sezione bibliografica, che l'In-Arch ha organizzato in collaborazione con l'USIS e che viene presentata in questi giorni alla Stazione marittima di Trieste per iniziativa dell'Italo-americana e dell'Azienda di turismo.

L'itinerario espositivo prende le mosse dalle metropoli antiche (Menfi, Tebe, Tschangan) per arrivare a comprendere la reazione fisiocratica tipica della colonizzazione nel nuovo continente, che lo Jefferson teorizzò: la democrazia americana si sarebbe conservata sana e incorrotta fintantoché si fosse fondata su un popolo di agricoltori, proprietari della terra su cui lavoravano e autosufficienti. Da ciò il disinteresse per i problemi della città da parte del governo federale e il ruolo di completa autonomia delle amministrazioni locali. Ma l'interdipendenza fra città e campagna fu messo drammaticamente in luce dalla crisi del '29 che scatenò la fuga dalla città e, al tempo stesso, la disperata e vana corsa dell'agricoltura esausta verso la presunta disponibilità finanziaria della città.

Il New Deal roosveltiano, la Housing Act del 1937, l'Urban Renewal Program del 1954, il Model Cities Program del 1966, l'Operazione Breakthrough sono le tappe di un sempre più intenso interventismo federale e della sostituzione della edificazione spontanea con la pianificazione programmata. L'esigenza di ciascuno dei provvedimenti citati sorge, secondo il pragmatismo anglosassone, dalla pressione delle situazioni. Il fine è, di volta in volta, il riequilibrio dello sviluppo economico, la disponibilità di alloggi per la popolazione meno abbiente, la ristrutturazione delle zone ridotte a slums, la riqualificazione dei quartieri attraverso la partecipazione dei loro abitanti, l'industrializzazione dell'edilizia in relazione anche alle «mobile homes» (una specie di roulotte). Ciò costituisce una serie ininterrotta di contraccolpi fra potenti spinte efficientiste e quegli slanci pietisti che fanno da sottofondo alla storia americana. Le due componenti si possono esemplificare visivamente. Il primo intervento rientra nell'Urban Renewal di New York e avviene sullo scenario di «Fronte del porto» nella vecchia Manhattan; un'enorme piastra sarà posta sul fiume Hudson e accoglierà babilonici complessi di macrostrutture serviti da microbus elettrici e collegati da una galleria pedonale con numerosi sbalzi aggettanti per negozi, mercati, mostre, fiere. Il secondo intervento è tratto dal Model Cities Program per la Pennsylvania.

«Come in tutti i periodi di crisi — la citazione viene dal catalogo della mostra, curato da Pietro G. Garau, donde abbiamo attinto anche le precedenti notizie — non mancano però proposte spregiudicate e rivoluzionarie per la città, antitesi irrisolta tra la negazione dei modelli d'insediamento attuali e la dubbia promessa di paradisi futuri». Lungo codesta linea di fuga in avanti si allineano i progetti esposti nell'ultima parte della mostra. Ce n'è per tutti i gusti: la piramide alta un chilometro da sistemare nella baia di San Francisco (R. Buckminster Fuller), il cubo di ugual dimensione per immagazzinare e utilizzare la energia calorifica e refrigerante dell'atmosfera (Ralph Knowles), gli arcosanti di Paolo Soleri che farebbero impazzire di gioia Viollet-Le-Duc redivivo.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE SI PREPARA LA NOTIFICA DEI CERTIFICATI

I comizi elettorali da oggi nelle piazze

Norme concordate per disciplinare la propaganda Birindelli, Lauro e Roberti «apriranno» per il MSI

La «macchina» elettorale è ormai entrata in piena attività anche per quanto riguarda gli aspetti tecnico-burocratici, tra i quali uno importantissimo è quello della distribuzione dei certificati elettorali. Oggi, infatti, scade l'ultimo termine previsto dalla legge per la preparazione dei certificati, adempimento questo che il nostro Comune ha già definito, e questa sera, alle 18, si riuniranno i messi comunali per il ritiro dei certificati da distribuire a partire da domani mattina: sono ben 214 mila. I messi impiegati nell'operazione saranno un centinaio, una cinquantina dei quali ha già ottenuto la necessaria nomina prefettizia, mentre per gli altri l'autorizzazione è in corso.

In base alle norme elettorali, il tempo a disposizione non è molto: i certificati dovranno essere distribuiti entro giovedì 13 aprile. Dopo questa scadenza gli uffici comunali avranno dieci giorni di tempo per riordinare i certificati rimasti in mano ai messi, controllarli, ecc.; quindi questi certificati rimarranno negli appositi uffici dove gli elettori assenti o non rintracciati potranno ritirarli.

Ieri frattanto si è avuta una altra scadenza nella complessa normativa elettorale: è scaduto l'ultimo termine per l'approvazione delle candidature, formalità questa già assolta nel nostro collegio.

E' stato costituito frattanto il comitato di tregua elettorale, il cui compito sarà quello di perfezionare le intese per l'uso delle piazze e l'orario dei comizi, nonché di risolvere eventuali divergenze che potessero insorgere tra i partiti sullo svolgimento della campagna elettorale: il comitato avrà sede presso il Comune. Nel corso della riunione in Prefettura, presieduta dal Commissario di governo dott. Abbrescia, è stato messo a punto il regolamento per la campagna elettorale, del quale abbiamo già anticipato alcuni aspetti, tra i quali le piazze e vie cittadine vietate ai comizi. Tra gli altri punti del regolamento vi è anche l'orario dei comizi, che saranno consentiti solo tra le ore 10 e le 13.30 e tra le 16.30 e le 22. Per quanto riguarda i comizi volanti, la cui durata non potrà superare i 15 minuti, i partiti dovranno segnalare tempestivamente alla segreteria del comitato l'orario e la sede dei comizi stessi.

Per tutto il periodo elettorale non saranno effettuati cortei; nel divieto non sono però compresi i cortei celebrativi di particolari ricorrenze, valutati caso per caso. Non verrà effettuata alcuna forma di propaganda domiciliare: l'impegno riguarda anche la distribuzione e la vendita presso le abitazioni private di opuscoli, volantini, ecc. Precise disposizioni sono state adottate anche per l'uso di altoparlanti: l'impiego di impianti fissi è consentito solo dal 1.o a 5 maggio compreso, dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20; l'impiego degli amplificatori durante i pubblici comizi è limitato al tempo per il quale è concesso l'uso della piazza; gli altoparlanti mobili potranno essere impiegati per dare avviso dei comizi, ma non potranno funzionare durante le soste e il loro impiego è vincolato dal rispetto di varie regole.

Fissate le regole della campagna elettorale, questa si aprirà stasera per il MSI con l'annunciato comizio, alle ore 19, in piazza S. Antonio di alcuni «big» della «destra nazionale»: l'ammiraglio Birindelli, l'on. Roberti, il sen. Lauro e il sen. Fiorentino. Riguardo l'apertura della campagna per la DC, è stato confermato che essa inizierà il 10 aprile.

Il partito comunista inizierà pure oggi la sua propaganda nelle piazze: il comizio di apertura si svolgerà alle 17 a Muggia, oratore il sen. Vidali.

Nulla di nuovo, invece, riguardo la possibilità che le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale possano essere abbinate a quelle «politiche». Si attende la riunione del Consiglio dei Ministri, ma negli ambienti della maggioranza si dimostra ormai molto scetticismo circa l'eventualità che le «comunali» si tengano a distanza ravvicinata, dato il poco tempo che rimane a disposizione.

UNA MISURA A TITOLO PURAMENTE PREVENTIVO

Estesa alla Slovenia la vaccinazione antivaiolosa

Compresi nel provvedimento l'Istria e il retroterra carsico

A pochi chilometri da Trieste si sta affrontando l'«operazione vaiolo». Da ieri, infatti, le autorità jugoslave hanno messo in atto una vaccinazione antivaiolosa, a titolo puramente preventivo — come è stato sottolineato — non essendosi verificato fortunatamente nella Slovenia e nella Croazia alcun caso di contagio. Devono sottostare alle nuove disposizioni sanitarie gli abitanti della Zona B e dei territori ceduti dell'Istria compresi nella Slovenia, dopo che analoga misura è stata presa per i lubianesi.

A quanto è dato di sapere, gli abitanti della Slovenia e delle località istriane devono sottoporsi a vaccinazione entro una settimana. Sono esenti dall'obbligo le persone che sono già state immunizzate negli ultimi dodici mesi. Per primi sono tenuti a presentarsi negli ambulatori coloro che in questi ultimi tempi hanno visitato le regioni contagiate: il Kosovo, la Macedonia, la Serbia. Gravi sanzioni sono previste per quanti cercassero di sottrarsi alla azione profilattica.

Per il momento, nessun provvedimento del genere è stato adottato invece in Croazia. Il segretario della sanità di quella repubblica, Margan, ha precisato che «finora non si è registrato nessun caso di vaiolo, né esistono casi sospetti; di conseguenza non si ravvisa, allo stato attuale, la necessità di procedere a una vaccinazione di massa».

Il dott. Ivo Margan ha aggiunto che il servizio sanitario della Croazia è stato posto in stato di allarme e si sono istituiti comitati comunali «con il compito di controllare in permanenza la situazione e adottare le misure ritenute opportune». Tra queste figura l'obbligo della vaccinazione per tutto il personale sanitario, della polizia e della sicurezza pubblica, del personale alberghiero e delle persone provenienti dalle regioni infette. Quelli che si recano all'estero sono stati invitati a sottoporsi alla vaccinazione «per evitare di venir fermati alla frontiera».

A quanto risulta, infatti, la nostra polizia ha avuto precise disposizioni in merito: gli jugoslavi che provengono dalla regione del Kosovo sono tenuti ad esibire il certificato di vaccinazione antivaiolosa, altrimenti viene loro impedito di entrare in territorio italiano. Considerate comunque le nuove disposizioni impartite dalle autorità d'oltre frontiera, è da presumere che tale obbligo venga esteso anche per i provenienti da altre zone, se non altro a titolo precauzionale, tenuto conto che la vaccinazione in massa si sta svolgendo pure in tutta la Macedonia, in determinati centri della Serbia e del Montenegro.

Giova ricordare che a Trieste erano state prese opportune misure precauzionali qualche anno fa, quando la misura profilattica era stata decisa per coloro che operano nell'ambito portuale.

Convegno sul caffè con operatori olandesi

Un forte numero di operatori economici olandesi del settore dei pubblici esercizi hanno concluso ieri una loro visita di due giorni nella nostra città. Lo scopo di questa loro venuta in Italia — e specificatamente a Trieste — è stato quello di seguire un breve corso sulla preparazione dell'espresso, cioè del caffè «all'italiana».

Il corso si è svolto presso la Illycaffè, azienda che — come è noto — sta svolgendo tutta una serie di corsi di istruzione particolarmente rivolti al personale tecnico e ad operatori stranieri: il tutto in funzione dello interesse che presenta ovviamente per il nostro Paese la diffusione dell'espresso nel mondo. Il ruolo di Trieste, come capitale del caffè in Europa, è stato così una volta di più confermato.

CONFERMATO L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Dal 15 al 27 per cento le maggiorazioni portuali

Intervento del Commissario del Governo a Roma per un rimedio nei confronti della concorrenza

Si è avuta ieri conferma che le tariffe portuali del nostro scalo subiranno un aumento — come da noi anticipato ieri — a partire dal prossimo 16 aprile. Tale aumento — si conferma — viene ad aggirarsi in media sul 25 per cento, e più esattamente varierà, nelle diverse «voci», dal 15 al 27 per cento. La nuova tariffa generale dell'Ente autonomo per il porto è stata decisa a seguito dell'accettazione, da parte ministeriale, delle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali.

Non è chi non veda come tale decisione — del resto, sotto certi aspetti, comprensibile agli effetti di una buona amministrazione dell'organismo portuale — contenga degli elementi negativi per il nostro porto, costretto sempre (e ora più che mai) a fronteggiare la concorrenza di altri scali: quelli del Nord, anzitutto, ed altri a noi molto più vicini.

Tenendo sorattutto contro di queste validissime considerazioni, tempo addietro il commissario del Governo, Abbrescia, si era preoccupato di intervenire presso il ministero della marina mercantile, al fine di scongiurare tale pericolo; ciò sarebbe stato possibile qualora da parte di quel dicastero si fosse intervenuti con un sostanziale finanziamento. A tal fine sono stati interessati — sempre da parte del prefetto Abbrescia — pure la presidenza del consiglio dei ministri e il ministero dello interno.

Purtroppo, però, finora nessuna risposta è pervenuta al commissario di Governo, nonostante l'urgenza e la delicatezza del problema.

Lavori di Cumar alla SAI. Oggi alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri la Società artistico letteraria presenterà i lavori «Lulù e 30714» e «Deserto» dello scrittore concittadino Giovanni Cumar.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm 34 sopra il l.m. e alle 21.30 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 42 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.45 con cm 49 sotto il l.m. e alta alle 9.50 con cm 32 sopra il l.m.

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

Preparazione alla Pasqua nei solenni riti a S. Giusto

Domani la significativa lavanda dei piedi



Il prezioso ostensorio dorato, dono di re Luigi XVIII

Nella cattedrale di San Giusto, le cerimonie della Settimana Santa vengono ad acquistare tono e significato particolari. Alla solenne benedizione delle Palme, di domenica scorsa, è seguita l'adorazione delle Quarantore, anche con la presenza dell'Arcivescovo, che si concluderà stamane alle 11; la giornata odierna comprende, alle 18.30, il canto del Matutino.

Domani, Giovedì Santo, alle ore 10 sarà celebrata la Messa crismale, e in serata (inizio ore 19.30) la Messa della Cena del Signore, con la lavanda dei piedi, che rappresenta il comando del Signore ed è un atto di umiltà e di amore fraterno; il rito era praticato già dai primi cristiani, e non solo i semplici fedeli ma anche i Papi e i re si gloriavano di compiere questa pia pratica. Si tratterà anche quest'anno di dodici vecchietti, ospiti dell'Ente comunale assistenza, davanti ai quali il celebrante si inginocchierà per lavare e asciugare a ognuno il piede destro.

Venerdì Santo è il giorno dedicato alla passione del Signore: la liturgia ha conservato la antica semplicità del rito, che ha uno spiccato carattere di lutto e di tristezza, espresso dalla nudità degli altari, nei paramenti neri, nel silenzio delle campane e dell'organo, nella mestizia delle melodie e, soprattutto, nella soppressione del sacrificio della Messa, che è sostituito dall'adorazione della Croce. Le cerimonie in cattedrale avranno inizio alle 8.30 con il canto del Matutino, mentre alle 15 verrà celebrata la Passione di Gesù. In serata, alle 20.30, si svolgerà la tradizionale Via Crucis dalla chiesa di Montuzza lungo la via Capitolina, e quindi in basilica.

Pure il Sabato Santo il canto del Matutino avrà inizio alle 8.30; la veglia pasquale è fissata alle 21.45 (tutta la liturgia è inserita nella celebrazione eucaristica); il termine è previsto verso la mezzanotte, quando avrà inizio la Messa: al «Gloria» si scioglieranno le campane e si scopriranno le immagini.

Domenica 2 aprile, Pasqua di Resurrezione, alle 9.30 sarà celebrata la Messa pontificale, con omelia dell'Arcivescovo mons. Santin; alle 18 seguiranno i vesperi pontificali. Per la Pasqua il programma musicale comprende una novità assoluta per Trieste: la Messa in re maggiore op. 76 di Dvorak.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Secondo martire — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 18.29. La luna nasce alle 18.20 e tramonta domani alle 5.17.

Ieri: temperatura massima 17,6, minima 9,6; pressione mb. 1002 stazionaria; umidità 51 per cento; cielo sereno; vento km 10 da Sud; mare leggermente mosso con temperatura di 12,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

STATO CIVILE

MORTI: Zamparo in Boccoli Carmela, anni 72; Kartalinkof ved. Maffione Irina, 68; Steffe Carlo, 56; Viezzoli Mario, 38; Makovec Mario, 66; Miriani Egone, 54; Tonini Luigia, 67; Malalan Carlo, 60; Gigante in Semeraro Egidia, 78; Quarantotto ved. Volpi Eufemia, 85; Mennuni Francesco, 62; Golob in Tullach Anna, 52; Pizzecco in Pesel Gioconda, 51; Godina Maria, 87; Skabar Antonio, 66; Stel Monia, mesi 1; Berger ved. Metelli Giovanna, 88; Cotic ved. Boschian Giovanna, 83.

VIOLENTA COLLISIONE FRONTALE ALLO SBOCCO DELLA GALLERIA

Quattro feriti e auto sfasciate in uno scontro presso Rabuiese

Prognosi riservata per una donna - Un'altra prigioniera fra le lamiere

Nell'urto frontale tra due automobili quattro persone sono rimaste ferite (una è gravissima) e le due vetture sono andate quasi completamente distrutte. Il disastroso scontro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri allo sbocco della galleria di Monte d'Oro, per chi è diretto verso il valico di Rabuiese. Una macchina istriana, la «Fiat 750», targata Capodstria 196-38, si è scontrata con l'incrociante «Fiat 850», targata TS 102762, forse per un errore della vettura jugoslava, che ha tagliato la strada a quella triestina, nell'imboccare la deviazione che porta a Muggia.

Con la «750» che proveniva da Capodistria, viaggiavano due donne piranesi: la guidatrice Josa Scerec, di 57 anni, e Mira Pokon, di 32 anni. Le due donne, giunte in prossimità dell'imbocco della galleria avevano deviato a sinistra, in quanto volevano raggiungere Muggia. Probabilmente la guidatrice solo all'ultimo istante ha visto la macchina triestina che stava uscendo dal tunnel, diretta al valico di Rabuiese. L'urto è stato inevitabile e violentissimo. Le portiere della «750» istriana si sono aperte sotto la forte spinta e tutta la carrozzeria si è accartocciata; la «850» triestina si è quasi piegata su se stessa, imprigionando nell'abitacolo sconquassato la moglie del guidatore: i soccorritori hanno dovuto po scardinare la portiera con leve di ferro per liberare la ferita.

Alcuni automobilisti sono subito accorsi in aiuto dei feriti e da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e della polizia stradale; sono altresì intervenuti gli agenti del commissariato di Muggia.

Per prima è stata soccorsa la guidatrice dell'auto istriana, che appariva in più gravi condizioni. Josa Scerec è stata infatti ricoverata poco dopo nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata. I medici le hanno riscontrato la frattura del femore sinistro, la probabile frattura del bacino, contusioni allo sterno, la sospetta frattura della gamba detra e ferite lacero contuse agli arti. L'altra donna Mira Pokon, è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni per una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio destro, un violento trauma cranico, ferite alla fronte, contusioni allo sterno e all'anca.

Anche la moglie del guidatore dell'auto triestina, Giuseppina Mancinelli in Sancin, di 59 anni, abitante in via Roncheto 90, che era rimasta incastrata nell'abitacolo, ha riportato gravi ferite: la frattura esposta della gamba destra, la frattura dell'omero destro, ferite lacero contuse alle ginocchia, alla fronte e contusioni alla gamba sinistra. E' stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. Suo marito, il pensionato Giorgio Sancin, ha battuto duramente la faccia contro il parabrezza, riportando la sospetta frattura delle ossa nasali. E' stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di due settimane.

E' stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di due settimane.

Scontro in via Galilei fra auto e ciclomotore

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato il ventenne Giuliano Fratte, abitante in via Raffele Abro 9 per contusioni alla gamba destra, al naso, al mento e alle mani. Il giovane, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni, è rimasto ferito in uno scontro avvenuto in via Galilei tra il ciclomotore condotto dal suo amico Flavio Zacchigna, abitante in via Udine 28 e la «Austin» targata TS 146579 condotta da Fabio Schillani, di 21 anni, abitante in via Gatteri 60.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettorato regionale del lavoro indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo in Trieste nel mese di giugno 1972.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età e di aver eseguito il prescritto periodo di tirocinio. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 500, dovranno essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste — via S. Francesco 27 — non più tardi del 30 aprile, allegando i documenti di rito.

Coloro i quali intendono partecipare a detti esami, potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente al predetto Ispettorato, oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste, piazza di Scorcola 1.

Denuncia dei redditi per pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che l'apposito servizio di consulenza tributaria per la formulazione delle denunce uniche dei redditi (dichiarazioni «Vanoni») istituito presso la sede di piazza Silvio Benco n. 4 rimarrà a disposizione degli interessati sino alle ore 18 di domani giovedì 30 marzo, osservando il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18.

CONVOCATE LE PARTI DA DONAT CATTIN

Domani al Ministero la vertenza della GMT

Illustrate dal consiglio di fabbrica le istanze della «piattaforma rivendicativa» - L'agitazione

La vertenza in atto alla Grandi Motori forse sta trovando uno sbocco in sede ministeriale. Da Roma si ha notizia infatti che l'on. Donat Cattin ha convocato per domattina, alle 11.30, le parti al Ministero del lavoro.

Sui motivi della controversia si è avuta frattanto ieri l'annunciata conferenza stampa dei componenti il consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste, affiancati dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali Fim, Fiom, Uilm.

Respinta l'accusa «di aver impedito l'ingresso dei dirigenti nello stabilimento, causando la sospensione dell'attività produttiva», i portavoce del consiglio di fabbrica hanno reso noto che «a seguito dell'indisponibilità di addivenire ad una discussione sulla base della piattaforma rivendicativa presentata dai lavoratori, gli impiegati iniziavano gli scioperi il 1.o marzo; il giorno 13, ad una seconda convocazione all'Intersind provinciale, venne data risposta definitiva e negativa a quasi tutta la piattaforma. Ecco, dunque, che il 14 marzo anche gli operai sono entrati in sciopero con azioni articolate nella misura di due ore giornaliere». La manifestazione di protesta prosegue tuttora. In proposito si è voluto rilevare che «questo tipo d'azione, comunque, non blocca l'attività, anche se indubbiamente la rallenta; sono però salvaguardati gli impianti e la funzionalità dei macchinari».

Il dialogo si è spostato anche ai sindacalisti, i quali, tra l'altro, hanno voluto porre in luce i due principali aspetti della situazione alla GMT: si è detto che «non esistono azioni disordinate, lasciate allo spontaneismo dei lavoratori; invece tali azioni vengono sempre concordate e stabilite in precedenza». Si è anche voluto spiegare perché la vertenza viene a cadere proprio alla vigilia del rinnovo del contratto di lavoro: «Il trapasso dalla Fabbrica Macchine alla GMT — è stato detto — ha impedito di presentare le richieste, in quanto ci si trovava in presenza di questa innovazione. Pertanto si deve parlare unicamente di circostanze e di coincidenza di tempi». Espressa inoltre l'intenzione di «estendere l'azione a tutta la provincia di Trieste, se non si giungerà ad una favorevole soluzione», ci si è dichiarati contrari «al tentativo di spostare la trattativa ad altri livelli: un'eventuale discussione al Ministero del lavoro rappresenterebbe un compromesso che non siamo disposti ad accettare».

Affermato infine che «si è voluta costituire una società fantasma, la Grandi Motori progetti e assistenza, per giustificare le sperequazioni di stipendio esistenti fra un gruppo esiguo di impiegati torinesi e la massa dei lavoratori (dalle 40 alle 60 mila lire)», è stata illustrata la piattaforma rivendicativa. Eccone i punti salienti: volontà di istituire un nuovo sistema di carriera, basato sulla capacità acquisita di svolgere un dato lavoro; premio di fedeltà: pagamento con la regolamentazione uguale a quella degli impiegati, con inizio dell'oragazione dal 25.o anno con scaglioni quinquennali; aumento dell'attuale premio di produzione; stabilità degli organici e orario di lavoro (controlli e verifiche da parte del consiglio di fabbrica); trattamento per malattia e infortunio: per tutti gli operai garanzia dello stesso trattamento riservato agli impiegati.

Si è voluto ribadire in particolare il punto che interessa la tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori, insistendo sul controllo periodico dell'ambiente, sull'indagine sistematica dei fattori nocivi e sull'individuazione di tutte le misure atte a prevenire gli infortuni; si sollecita anche «la istituzione dei libretti sanitari e di rischio e dei dati biostatistici e ambientali, e il riconoscimento dell'indennità di cuffia ai telefonisti».

Molto interesse, anche è stato dimostrato per la richiesta di «riconoscimento del consiglio di fabbrica con l'assunzione immediata ed esclusiva di tutti i poteri sindacali all'interno della fabbrica». E anche per «l'estensione di tutti i diritti e della tutela prevista per i membri di commissione interna e per le rappresentanze aziendali sindacali a tutti i componenti il consiglio di fabbrica, compresa la gestione delle ore previste dal contratto di lavoro e le esenzioni stabilite a livello aziendale per le c. i.». E' stato evidentemente in riferimento a questa richiesta così formulata che il segretario della Ccdl-Uil, Russo, ha tenuto a dichiarare di presenziare alla conferenza stampa solamente in qualità di «osservatore», e che tale veste lo esimeva «dal prendere la parola come il caso forse richiedeva».

RIFLESSI DELLA VERTENZA ALLE AUTOLINEE S.A.P.

Un brutto scherzo combinato dalle sigle

Sindacalisti finiti per sbaglio sul banco degli imputati

Da tempo ormai i rapporti sindacali in seno alla SAP-Sergas, la società che gestisce varie autolinee urbane ed extraurbane, è tesa, nel quadro di varie vertenze al cui vertice i dipendenti pongono la municipalizzazione di tali autolinee.

In questa situazione si sono registrati ieri due fatti nuovi: uno piuttosto grave e l'altro di un sapore alquanto umoristico.

Un comunicato emesso ieri dalle organizzazioni di categoria della Cgil e Cisl, afferma anzitutto che il titolari della SAP, Vittorio Sergas, avrebbe comunicato alle rappresentanze sindacali aizendali di avere l'intenzione «d'interessare il Tribunale sulla presunta situazione prefallimentare dell'azienda; il titolare si sarebbe pertanto rifiutato di prendere in esame i punti degli accordi sottoscritti dalla direzione e — secondo i sindacalisti — mai mantenuti».

Nel comunicato dei sindacati si osserva trattarsi di «un ricatto nei confronti delle autorità» a danno dei dipendenti e degli utenti. Le organizzazioni dei lavoratori ribadiscono perciò la richiesta di «pubblicizzare i servizi, di togliere la concessione ai privati e di municipalizzare le linee urbane».

Frattanto ieri mattina un riflesso delle vertenze in atto alla SAP è stato rievocato in Tribunale penale con una conclusione che non può non far sorridere. Ma procediamo con ordine. Qualche tempo fa (il 21 gennaio scorso) un controllore della SAP, nel salire su un bus rilevò che il conducente, anziché il berretto regolamentare con visiera, teneva in testa una specie di passamontagna. Invitato a togliersi l'insolito copricapo, l'autista ribatté che lo portava perché gli era stato prescritto dal medico contro il raffreddore. La direzione della società inviò allora una lettera allo autista, informandolo che nei suoi confronti sarebbe stato preso un provvedimento disciplinare. Da parte loro i rappresentanti sindacali avevano reagito diffondendo volantini riproducenti il testo del messaggio della direzione e ironizzando sulla cosa.

Ritenendosi leso nella propria reputazione l'amministratore unico della società, Vittorio Sergas, sporse querela per diffamazione nei confronti degli autori del manifestino, siglato «R.A.S. - S.A.P.», dove per la prima sigla doveva intendersi «rappresentanza aziendale sindacale».

A questo punto le cose si sono ingarbugliate. Presi come si è spesso dalla confusione delle sigle, davanti al Tribunale sono finiti citati esponenti sindacali della R.A.S. (cioè della Riunione Adriatica di Sicurtà).

L'equivoco è venuto alla luce ieri mattina davanti ai giudici dov'erano appunto chiamati a rispondere dell'accusa di diffamazione due persone del tutto ignare dei fatti: Umberto De Vecchi (42 anni, via Vasari 1) e Giampaolo Pergola (38 anni, via Valmartinaga 1/2). Lo stesso P.M. dott. Tavella ha chiesto al tribunale, presieduto dal dott. Raimondi (difensore l'avvocato Longo) di assolvere gli «imputati» e così si è in effetti risolto il singolare caso.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo uff. di macchina, patentino. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 nostromo; 2 marinai; 2 mozzi coperta.

Anche al pomeriggio la presentazione della «Vanoni»

Il Ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette con disposizione ministeriale n. 901109 ha disposto che gli uffici distrettuali delle imposte assicurino il servizio di ricezione delle dichiarazioni dei redditi soggetti alle imposte dirette anche nelle ore pomeridiane da oggi a venerdì, dalle ore 17 alle 20.

NON BASTANO I VIGILI A PROTEGGERE I BOSCHI

DIFENDERE CON I FATTI IL CARSO DAGLI INCENDI

Un grande falò ha «celebrato» la giornata dell'ecologia Quattro concrete proposte avanzate da «Italia Nostra»

Il 21 marzo, primo giorno di primavera, proclamato «giornata dell'ecologia», è stato festeggiato a Trieste, in anticipo, con il più grande falò che sia mai stato acceso nei dintorni. Una vera cortina di fuoco ha avvolto le pendici del monte Lanaro, estendendosi per migliaia di metri quadrati e distruggendo, in poche ore, il frutto di decenni di faticosa opera di rimboschimento. L'incendio si è poi propagato ai colli circostanti, il tutto fra il disinteresse della popolazione, compresi — inspiegabilmente — gli abitanti dei paesi direttamente minacciati dal fuoco.

Da questa amara constatazione la sezione di Trieste di «Italia Nostra» trae lo spunto per formulare delle considerazioni ed alcune concrete proposte. Eccole. Se, a pochi giorni di distanza dalla fine della stagione delle piogge, protrattasi per oltre due mesi, dobbiamo già registrare il primo massiccio insorgere del fenomeno, ci si chiede quale sarà il bilancio degli incendi boschivi alla fine dell'estate. Certamente i 40 mila ettari di bosco, che ogni anno vengono sacrificati in Italia, al fuoco, saranno raggiunti e superati, aumentando così il numero dei nostri «primati alla rovescia». Siamo infatti il paese che — secondo recenti statistiche — ha la minore percentuale di territorio destinata a parco nazionale; la più esigua dotazione di foreste demaniali; il minor tasso di rimboschimento; le città più povere di verde del mondo.

E' indispensabile che l'opinione pubblica prenda coscienza, una volta per tutte, della importanza che hanno il bosco e la foresta nel mantenere la salubrità dell'aria, in primo luogo intorno ai grandi centri abitati; infatti, un albero di media mole è sufficiente a rigenerare, nelle ventiquattr'ore, il fabbisogno di ossigeno di tre persone! Trieste, che tra le sue non molte fortune, ha già quella di possedere, con il Carso, un prezioso polmone di verde, che consente la purificazione dell'atmosfera viziata dell'agglomerato urbano e costituisce un filtro contro gli inquinamenti, non deve dilapidare questo raro bene naturale. Ci auguriamo che non vi sia alcuno nella nostra comunità che, ritenendo gli alberi soltanto un elemento scenografico, pensi di poterli sostituire fabbricando piante con chiome di plastica e tronchi in tubature d'acciaio, come è avvenuto recentemente negli Stati Uniti.

Fatte queste premesse, pensiamo non oziose, si tratta ora di coordinare i mezzi, cui ricorrere, con estrema prontezza, per combattere il flagello. La nostra impressione — prosegue «Italia Nostra» — è che, finora, dalle autorità nulla sia stato fatto per prevenire e pochissimo per debellare prontamente, all'insorgere, gli incendi, come dimostra l'impressionante episodio del Lanaro.

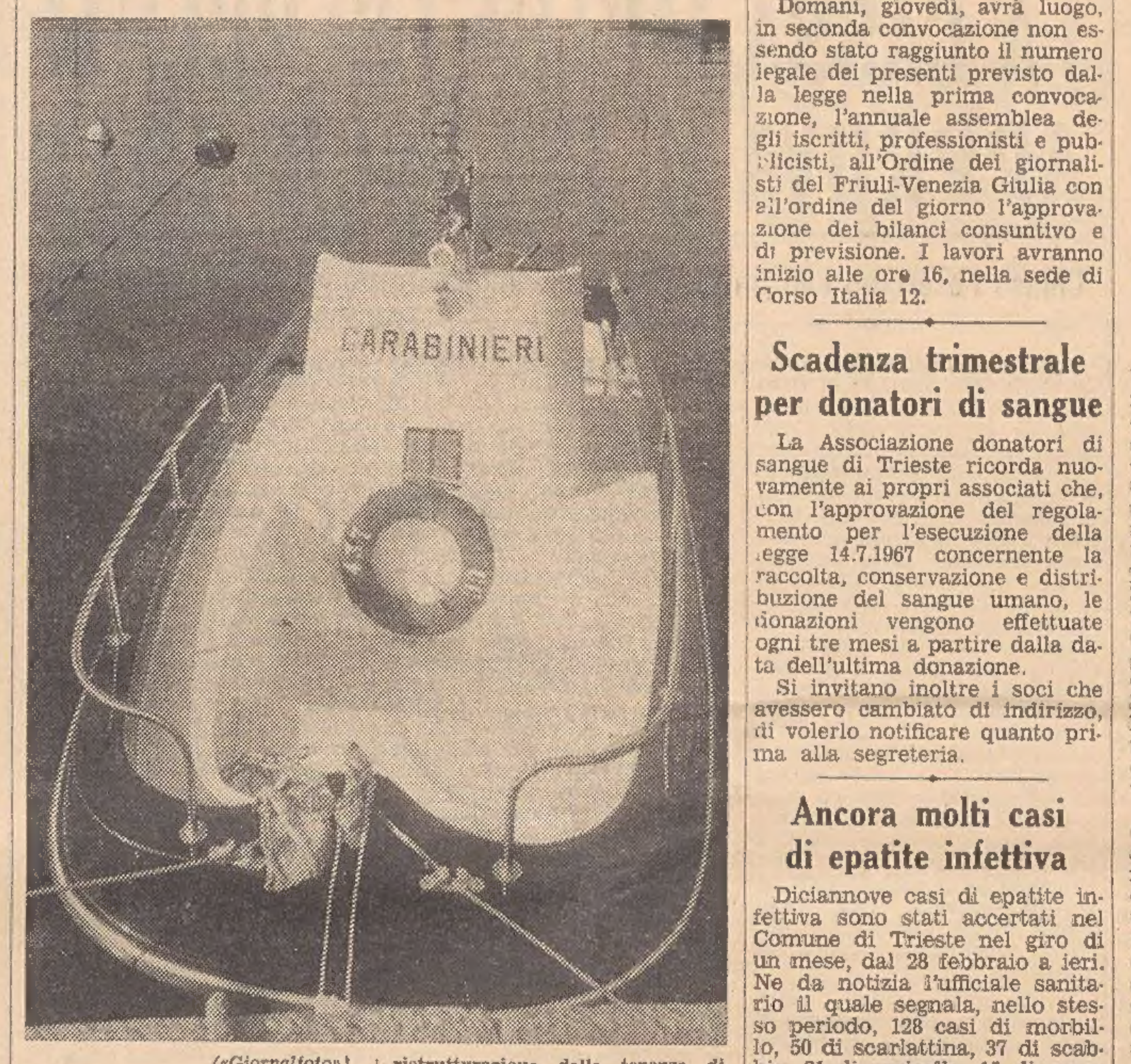
Ai fini della prevenzione è indispensabile che i boschi vengano frazionati da aree tagliafuoco, che consentano di circoscrivere le zone colpite, impedendo il propagarsi delle fiamme e che prese d'acqua siano disposte, dovunque, in numero adeguato.

E' poi necessario impostare un sistema, come ad esempio in Alto Adige, costituito da un buon numero di guardiaboschi, in permanente contatto, sia con i centri comunali da cui dipendono, sia con le stazioni dei vigili del fuoco, così da consentire un intervento immediato al verificarsi dell'evento. Terzo elemento: una massiccia campagna nei confronti del pubblico (escursionisti, campeggiatori, turisti, automobilisti, ecc.) per educarlo alle precauzioni necessarie per evitare di causare incendi, ricorrendo inoltre ad un'efficace segnaletica, mediante i noti cartelli di pericolo.

Qualora queste precauzioni si rendessero vane, va organizzato un efficace servizio antincendio, che potrà essere tale soltanto se fornito di mezzi sufficienti e di un perfetto coordinamento. Tra i mezzi (svariatissimi) di cui provvedersi, ricordiamo almeno i più usati ed idonei: 1) elicotteri muniti di mezzi di estinzione, da tenere pronti a questo specifico fine; 2) squadre di primo intervento, composte da guardie campestri, guardiaboschi, vigili del fuoco, forze di pubblica sicurezza, ecc., attrezzati di tutto punto; 3) nei casi di grave calamità, sistema d'allarme e successivo, pronto impiego di massicci contingenti di militari, appositamente addestrati, i quali da soli sarebbero sufficienti, anche se dotati dei mezzi più elementari, a bloccare, in poche ore, incendi anche di vasta portata; 4) mobilitazione della popolazione dei paesi direttamente interessati, guidati da nuclei di volontari-specialisti, già istruiti nell'opera di spegnimento.

E' inutile dire che il senso di civismo può rappresentare poi la spinta decisiva quando, come di recente a Fiume, la stessa cittadinanza accorra spontaneamente a difendere il proprio patrimonio forestale. Sul Lanaro di questi cittadini esemplari, ce n'erano cinque di numero eppure, con le loro modeste forze, oltre che dare un magnifico esempio — conclude «Italia Nostra» —, hanno svolto un'azione di grande efficacia.

Incrocerà nel Vallone



(«Giornalfoto»)

Un motoscafo per il controllo dello specchio di mare antistante la fascia costiera di Muggia è stato consegnato ai carabinieri della locale tenenza. In tal modo si viene a definire un programma di ristrutturazione della tenenza di Muggia, comandata dal tenente Santillo, che già aveva avuto inizio con la costituzione del gruppo radiomobile dimostratosi validissimo strumento d'intervento in varie occasioni.

Domani in assemblea l'Ordine dei giornalisti

Domani, giovedì, avrà luogo, in seconda convocazione non essendo stato raggiunto il numero legale dei presenti previsto dalla legge nella prima convocazione, l'annuale assemblea degli iscritti, professionisti e pubblicisti, all'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo e di previsione. I lavori avranno inizio alle ore 16, nella sede di Corso Italia 12.

Scadenza trimestrale per donatori di sangue

La Associazione donatori di sangue di Trieste ricorda nuovamente ai propri associati che, con l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge 14.7.1967 concernente la raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano, le donazioni vengono effettuate ogni tre mesi a partire dalla data dell'ultima donazione.

Si invitano inoltre i soci che avessero cambiato di indirizzo, di volerlo notificare quanto prima alla segreteria.

Ancora molti casi di epatite infettiva

Diciannove casi di epatite infettiva sono stati accertati nel Comune di Trieste nel giro di un mese, dal 28 febbraio a ieri. Ne da notizia l'ufficiale sanitario il quale segnala, nello stesso periodo, 128 casi di morbillo, 50 di scarlattina, 37 di scabbia, 31 di varicella, 15 di parotite epidemica, 7 di rosolia, 5 di pertosse, 2 — ciascuno — di meningite cerebro-spinale epidemica, febbre tifoidea e rubeola, uno di tetano e uno di reumatismo poliarticolare acuto.

DRAMMATICO TRA LE VIE CONTI E GAMBINI

Schianto con la moto contro un autocarro

Il giovane centauro è in pericolo di vita all'Ospedale Maggiore per trauma cranico

Un motociclista, Corrado Voltolina di 28 anni, abitante in via Canova 28, è in pericolo di vita all'Ospedale maggiore per essersi schiantato con la propria «Gilera» contro un autocarro. Il drammatico schianto è avvenuto alle 16 di ieri all'incrocio tra le vie Conti e Gambini. In sella alla propria motocicletta, targata TS 30407, il giovane centauro stava percorrendo la via Conti diretto verso la via Pascoli; giunto all'altezza della via Gambini egli è finito contro l'autocarro «Lupetto» targato PD 205774, condotto verso la via Rossetti da Gino Borgato di 50 anni, residente in provincia di Padova.

Dall'urto il giovane è stato disarcionato ed è volato sullo asfalto, battendo duramente il capo. Soccorso dai sanitari della CRI, egli è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore, dov'è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata. I medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica con conseguente otorragia, la frattura esposta della gamba sinistra e altre lesioni. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

In via dell'Istria, all'altezza dell'Ospedale infantile si è rovesciato con la propria «Vespa» Giorgione Palmerino di 47 anni, abitante in via Isola d'Istria 9. Nella caduta lo scooterista ha riportato contusioni alla nuca e trauma cranico. In preda a uno stato confusionale egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dov'è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 10 giorni.

Toccante scomparsa della vedova Fiorello

Tre giorni or sono è morta, all'età di 89 anni, stroncata da un collasso cardiocircolatorio, la pensionata Giovanna Bergher vedova di Carlo Metlica-Metelli, il celebre commediografo, attore comico e burattinaio noto in arte con il nome di «Carlo Fiorello». La salma della povera signora è stata scoperta appena ieri. Il suo corpo giaceva supino sul pavimento della cucina della sua abitazione al pianterreno dello stabile numero 44 di via Settefontane.

Una vicina di casa, la signora Bortolotti, allarmata per il fatto che la vecchia signora non rispondeva alle insistenti scampanellate, ha telefonata al «113». Gli agenti sono accorsi sul posto e, guardando attraverso la finestra della cucina, hanno visto il corpo della donna che giaceva a terra. Sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco, i quali hanno rotto il vetro per poter entrare. Il medico della Croce Rossa ha constatato il decesso facendolo risalire a oltre 48 ore. La salma è stata deposta all'obitorio.

Arrestate due turiste poco raccomandabili

Due poco raccomandabili turiste jugoslave, pagheranno con il carcere i due «tailleurs» (del valore di 80 mila lire) che hanno tentato di rubare in un negozio del centro. L'altra mattina Nerina Bralic (45 anni) e Mafalda Demo (36 anni) erano entrate nel negozio di abbigliamento «Faro» di via Carducci 23, con la finta intenzione di fare acquisti. In realtà, giravano nel negozio aspettando soltanto il momento propizio di rubare qualcosa. Sperando di non essere viste, le due donne si erano impossessate dei «tailleurs», tentando poi di farli sparire nelle capaci borse. Ma una commessa le aveva viste e aveva chiamato subito la polizia, riuscendo a bloccarle alla uscita. Colte in flagranza di reato, le due donne sono state denunciate in stato di arresto e tradotte al Coroneo. Dovranno rispondere di furto aggravato.

Agli agenti del commissariato di Cologna si è presentato lo studente americano Gabriel Kennedy, di venti anni, abitante in via San Francesco 1. Il giovane ha detto che ignoti ladri si erano impossessati della sua «Alfa Romeo 1300» targata TS 82782, che aveva lasciato in sosta in via Nobile. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SEGNALAZIONI

I marittimi e il diritto di voto

Dalla motonave «San Marco» riceviamo questa lettera: «Da anni i marittimi italiani imbarcati hanno lottato e lottano tuttora, per rivendicare il diritto di votare, specialmente in occasione di elezioni politiche. Ciò nonostante, ancora oggi questo diritto ci viene negato in navigazione e nei porti esteri.

«A tutti i marittimi dei paesi civili e progrediti è riconosciuto l'esercizio del diritto di voto, soltanto il Governo italiano non ha voluto fare una legge che preveda questo nostro diritto. Non siamo forse noi cittadini della Repubblica italiana? Siamo forse uomini di seconda categoria? Siamo cittadini italiani soltanto quando fa comodo ai governanti?

«Noi sottoscritti, rivendichiamo fermamente questo diritto, perché siamo uomini liberi e abbiamo il senso della democrazia e della civiltà e vogliamo partecipare attivamente anche con il nostro voto alle elezioni dei deputati e senatori della Repubblica italiana.

«Questo diritto è possibile con un decreto che, in attesa di una legge definitiva, ci consenta di poter votare almeno presso i Consolati all'estero con l'istituzione di appositi seggi nell'arco di tre giorni a cavallo del 7-8 maggio prossimo». Seguono 73 firme dell'equipaggio della nave.

Interrogativi amari

«Perché, perché, caro "Piccolo", mentre da una parte ci rosicchiano l'Università, dall'altra vogliono affibbiare alla nostra Trieste processi scottanti in cui non è direttamente implicata? Quaggiù qualcuno non ci ama. Luciana Selvaggi».

Assistenza agli anziani e studenti di medicina

«Egregio signor Direttore, la prego di voler gentilmente pubblicare nelle "Segnalazioni" le mie osservazioni in merito alla recente "Assemblea popolare" svoltasi presso la Facoltà di medicina dell'Università di Trieste.

«Con i tempi che corrono, in cui gli studenti sospendono dalle lezioni i professori, non suscita certo meraviglia il fatto che gli studenti di medicina polemizzino con i medici, accusandoli di incapacità, e pretendano di sostituirli nell'opera da loro svolta con criteri di largo spirito sociale, troppo spesso mistificato o volutamente ignorato. Troppo facile sarebbe rispondere polemicamente a queste affermazioni, ma ritengo che il miglioramento della società sia da realizzarsi con la buona volontà e non con l'avvelenamento dei rapporti tra generazioni. E la buona volontà di questi studenti non va certamente disattesa, perché la società abbisogna del buon volere di tutti.

«La Regione Friuli-Venezia Giulia ha deliberato recentemente la legge per l'assistenza domiciliare agli anziani allo scopo di ovviare ad una diffusa carenza, particolarmente sentita nella nostra città. Quale migliore occasione per utilizzare le forze giovani testé nobilmente offertesi per scopi sociali, e con queste costituire l'ossatura di un efficace servizio domiciliare? Si ponga una sola condizione: che lo impegno di azione sia non discontinuo, ma corrisponda ad un volontariato seriamente organizzato. Grazie e cordiali saluti, dott. Giuseppe Sussa, medico».

Assegnazione numeri telefonici

La SIP ci scrive: «A seguito della segnalazione apparsa sul "Piccolo" del giorno 15 corr., si informa che l'assegnazione di numerazioni non nuove, frequente soprattutto nelle aree servite da centrali a scarso sviluppo e non ampliabili, è un fatto conseguente e inevitabile. Per limitare i possibili disturbi agli abbonati che ricevono numeri non nuovi, si cerca prima di riassegnare un numero, di far trascorrere un certo tempo dalla cessazione dell'utente precedente, ma ciò compatibilmente con la spinta dell'utenza interessata. In casi estremi si provvede, come sempre si è provveduto se possibile, a cambiar numero all'utente disturbato».

Il passaggio proibito è forse un abuso?

«Care "Segnalazioni", vi chiedo cortese ospitalità perché tengo a chiarire un fatto che, secondo il mio parere, altro non è che un atto di prepotenza vero e proprio. Si tratta di un passaggio pubblico, che esiste fin da quando fucono costruiti quei due magnifici palazzi in via S. Francesco n. 12, e che porta dalla via Coroneo alla via S. Francesco e viceversa, attraversando l'unico grande parcheggio d'auto della città. Questo precedente già di per se stesso può far rilevare l'enorme comodità e praticità del passaggio in oggetto.

«Vuole il caso che in questi ultimi giorni sia stato cambiato il portinaio dei due stabili, il quale ha ritenuto di chiudere con catene e filo di ferro uno dei due ingressi, impedendo, in tal modo, il passaggio a chicchessia. Da questo atto, ch'io ritengo abusivo perché quel passaggio dovrebbe, secondo me, essere di dominio pubblico, ne deriva l'enorme disagio che sia il grande numero d'inquilini dei due stabili, sia i tantissimi depositari delle proprie autovetture aventi i propri uffici o negozi in via S. Francesco, ne risentono, perché costretti ad un lungo giro vizioso. Dopo quanto brevemente accennato, mi permetto chiedere alla autorità competenti se quella chiusura è abusiva oppure è legale? Io parlo anche a nome di diecine e diecine di persone che, come me, risentono moltissimo le conseguenze di un simile provvedimento che, inspiegabilmente, viene ad essere messo in atto dopo tanti anni dalla costruzione degli stabili in oggetto. Con ringraziamenti e cordiali saluti. G. F.».

Un provvedimento troppo severo

«Care "Segnalazioni", il sottoscritto, rappresentando la clientela dell'antica "Taverna Murago" si pone un quesito per lui insolubile. Nella "mezzanotte di fuoco" di sabato undici marzo c.a. il cameriere del suddetto locale, veniva selvaggiamente malmenato, rendendosi necessario il suo ricovero all'ospedale cittadino, essendosi permesso di chiedere a cinque giovani, di non disturbare con le loro grida gli altri clienti. Nel susseguirsi dei fatti, venivano coinvolte altre persone, tra le quali una era costretta a ricorrere alle cure dei sanitari in quanto colpito da una seggiolata al capo. Ora ci si chiede come possa essere stata ordinata la chiusura del locale menzionato, per i motivi testè descritti, quando i responsabili del locale sono "chiaramente" estranei allo svolgersi della "scabrosa" vicenda. Adriano Gerzeli». Seguono altre 63 firme.

Mostre fotografiche e criteri organizzativi

«Abbiamo partecipato alla mostra fotografica "Carnevale di Servola 1972", organizzata dalla Pro Loco Servola e dal Circolo fotografico triestino, apertasi in una sala del rione triestino, appositamente allestita, il 4 marzo.

«In primo luogo vorremmo ringraziare la Pro Loco Servola per aver dato la possibilità a chi, come noi, si interessa di fotografia, di poter partecipare ad un concorso che poteva rivelarsi interessante. Vorremmo però muovere un appunto al Circolo fotografico perché, a nostro avviso, durante la premiazione, svoltasi in coincidenza con l'apertura della mostra stessa, sembrava di essere spettatori ad un concorso interno del C.F.T., e ci è sembrato che questa fosse una sensazione condivisa da molti.

«A nostro modesto avviso e seguendo anche le direttive di mostre fotografiche allestite nelle altre città italiane, le modifiche più importanti da apportare sarebbero le seguenti: 1) lasciare nell'anonimato tutte le opere presentate fino al momento della premiazione; 2) punzonare i negativi (come del resto è già stato fatto più volte); 3) lasciare, eventualmente, il giudizio delle opere esposte al pubblico.

«Ci auguriamo che questa nostra modesta critica, dettata non da... delusione ma da amore per l'arte fotografica, sensibilizzi chi di dovere e porti ad un miglioramento all'attuale sistema». Seguono due firme.

PER UNA BATTUTA INTERPRETATA MALE

Lezione d'umorismo a un marito geloso

Fuori programma natalizio in un teatro. Risentita per il fatto di dover trascorrere la vigilia della festività tra scene e fondali vuoti anziché dedicarsi al cenone o affidarsi alle mani del parrucchiere, la caposarta piombò dal direttore artistico che, in un ufficio, stava discutendo di lavoro con un funzionario e un macchinista. La signora si lamentò perché, mentr'ella doveva starsene in teatro, la sarta più giovane era stata esonerata dal lavoro. Il direttore volle tagliare corto alla discussione con una battuta di spirito e, celiando, obiettò all'interlocutrice che lei era costretta in teatro perché non era più sua amica mentre la collega era in riposo in quanto amoreggiava con il capo del personale. Una sonora risata suggellò il breve colloquio ma la cosa, auspice marito geloso e tetragono all'umorismo, non finì lì.

Appresi i fatti, il consorte della giovane non solo fece la faccia scura ma querelò addirittura il direttore per diffamazione. Per rispondere di tale reato, il funzionario compare assistito dall'avv. Clarici davanti al Pretore dott. Esti, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber. Non si presentano, invece, il querelante, sua moglie, e due testi, e il dott. Esti li condanna a versare trentamila lire a testa a favore della cassa delle ammende. Il processo, che fa sorridere tutto il pubblico, ha la più logica delle conclusioni: il Pretore assolve l'uomo di teatro perché il fatto addebitatogli non costituisce reato, e condanna il promotore dell'azione penale al pagamento delle spese.

Una vicenda utile ed educativa perché dovrebbe insegnare a coloro che non sanno cogliere il lato buffo delle cose, a non vedere in ogni parola un attentato alla propria reputazione. Bene che può essere tutelato anche senza impugnare quelle armi a doppio taglio che sono le carte bollate.

UN PENSIONATO COLTO DA MALORE

Da giorni moribondo sul pavimento di casa

L'allarme di una vicina lo salva in extremis

In extremis è stato strappato alla morte un uomo gravemente malato, che giaceva da alcuni giorni sul pavimento del suo alloggio al quinto piano di via del Bosco 18. La luce della cucina, rimasta sempre accesa, ha messo in allarme una vicina di casa che ha telefonato alla polizia. Così il pensionato Carlo Stok di 68 anni, è stato trovato ancora in vita dai vigili del fuoco e dagli agenti della Volante, che sono accorsi alla chiamata di soccorso.

Carlo Stok era stramazzato sul pavimento del corridoio della sua abitazione, colto — probabilmente — da un attacco di epilessia cui era soggetto. Poi è rimasto a terra privo di sensi, fino a quando è stato soccorso dai vigili del fuoco e dagli agenti della Volante, che hanno chiesto l'immediato intervento dei sanitari della CRI. All'ospedale maggiore il medico di guardia gli ha riscontrato una vasta piaga alla parte destra del corpo causata dalla lunga permanenza al suolo. L'uomo, che i medici hanno definito «in stato di abbandono fisico» è stato urgentemente ricoverato nella prima divisione di geriatria con la prognosi strettamente riservata.

Infortunio a bordo

Nella sala macchine della motonave «Utilitas», che si trovava ieri pomeriggio in rada, è accidentalmente scivolato il secondo macchinista, Corrado Tridente, di 32 anni, residente a Molfetta. L'ufficiale, cadendo all'indietro, ha riportato una dolorosa lussazione alla spalla destra. Con un motoscafo è stato trasferito a terra, dove è stato raccolto dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia alla astanteria lo ha fatto accogliere nella divisione ortopedica e lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 marzo.

ARRIVI: mn. «Mesana» (spagnola), mn. «Cesare D'Amico» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), tc. «Esso Milano» (it.), tc. «Giuseppe Garibaldi» (sovietica), mc. «Al Sabbiyah» (Kuwait), mn «Cristoforo Colombo» (it.), mc. Olympic Runner (liberiana), mn. «Palladio» (it.), mn. «Enrì» (it.), mn. «Aquileia» (it.).

PARTENZE: mn. «Chioggia» (it.), mn. «Pothiti» (greca), mn. «Orlec» (jugoslava), mc «Athina Carras» (liberiana), mn. «Messapia» (it.), mc. «Nonna Valeria» (it.), mn. «Lago Alumine» (argentina), mc. Marlangela Montanari» (it.), mn. «Myriam» (israeliana), mc. «Utilitas» (it.), mc. «Olympic Cloud» (liber.), mn. «Luigi Gardella» (it), mn. «Grazia Pellegrino» (it.), mn. «Jesenice» (jug.), mn. «Karlsburg» (germanica), mn. «Raphael» (it.), mn. «Kalazgirt» (turca), mn. «Kar» (turca), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Aurora Seconda» (it.), mn. «Hemiogullari» (turca), mn «Mesana» (spagnola.

Riusciranno i nostri eroi a mantenere intatto lo spirito di una vecchia osteria nonostante il totale rinnovamento delle strutture?



E' raro parlare di trattorie che si rinnovano. Quando una vecchia osteria viene rifatta, di solito diviene qualcosa d'altro: ristorante, pizzeria, snack bar...

I proprietari della TRATTORIA AL COLLIO - piazza Venezia 4 - hanno invece voluto mantenere tutte le caratteristiche del loro vecchio locale. Rinnovato, naturalmente l'interno; rinnovate, e modernissime le cucine; nuovissimo il comfort garantito dagli impianti di riscaldamento e condizionamento della ditta Bonifacio. Ma sempre quello, vecchio e inimitabile, il carattere del locale, un'osteria buona per tutte le ore e per tutte le borse; immutata la cucina, schiettamente casalinga e garantita da una vecchia tradizione di cibi casalinghi; immutati, infine, anche i vini, che sono quelli inimitabili del Collio.

Il primo invito, naturalmente, per Pasqua.

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua dei Ciechi

In occasione delle feste pasquali la Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, ha voluto, come è sua consuetudine, essere vicina ai privi di vista ricoverati nei vari nosocomi cittadini, offrendo a tutti un pacco di generi di conforto.

Incontro a Pola

Venerdì 31 marzo, al Circolo italiano di cultura ci sarà un incontro del poeta triestino Paolo Molinari con Umberto Matteoni e Giacomo Scotti, della comunità italiana dell'Istria. Paolo Molinari presenterà la sua più recente produzione anche inedita.

Parrucche... idea nuova

la nuova «idea Italwig» costa solo 6.000 lire (portando indietro una Vostra parrucca vecchia, entro il 30 aprile 1972), da *Profumeria Felice* via Muratti.

Prosciuttini Pasquali

e Rollschinken crudi e cotti lavorazione tipo Merano in pezzature diverse, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

Assemblea dei Capitani

Il Collegio Patentati Capitani di L.C. e D.M. informa i Colleghi, che venerdì 31 corr. avrà luogo l'Assemblea Ordinaria Annuale, che sarà tenuta nella Sede Sociale alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, con il seguente O.D.G.: 1) Relazione del Presidente; 2) Relazione finanziaria dell'esercizio 1971; 3) Varie.

Ringraziamento

Si ringraziano sentitamente i due giovani che gentilmente si sono prestati nell'avvisare le famiglie Badalotti e Simonetti, del tragico incidente, in cui hanno perso la vita l'ing. Aldo Badalotti e la signora Amalia Sustersich.

Pasqua Enalotto

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato anche quest'anno uno speciale concorso denominato «Abbonamento di Pasqua», grazie al quale tutti i giocatori di schede Enalotto doppie, quadruple ed ottuple in abbonamento (valevoli per cinque settimane), nel concorso n. 14 di questa settimana, concorreranno di diritto e gratuitamente all'estrazione di 70 premi speciali comprendenti, tra l'altro, 3 autovetture Fiat. Le schede in abbonamento cui assegnare i premi verranno estratte sabato 1.o aprile.

Calendario delle Cresime

Alla *Cartoleria ABC* potete ritirare il nuovo calendario delle Cresime 1972.

Pasqua Seiko 1972

Nuovo assortimento a prezzi eccezionali. Oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. E' risultato vincente il biglietto n. 1317, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Aldo Bressanutti. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Cani pastori tedeschi

Gli amatori del cane da pastore tedesco e dei cani di utilità e lavoro in genere sono invitati alla consueta riunione settimanale che si terrà domani, giovedì, alle ore 18.45 in una saletta dell'ARAC nel padiglione del giardino pubblico.

Parrucche... idea nuova

la nuova «idea Italwig» costa solo 6.000 lire (portando indietro una Vostra parrucca vecchia, entro il 30 aprile 1972), da *Felice Intercoiffure* via Muratti.

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modelia ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*, Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

Dottori Commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio sarà trattato stasera alle ore 18.30, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III p., da parte del dott. Nassiguerra, il seguente tema: «Analisi economico-tecnica del bilancio di impresa: parte seconda».

Una scelta facile e sicura!

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio: Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

L'esame della salute

L'insieme degli esami medici e di laboratorio noti col nome di CHECK-UP è opportuno anche per coloro che non accusano sintomi di malattia. Il sottoporsi periodicamente a tali prove per individuare mali ancora latenti è particolarmente consigliato a tutti gli individui oltre i 40 anni. Alla *Casa di Cura Salus* con poche ore di ricovero viene eseguito un CHECK-UP Standard. Per ulteriori informazioni rivolgersi al centralino Salus n. 68441. *Casa di Cura Salus*.

Da nodi d'amore

sono arrivate le ultime novità di santini, bomboniere, e regali per *Comunioni e Cresime*.

I MOVIMENTI ATTRAVERSO IL NOSTRO PORTO NEL 1971

Con gli scali del Levante traffici quasi raddoppiati

Da 3.619.000 tonnellate sono passati a oltre sette milioni Aumentate le navi in transito, in diminuzione i passeggeri

I paesi del Levante, e in particolare Libano, Siria e Turchia, hanno quasi raddoppiato nel 1971, rispetto al 1970, i traffici attraverso il porto di Trieste. Sono passati da 3 milioni 619 mila tonnellate a 7 milioni 89 mila tonnellate.

Secondo dati forniti dall'Ente autonomo del porto di Trieste, considerevoli indici di aumento hanno registrato anche l'Africa Mediterranea (Egitto escluso), l'Africa occidentale, l'Europa, il Golfo Persico, i porti degli Stati Uniti (settentrionali, centrale e meridionali), il Sud Africa, l'Asia Meridionale e di Sud-Est; cali, viceversa, si sono avuti nei settori dell'Oceania, Medio ed Estremo Oriente.

Nel 1971, con oltre 26 milioni di tonnellate di gregio destinate all'oleodotto transalpino, il traffico in questo settore ha registrato, rispetto al 1970 un incremento del 31,3 per cento; i cereali e semi oleosi del 29,6 per cento; i bunkeraggi e le provviste di bordo del 24,7 per cento; i minerali e carboni del 7,2 per cento; le merci in colli del 9,5 per cento. I contenitori imbarcati o sbarcati sono stati 4.817, con un aumento del 166,4 per cento rispetto ai 1.808 del 1970.

Nel movimento marittimo per paesi, l'Italia ha segnato nello scorso dicembre, un aumento del 20,5 per cento rispetto allo stesso mese del 1970; il Levante del 66,6 per cento; la Libia una diminuzione dell'11,6 per cento; l'Africa occidentale un aumento del 294,5 per cento e l'America Settentrionale dell'1,6 per cento. Per quanto riguarda i risultati dell'anno 1971, raffrontati con quelli del 1970, sono stati: Italia —6,2 per cento; Levante +95,9 per cento; Libia —4,5 per cento; Africa occidentale +84,8 per cento; America Settentrionale +23,5 per cento.

Il movimento della navigazione in dicembre, secondo la stazza netta delle navi (3.196.080 tonnellate) segna un aumento di 464.396 tonnellate (+17 per cento) rispetto allo stesso mese del 1970. Prendendo in esame i risultati dell'anno 1971, l'incremento rispetto l'anno precedente è del 15,8 per cento. La partecipazione della bandiera italiana è stata pari al 26 per cento del totale della stazza netta delle navi arrivate e partite; nel 1970, la percentuale di partecipazione erano rispettivamente: bandiera italiana 30 per cento, bandiere estere 70 per cento.

13.251 sono state le navi che sono arrivate o partite dal porto di Trieste nel 1971 (+62 rispetto al 1970); i passeggeri hanno subito una flessione: 253.841 lo scorso anno e 237.612 del 1970 (—1.771).

Viaggi in maggio promossi dall'Enal

Promossi e coordinati dalla presidenza nazionale dell'ente e organizzati dagli uffici provinciali ENAL di Roma e Napoli, avranno luogo, dal 15 al 21 maggio p. v., i viaggi denominati «Nozze d'argento» e «Anziani del lavoro», giunti rispettivamente alla loro diciassettesima e terza edizione. Benché il programma delle due manifestazioni combinate, ricalchi le medesime caratteristche dei precedenti vaggi, l'itinerario turistico, comunque, rimane sempre piacevole e molto gradito a quanti vi prendono parte.

In sintesi, è il seguente.

Giorni 15-16 e 17 maggio — Roma — giro panoramico della città, in pullman; visita al Quirinale e ricevimento in Campidoglio; giro dei Castelli Romani, con sosta a Tivoli; visita alla Villa d'Este (con rinfresco) e cena in un caratteristico ristorante dei Castelli Romani.

Giorni 18-19-20 e 21 — Napoli — giro panoramico della città, in pullman; cena in un ristorante caratteristico; gita a Pompei, in pullman, funzione religiosa nella Basilica della B. V. del Rosario, pranzo in un ristorante, visita facoltativa agli scavi; rientro a Napoli, e quindi imbarco sulla nave per il giro del golfo (con rinfresco a bordo); successivamente, giro della costa amalfitana, in pullman, pranzo ad Amalfi.

Il prolungamento facoltativo del viaggio, comprende, invece, le giornate del 21 e 22 maggio e cioè: viaggio a Capri, visita alla Grotta Azzurra, con servizio completo e pranzo in un ristorante panoramico.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota e del certificato di matrimonio su carta libera, dovranno essere effettuate entro le ore 12 del 26 aprile p. v., all'ENAL provinciale di Trieste, via Giulia 1 (tel. 726-232 e 195-181), ove gli interessati potranno rivolgersi, ritirare i relativi programmi e chiedere ulteriori chiarimenti.

IN ASSEMBLEA I DELEGATI DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI

LA CASSA MUTUA ESERCENTI APPROVA IL BILANCIO 1971

Chiuso l'esercizio con un disavanzo di amministrazione ancora accettabile

Ha avuto luogo, presso la sala convegni della Camera di Commercio di Trieste, l'assemblea generale ordinaria della Cassa Mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste. Di fronte a numerosi delegati, il presidente Puppi ha svolto una relazione che nella parte introduttiva ha ricordato i primi 10 anni di attività della Cassa Mutua che si compendiano in pochi ma eloquenti dati quali: oltre 3 miliardi e 300 milioni di assistenza sanitaria erogati, corrispondente a 600 mila prestazioni specialistiche, 20 mila ricoveri, 80 mila prestazioni di assistenza integrativa. Ed a ciò va aggiunta l'estensione, a tutti gli aventi diritto, di assistenze denominate impropriamente «integrative e facoltative», ma in effetti «fondamentali» per una seria copertura sanitaria, quali: l'assistenza medico - generica, l'assistenza tubercolare e quella farmaceutica.

Il relatore ha quindi illustrato la legge n. 1088 che porta alcune variazioni fondamentali alla legge istitutiva delle Casse Mutue Commercianti per quanto attiene l'imposizione del contributo di malattia e la ripartizione del carico contributivo. Le variazioni consistono nella fissazione di un contributo pro-capite, che copra il 50 per cento degli oneri uguale per tutti, salvo per quei titolari di partita assicurativa con un reddito di R.M. inferiore alle 500 mila lire per i quali il contributo unitario verrà ridotto della metà. Il rimanente 50 per cento degli oneri sanitari verranno coperti con un contributo pro-ditta rapportato alle nuove 5 Classi contributive comprendenti i redditi di R.M. sino al limite di 5 milioni con scaglioni da 1 milione ciascuna. L'innovazione ha valore a partire dal 1.o gennaio 1972.

Il presidente Puppi ha ancora ricordato come con il 1.o luglio '72 entrerà in vigore anche la legge n. 1204 relativa alla «tutela delle lavoratrici madri». Detta legge prevede la concessione — da parte della Cassa Mutua — di un assegno di natalità di lire 50.000 in caso di parto o di aborto spontaneo o terapeutico anche alle «lavoratrici autonome». Il beneficio dell'erogazione del predetto assegno costituisce, sostanzialmente, la quarta prestazione «obbligatoria» che va ad aggiungersi all'assistenza ospedaliera, specialistica ed ostetrica anche se trattasi di prestazione di natura economica e non sanitaria.

Il relatore ha quindi parlato del bilancio consuntivo 1971 che si chiude con un disavanzo di amministrazione, in misura ancora accettabile e sopportabile, determinato esclusivamente dallo sfondamento degli stanziamenti preventivi afferenti le voci dell'assistenza ospedaliera i cui costi hanno avuto una lievitazione abnorme conseguente all'attuazione della legge n. 132 del 1968 che avendo consentito agli ospedali nella loro autonoma potestà decisionale di far gravare sulle rette di degenza tutte le spese relative alla riforma ospedaliera, ha comportato il dissesto finanziario di tutti gli enti mutualistici.

Gli operatori del commercio, ha concluso Puppi, malgrado i loro certamente non alti redditi, hanno fatto tutti i sacrifici finanziari necessari per garantire la continuità della erogazione delle prestazioni sanitarie delle loro Casse Mutue, e in questo momento di congiuntura sfavorevole sono fortemente preoccupati per le loro prospettive economiche e non sono assolutamente in grado di sopportare ulteriori oneri né per coprire l'attuale situazione deficitaria del proprio ente mutualistico né per far fronte agli ulteriori aumenti del costo dell'assistenza sanitaria già prevedibili anche per il 1972.

Alla relazione del presidente, ha fatto seguito una dettagliata illustrazione del bilancio consuntivo per il 1971 fatta dal direttore della Cassa Mutua provinciale, rag. Carlo Masè. Successivamente Santo Malfatti, nella sua qualità di presidente del collegio dei sindaci, ha esposto le conclusioni dei revisori dei conti in merito al bilancio in esame. E' seguita una ampia ed interessante discussione nel corso della quale hanno preso la parola i delegati: Carlo Coppola, Vincenzo Ardito, Sergio Fiandra, Stanislao Bole, Daria Stok, ed altri.

L'assemblea generale della Cassa Mutua, a conclusione e chiusura dei propri lavori, ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo per l'esercizio 1971.

Alimentari e drogherie oggi in «semicorta»

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti comunica che oggi, 29 marzo, i negozi di generi alimentari e le drogherie osserveranno la normale chiusura pomeridiana prevista dalla settimana semicorta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Cividin, nel III anniversario, dalla figlia Luigia Zavaldi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma ved. Locatelli, nel XXI anniversario, da Guido Arneris 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rina e Guido Locatelli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del gen. Carlo Kuntze, nel VI anniversario, dalla moglie Carmen 10.000 pro Associazione nazionale artiglieri d'Italia, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali (nuova costruzione), 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Savio, nel XVI anniversario, dalla figlia Bice 5000 pro Ospedale lungodegenti (a mani di don Pio Vincenzi), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della dott. Giuseppina Guagenti Lercara dalla famiglia dott. Sisinio Schirripa e dott. Umberto Zuballi 5000 pro ECA; da Anita e Gino Marraffa 10.000 pro Lega Nazionale; dal prof. dott. Edoardo Grandi 5000, da Tullio e Nada Furlani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Tracanella 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Casa di Nazareth.

In memoria del prof. dott. Ernesto Mario Domini dalla famiglia Sorè 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvia Carlovatti dalla famiglia Romanoff 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Jacques Honnorez dall'ing. Alberto Polli 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 10.000, dal dott. Marcello Modiano 5000 pro Fondo «Augusto Cosulich».

In memoria di Elisa Volpe da alcuni condomini di via Solitro 15.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Angela Gazzano da Antonia Briguccia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In ricorrenza della S. Pasqua da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Casa di Nazareth.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'ing. Egone Miriani dalle sorelle Ziron 10.000 pro Centro tumori; da Roberto Ersini e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Serra da Anna Zuballi e Norma Vattovani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Renzo Maywold da Edith de Gavardo e Nidia Ferrari 2500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Editta Ghebani da Renata Pisciotta 3000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Pina Guagenti Lercara da Lia Linda 2000 pro Centro tumori; da Guido Locatelli e Guido Arneris 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elisa Volpe da Nerina Tescon 1000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Paola Marcovigi, nel II anniversario (29/3), da Maria 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Maria Sabelli, nel XXIII anniversario, dal marito e dal figlio 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 2500 pro Centro tumori, 2500 pro ECA.

In memoria di Amalia e Paola Marcovigi, nel I e II anniversario, dalle sorelle 5000 pro ECA, 5000 pro Lega Nazionale; dai nipoti Giuseppe Marcovigi, Nella e Tullio Rodda 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Tullio e Lidia Tamaro 3000 pro «Domus Lucis»; da Ada e Beniamino Spadaro 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elvina e Cesare Tenze da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Emilia Volli dalla famiglia Sterzai 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dell'ing. Jacques Honnorez da Olga Bois de Chesne 3000 pro Centro tumori; da Luciano e Renata Del Fabbro 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Gioconda Pesel dal personale dell'Assessorato regionale del Lavoro, dell'Assistenza sociale e dell'Artigianato 32.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Angelo Ermanno Cammarata dall'ALUT (Associazione laureati Università Trieste) 5000 pro Fondo «Cammarata».

In memoria di Egone Miriani da Gianni Marin 5000 pro Ospedale maggiore; dal corpo insegnante e alunni della III A del Liceo scientifico «G. Galilei» 28.500 pro Centro tumori; da Margherita Colonello 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Eva ved. Bernich Raffaella da Giovanni Torriano 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo Steffè da Maura e Gianni Cesca 5000, da Nerina Zirnstein 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del padre di Albano Moscarda dai superiori e colleghi della Divisione ragioneria 25.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Vittoria Zuliani da Anna e Max 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pitton dalle famiglie Vittorio e Sergio Rossoni 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro CRI; da Romeo Tlustos 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Steno Alberti 5000 pro Unione commercianti (ente assistenz.).

In memoria di Maria Ressmann Matosel dalla sorella Gemma e nipoti 10.000 pro Suore Domenicane (Guardiella); da Livia Segrè ved. Goldberg 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Cucich dalla famiglia Trinca 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alice Vio da Liberta e Silvio Benelli 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalle famiglie Spessot Vaselli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Becchi dal dott. Giorgio e Marcella de Zeno 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Lia e Ronnie Thorpe 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lucia e dott. Rinaldi 10.000 pro Fondazione «Campos»; da Frida e Bianca Gelsi 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giusto Wengerschin dal fratello Angelo e Ines Wengerschin 10.000, dalla nipote Edda e Italo Visalli 5000, da Andreina Korencian 2000 pro Missione triestina nel Kenya; dal fratello Vittorio Venchi e figlia Ines Amstici 8000 pro Centro tumori; da Argia e Silvia Cossetto 5000, da Adriano Cossetto e famiglia 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla cugina Bruna Quintavalle 2000 pro Istituto dei poveri; dalla cugina Rina Malusà 2000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria di Alma Ravalico ved. Pavan da Carla e Max du Ban 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irma ved. du Ban dalla sorella Mirra Minzi Cleva 30.000, dai nipoti fam. dott. Vlach 20.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; dai nipoti Massimo e Silvia Minzi Cleva 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gastone Depetroni 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Ernesta Millevoi 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Carla e Max du Ban 5000, da Norma Naverri 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Zappettini da Lydia Brill e famiglia Bravin 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Aldo Badalotti dall'ing. Paolo e Lina Marcus 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cugino dott. Emilio Tomizza da Germana e Gianni Signori 5000 pro Famiglia cittanovese.

In memoria del dott. Bruno Gran dalla famiglia Giurini 3000 pro ECA.

In memoria di Gabriella Mustacchi da Olga Bois de Chesne 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Ricordando i propri defunti da N. A. B. 5000 pro «Domus Lucis».

Da Margherita e Romeo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

L'elargizione in memoria di Gianni Simone di lire 5000 pro Villaggio del fanciullo, pubblicata in data 28 corr., deve intendersi fatta dalle famiglie Zanutti e Avian.

CONFERENZE

Dalle correnti marine si può estrarre l'uranio

Illustrate dal prof. Mosetti le ricerche degli scienziati Ecologia e foreste: ne parla stasera il prof. Lucio Susmel

Importanti quantitativi di uranio e altri preziosi minerali disciolti nell'acqua di mare possono essere ricavati utilizzando le correnti marine. Studiosi di scienze oceanografiche, le cui ricerche sono orientate al reperimento di sostanze utili all'uomo dalle acque e dal fondo marino, hanno elaborato particolari sistemi per raccogliere l'uranio e altre materie da utilizzare per vari scopi industriali, scientifici e farmacologici. Soprattutto importante si è rivelata l'estrazione dell'uranio che si trova in quantità «notevolmente abbondante» nel mare, nella misura media di circa tre milligrammi per metro cubo. Considerando tale quantità, gli scienziati hanno osservato che una corrente marina di una certa intensità può trasportare attraverso una sezione di pochi metri quadrati varie decine di grammi di uranio, con una «resa» quindi piuttosto considerevole.

Tali ricerche, condotte in particolare da scienziati inglesi, sono state illustrate dal prof. Ferruccio Mosetti, titolare della cattedra di misure oceanografiche dell'Università di Trieste, nel corso di una conferenza sul tema «Reperimento di sostanze utili nel mare e nel fondo marino». Gli esperimenti fatti in Inghilterra — ha detto lo studioso triestino — hanno dimostrato la possibilità di ottenere un buon rendimento con questo sistema di raccolta, sfruttando cioè le correnti marine e «fissando» l'uranio su ossidi di titanio.

Dalle correnti marine si possono reperire in quantità economicamente apprezzabili, anche sostanze di tipo biologico (ormonale o antibiotico) e in questo campo sono in corso ricerche per individuare nuovi tipi di antibiotici. Di grande interesse — secondo il prof. Mosetti — le prospettive di sfruttamento del fondo marino per l'estrazione di minerali e altre sostanze. Si sono avuti ottimi risultati nelle ricerche di «noduli di manganese» la cui presenza è stata notata anche nel Mediterraneo. La densità media sui fondi oceanici di tali composti è valutata a parecchi chilogrammi per metro quadrato di fondo e rappresentano quindi una scorta pressoché inesauribile, non solo per il ferro e il manganese, che ne sono i principali costituenti, ma anche per il vanadio, il cromo e altri elementi.

Nell'ambito degli studi delle correnti, il prof. Mosetti si è occupato anche della loro relazione sia con le possibilità di «fertilizzare» le acque e ottenere una maggiore pescosità, sia per quanto attiene agli inquinamenti. Una corrente di poca intensità, se da una parte offre buone prospettive per aumentare la produttività di un mare, dall'altra non riesce a diluire in misura sufficiente le sostanze inquinanti che si riversano nell'acqua e che pertanto ristagnano.

Lo scienziato triestino ha poi accennato allo studio delle interazioni tra l'atmosfera e il mare per quanto riguarda la difesa e la previsione delle catastrofi naturali, con particolare riferimento alla Laguna veneta e alla previsione dell'acqua alta di Venezia. L'Istituto geofisico di Trieste svolge a tale riguardo osservazioni di carattere permanente per il calcolo del livello del mare, che viene fatto con un modello matematico il quale tiene conto della situazione meteorologica e delle maree astronomiche. In base a tali calcoli si può prevedere, con un anticipo di 10-12 ore, tutta una scala di alte maree a seconda della concomitanza di fattori. Per quanto riguarda specificatamente Venezia, oggi è possibile dare un preallarme sull'alta marea, in tempo utile per il compimento della manovra delle chiuse, destinate ad eliminare l'acqua alta, un'operazione che richiederà così circa tre-quattro ore.

* * *

Come annunciato, stasera, alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste (via San Nicolò 5), il prof. Lucio Susmel, ordinario di ecologia all'Università di Padova, terrà una conferenza sul tema «Ecosistema foresta: suo equilibrio e sua degradazione». La manifestazione viene promossa dall'Associazione italo-americana con la collaborazione dell'Istituto di igiene della Facoltà di medicina dell'Università di Trieste, nel quadro di un ciclo di conversazioni di eminenti studiosi italiani e statunitensi su «L'ambiente: spazio vitale dell'uomo».

Il prof. Susmel è autore di oltre un centinaio di pubblicazioni, la maggior parte di ricerche sperimentali, e di una quarantina di progetti e piani esecutivi per la gestione degli ecosistemi silvo-pastorali.

Il prof. Susmel è anche direttore dal 1964 della rivista di ecologia applicata «Monti e boschi» ed è collaboratore scientifico del «Corriere della sera» e di riviste specialistiche italiane e straniere.

Nella sua conferenza odierna parlerà su quei problemi intorno ai quali ha maggiormente sviluppato la sua attività di studio e di ricerca e che riguardano l'equilibrio degli ecosistemi di cui ha approfondito in 25 anni di lavoro gli aspetti del dinamismo del soprassuolo, della rinnovazione naturale e degli humus. La conferenza sarà illustrata dalla proiezione di diapositive.

A SERVOLA

Conversazione sui funghi

Parentesi naturalistica al circolo «E. Brombara» di Servola, dove l'ing. Ferruglio, presidente della Sezione micologica di Trieste, ha presentato per una «Tre giorni sui funghi» il sig. Tomini. Il micologo si è rivolto ad insegnanti ed alunni della scuola «Svevo», rivelando aspetti positivi e negativi, ma comunque sconosciuti alla maggioranza, su queste strane e curiose creature che popolano i nostri boschi. Quale lo scopo? Quello di mettere in guardia i «gitaioli» della «domenica» che raccolgono funghi senza un'adeguata preparazione, e dopo la consumazione seguono i dolori, postumi alla meglio di una indigestione, quando non si tratta di un vero avvelenamento.

A chi credere? Ai contadini, alle cosiddette «prove-leggenda»? Niente di tutto ciò. Chi ha raccolto funghi si rivolga al mercato coperto, dove è a disposizione un ufficiale sanitario del Comune. Altrimenti, qualora la sintomatologia da avvelenamento desse i primi segni, ricovero immediato in ospedale, dove medici e micologi cercheranno di salvare la vita all'inesperto raccoglitore.

MOSTRE D'ARTE

Folco Jacobi al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 63, avrà luogo la vernice di una rassegna personale di olii del prof. Folco Iacobi.

L'esposizione, che comprende una ventina di opere, potrà essere visitata ogni giorno fino al 22 aprile 1972.

Giorgio Laurenti alla «Rossoni»

Il pittore Giorgio Laurenti esporrà sue opere alla Galleria Rossoni dal 1.o al 10 aprile.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il nuovo direttivo della FNISM

Recentemente si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della sezione di Trieste della Federazione nazionale insegnanti scuole medie. A seguito di dette votazioni, il nuovo consiglio direttivo e il nuovo collegio dei sindaci risultano così formati:

Prof. Adolfo Steindler, presidente; prof. Alberto Malutta, vicepresidente; prof. Carlo Tamaro, segretario-tesoriere; consiglieri: prof. Iginio Moncalvo, prof. Aurelio Crivellari, prof. Dario Groppi, prof. Gian Enrico Ratto, prof. Alma Viola, prof. Pia Frausin. Collegio dei sindaci: prof. Dino Saraval, prof. Manlio Rossini, prof. Maria Ciacchi.

RIEVOCATA IN CORTE D'APPELLO UNA SCIAGURA DELLA STRADA

Nel violento scontro frontale morì uno degli automobilisti

All'altro è stata confermata la condanna a otto mesi con i benefici

Un uomo carbonizzato, un ferito e due macchine fuori uso: questo, l'allucinante consuntivo di uno scontro, riesaminato dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Edel. Imputato del processo è il contumace Leonardo Veritti di 31 anni, da Arta Terme, e i magistrati valutano il suo ricorso e quello della Parte civile.

Il sinistro, rievocato dal consigliere dott. Edel, si verificò nella serata del 13 settembre 1970. Alla guida di un'utilitaria, Adriano Brunetti di 22 anni, si stava dirigendo da Treppo Carnico a Tolmezzo per rientrare al suo reggimento. Nell'imboccare il rettilineo che dal ponte di Buttrio conduce alla cittadina, il giovane dovette allargare verso il centro strada in quanto, sulla destra, c'era una macchina ferma il cui conducente era intento alla sostituzione di una ruota.

Nello stesso istante, in senso opposto, sopraggiunse il Veritti con una media cilindrata, e i due mezzi si scontrarono frontalmente con paurosa violenza. In seguito all'urto, la vetturetta si incendiò e le fiamme avvolsero rapidamente anche lo sventurato Brunetti ormai cadavere: i periti stabilirono ch'era morto sul colpo per la frattura della base cranica. Il Veritti, ferito, venne ricoverato all'ospedale, e al termine degli accertamenti fu incriminato per omicidio colposo.

Il 18 maggio dello scorso anno, venne processato a Tolmezzo, e con le «generiche», fu condannato a otto mesi di reclusione con i benefici, alla sospensione della patente per la durata di un anno, e al risarcimento (nella misura del 40 per cento) dei danni al padre della vittima, costituitosi P. C.

Mancando l'appellante, parla il patrono di P. C., avv. Vittore Marpillero, del Foro di Tolmezzo, il quale sostiene che la causa dell'incidente si deve attribuire esclusivamente al Veritti. Il P. G. propone la conferma della sentenza del Tribunale, mentre il difensore, avv. Campeis del Foro di Udine, si batte per alleggerire la posizione del suo raccomandato. La Corte determina nel 40 per cento il concorso di colpa della vittima (i primi giudici gli avevano attribuito il 60 per cento) e conferma nel resto il verdetto di primo grado.

Il congresso a Sistiana della FLAEI - CISL

Ha avuto luogo a Sistiana il congresso straordinario zonale della FLAEI - CISL, sindacato che a livello interprovinciale (Gorizia e Trieste) riunisce i lavoratori elettrici dell'ENEL, dell'Acegat, delle Aziende municipalizzate Gorizia e degli autoproduttori della Cartimavo, per eleggere i delegati al congresso nazionale della FLAEI e i delegati ai congressi provinciali dell'USP-CISL di Gorizia e di Trieste.

Il congresso straordinario, aperto dalla relazione del segretario zonale Ravalico e dal segretario nazionale Priolo, ha dibattuto ampiamente il tema dell'unità sindacale organica, nel corso del quale dibattito ha preso anche parte il rappresentante della CISL di Trieste e della CISL di Gorizia, e alla fine ha approvato un ordine del giorno nel quale rileva «la impossibilità attuale di procedere alla conclusione del processo unitario nei temi previsti dall'accordo interconfederale» data l'inesistenza «delle condizioni di piena autonomia, posta a presupposto della capacità del sindacato di assumere un ruolo proprio da reale comprimario nel pluralismo delle forze sociali, condizione sempre coerentemente sostenuta dalla FLAEI-CISL», e pertanto auspica «un rilancio delle politiche e delle esperienze della FLAEI e della CISL, che, ben lungi dallo sciogliersi, dovranno ancora costituire la risposta più avanzata e libera del mondo del lavoro all'esigenza di modificare e riformare la società in senso più democratico e più giusta».

A votazione conclusa sono risultati eletti nella lista «No allo scioglimento della FLAEI e della CISL» i delegati Ravalico e Scarpa, per il congresso nazionale, e i delegati Brancati, De Gioia e Bevilacqua per il congresso della CISL di Trieste e di Gorizia. La lista «Sì allo scioglimento della FLAEI e della CISL» non è stata presentata.

Semiconvitto di Banne: incontro sindacale

Il Sindacato provinciale scuola elementare (Sinascel-Cisl) e l'Unione sindacale provinciale Cisl, comunicano che nel corso di un colloquio con il delegato provinciale della Gioventù italiana sono stati esaminati alcuni punti essenziali della vertenza in corso con le insegnanti assistenti del semiconvitto di Banne ed è stata ribadita l'impossibilità e l'incapacità giuridica della G.I. in sede provinciale di risolvere la vertenza stessa. Considerato però che in sede nazionale è in corso di definizione il nuovo accordo sul trattamento normativo ed economico e che anche da parte dell'autorità scolastica competente sono state effettuate delle richieste riguardanti la situazione sanitaria, edilizia e scolastica del semiconvitto di Banne, le assistenti hanno deciso di sospendere lo sciopero proclamato per questa settimana.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il cancelliere rende noto che alle ore 11 del 20.4.1972 nell'aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dell'immobile: 99/1000 parti indivise della P.T. 14535 di Trieste, casa al civ. numero di via Denza 7 corrispondenti per accordo dei comproprietari all'appartamento al V piano posseduto e goduto dalla esecutata e composto di atrio, soggiorno con poggiolo, stanzetta, cucinino, tinello con poggiolo, stanza, bagno-w.c., stanza, doccia-w.c., corridoio; di proprietà di Stanisci Giuseppina in Columni al prezzo di stima di L. 19.350.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 200.000.

Ogni concorrente entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in cancelleria — stanza 240-242 ove potranno aversi maggiori informazioni — il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali, il saldo-prezzo, entro gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 3 marzo 1972

Il Cancelliere
f.to Egidio Sore

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il cancelliere rende noto che alle ore 11 del 20.4.1972 nell'aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto in due distinti lotti dell'immobile:

I lotto - P.T. 27879 di Trieste (ct. 1) unità condominiale costituita dal locale sito al pianoterra della casa n. 102 di Viale XX Settembre, costruita sulla p.c.n. 1391 in P.T. 26600 marcato «A» in verde nel piano al GN. 3586/64, con le congiunte 86/1000 p.i. del ct. 1 in P.T. 26600 di Trieste;

II lotto - P.T. 1087 di Barcola - Casa al n. 44 di Barcola Riviera ed al n. 17 di Via Bonafata di pianterreno seminterrato (3 vani e cucinino), pianterreno elevato (2 stanze, soggiorno, tinello, cucinino, atrio, bagno w.c.), primo piano (tre stanze, soggiorno, tinello, cucinino, bagno, w.c., atrio) e soffitta (1 stanza ed atrio), di proprietà di Svageli Teofilo al prezzo di stima di L. 14.500.000 per il I lotto e L. 20.000.000 per il II lotto con offerte in aumento non inferiori a L. 200.000.

Ogni concorrente entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in cancelleria — stanza 240-242 ove potranno aversi maggiori informazioni — il 25% del prezzo base per cauzione e spese fiscali, il saldo-prezzo, entro gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 10 marzo 1972

Il Cancelliere
f.to Egidio Sore

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Un terno con ambata consigliato su Torino

L'88 sulla ruota di Torino è mancante da novantacinque settimane, e come capolista i giocatori gli stanno dando la caccia anche se non in misura esagerata. Altri numeri in ritardo sono il 78 su Palermo, assente da novontatrè settimane, il 5 e 42 su Roma da novantadue, il 37 su Milano da novantuno, e il 64 da novanta sulla stessa ruota.

Altri numeri che indugiano ad uscire sono: su Bari il 52 (sessantadue settimane), 64 (cinquantotto), 25 (cinquantaquattro); Cagliari, 28 (ottanta), 62 (sessantuno) e 57 (cinquantasei); Firenze, 36 (settantacinque), 48 (settantadue) e 79 (sessantotto); Genova, 55 (sessantasette), 8 (sessantacinque) e 15 (sessantuno); Milano, 63 (ottanta), 9 (settanta) e 5 (quarantanove); Napoli, 79 (ottantadue), 50 (cinquanta) e 64 (quarantotto); Palermo, 43 (ottantatrè), 6 (settantotto) e 52 (settantadue); Roma, 84 (settantatrè), 71 (settantadue) e 89 (sessantadue); Torino, 64 (sessantotto), 8 (sessanta) e 13 (sessantadue); Venezia, 39 (settantuno), 38 (sessantacinque) e 42 (sessantatrè).

Sono usciti sabato scorso il 36 su Firenze dopo settantaquattro settimane, il 18 su Milano dopo quarantasei, il 64 su Napoli dopo quarantasette, il 38 sulla stessa ruota dopo trentaquattro, l'86 su Palermo dopo trentuno e l'88 su Roma dopo ventisei settimane.

Numeri sincroni: Bari 37 e 38 assenti da quarantotto settimane; Napoli 35 e 37 da quarantuno; Palermo 77 e 46 da sessantadue settimane. I cabalisti consigliano il terno con ambata su Torino con 88, 38 e 68.

Dal 1.o gennaio all'ultima estrazione, in arco di tredici settimane, si sono avute le massime frequenze con il 69 su Cagliari, uscito quattro volte, e il 78 su Bari, il 13 su Cagliari ed il 9 e il 6 su Genova, il 77 e l'81 su Milano, il 18 e il 48 su Torino e il 90 su Venezia comparsi tre volte.

ENAL
concorso pronostici gestito dal...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari	primi estratti	1	X						
3	Firenze	primi estratti	1	2						
4	Genova	primi estratti	X	2						
5	Milano	primi estratti	2	1						
6	Napoli	primi estratti	2	X						
7	Palermo	primi estratti	1	1						
8	Roma	primi estratti	1	X						
9	Torino	primi estratti	X	1						
10	Venezia	primi estratti	2	X						
11	Napoli	2.i estr.	2	X						
12	Roma	2.i estr.	X	2						

conc. n. 14 del 1. 4. 72

S'INIZIANO DOMANI ALLE ORE 19

I riti pasquali a S. Antonio Nuovo

A tutti gli appassionati di musica sacra, la Cappella corale della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo offre anche questo anno pagine scelte di repertorio liturgico per la Settimana Santa. I Riti s'inizieranno domani, Giovedì Santo, alle ore 19, con la solenne Messa vespertina «In Coena Domini» e proseguiranno venerdì, sempre con inizio alle ore 19, con la solenne adorazione della Croce.

Verranno eseguite le parti liturgiche in gregoriano ed in polifonia di J.S. Bach e L. Refice nonché gli «Improperi» a 4 voci del compianto Carlo Tomé che per tanti anni fu direttore della Cappella di S. Antonio Nuovo, e che vuole esser così ricordato per la sua nobile figura di credente e di musicista.

Alla sera di Sabato Santo, con inizio anche quest'anno alle ore 21, ci sarà, dopo la benedizione del fuoco, l'accensione del cero pasquale ed il canto del Preconio, l'intonazione solenne del «Gloria» della «Missa Virgo Gloriosa», per basso, tenore, soprano ed organo grande del compositore francese Gaston Litaize, il quale, proprio in occasione d'un concerto d'organo tenuto nella primavera del 1961 a S. Antonio Nuovo, volle donare alla Cappella Corale questo suo lavoro, composto un paio d'anni prima su commissione dello Istituto Gregoriano di Toledo.

Completeranno i programmi liturgici la «Sonata in si minore» di Domenico Scarlatti (su trascrizione per organo di Ferruccio Vignarelli), la «Toccata in sol maggiore» di Dubois ed altre pagine di J.S. Bach, curate dall'organista m.o Arduino Macri.

Alla mattina della Domenica di Pasqua, con inizio alle ore 10, verrà eseguita la Messa del Litaize al completo nelle sue parti, nonché in gregoriano le parti mobili proprie ed il mottetto «Regina Coeli» in polifonia di Carlo Tomè. Alla sera, con inizio alle ore 19, saranno cantati i Vesperi solenni con il «Magnificat» a 4 voci del Perosi.

La celebre pagina dell'«Alleluja» dal «Messia» di Giorgio Federico Haendel chiuderà in una cornice festosa tutta la liturgia della Settimana Santa, cui la partecipazione della Cappella corale, diretta da Paolo Loss, contribuirà, com'è consuetudine, a rendere più significativo ed interessante il simbolo della Pasqua a tutti coloro che frequentano la chiesa di S. Antonio Nuovo nelle festività, specie in quelle di particolare importanza.

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti per la Svizzera: personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per alberghi e mensa (stagione 1972). Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 45 anni per il personale maschile; dai 21 ai 40 per quello femminile. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle 12 all'Ufficio provinciale del lavoro, Servizio emigrazione, via Teatro Romano 24, III p.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni a schiarite anche ampie si alterneranno annuvolamenti cumuliformi con possibilità di piogge o temporali sulle zone alpine e appenniniche; le precipitazioni saranno nevose sulle Alpi al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: in prevalenza moderati intorno Ovest con rinforzi da Nord-Ovest sulle isole.

Mari: molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno, il Mare di Sardegna e il Canale di Sicilia; da poco mossi a mossi lo Jonio e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 21; Verona 3, 20; Trieste 10, 18; Venezia 7, 21; Milano 6, 22; Torino 2, 21; Genova 10, 16; Bologna 12, 19; Firenze 10, 16; Pisa 7, 15; Ancona 11, 20; Perugia 7, 15; Pescara 4, 21; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 4, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 6, 13; Bari 9, 19; Napoli 8, 15; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 17; Palermo 12, 16; Catania 9, 21; Alghero 12, 15; Cagliari 10, 16.

VANO IL RICORSO DELL'IMPUTATO

SENTENZA CONFERMATA DAI GIUDICI DI APPELLO

Le già lontane intemperanze che turbarono una seduta del Consiglio comunale rivivono alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Edel, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Viene riesaminata la posizione di Luigi Capotorto di 38 anni, abitante in via del Prato 1, il quale si presenta in udienza solo al termine dell'arringa del patrono di P.C., e pertanto non può fare alcuna dichiarazione.

Il fatto in causa accadde — spiega il consigliere relatore dott. Cinelli — durante la seduta serale dell'11 dicembre '70, esattamente nel momento in cui il consigliere del MSI Renzo de Vidovich stava illustrando una mozione del suo partito sulla Zona B Durante il discorso, un gruppo di giovani dell'estrema sinistra, guidati, secondo la Accusa, dal Capotorto, avrebbe incominciato a inveire contro lo schieramento politico di de Vidovich e contro la sua persona, facendolo oggetto di offese, minacce e sputi, uno dei quali lo colpì a una spalla. La seduta venne sospesa e l'aula fu fatta sgomberare.

Il consigliere missino presentò querela. Interrogato in sede istruttoria, il Capotorto negò le ingiurie, e sostenne che quella sera si trovò tra il pubblico e si limitò soltanto ad aiutare i vigili urbani ad allontanare i disturbatori dall'aula. Il 21 giugno, scorso, Capotorto fu giudicato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole di oltraggio aggravato, e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, lo condannò a quattro mesi e 20 giorni di reclusione nonché al risarcimento dei danni a Renzo de Vidovich, costituitosi P.C.

Il ricorso non ha avuto il potere di mutare la sorte dell'imputato: il patrono di Parte civile avv. Barbagallo, chiede la conferma dell'impugnata sentenza e il P.G. giunge alle stesse conclusioni al termine della sua requisitoria. Il difensore, avv. Remo Cuccagna, perora l'assoluzione piena e in via subordinata per insufficienza della prova. La Corte conferma integralmente le deliberazioni del Tribunale, e condanna Capotorto alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

Stasera assemblea dei farmacisti

Stasera alle ore 21, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti di Trieste. L'assemblea avrà luogo nella sede di via delle Zudecche 1, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura del verbale della precedente assemblea; 2) relazione del presidente; 3) relazione del tesoriere; 4) varie.

ULTIMA RIUNIONE SOTTO LA PRESIDENZA BERZANTI

Quattro nuove leggi approvate dalla Giunta

Riguardano i settori dell'urbanistica, dell'inquinamento degli impianti sportivo-ricreativi e del credito industriale

Quattro nuovi disegni di legge sono stati approvati dalla Giunta regionale nel corso della sua ultima riunione tenutasi venerdì scorso sotto la presidenza di Berzanti. Essi riguardano in particolare i settori dell'urbanistica, della lotta agli inquinamenti, degli impianti sportivi e ricreativi e del credito industriale.

Di rilevante importanza risulta il disegno di legge destinato ad introdurre modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 23 del 1968 in materia urbanistica, sulla base degli orientamenti politici e programmatici enunciati dal presidente Berzanti, a nome della Giunta, nelle dichiarazioni rese al Consiglio regionale nel giugno scorso.

Le nuove norme in materia urbanistica formulate dalla Giunta, vanno ovviamente riferite alla prossima presentazione ed alla successiva approvazione del piano urbanistico regionale, ormai predisposto nella sua stesura definitiva.

Il progetto stabilisce anche il contenuto e le procedure per la formulazione e l'approvazione degli strumenti urbanistici di grado subordinato, e cioè dei piani zonali, dei piani comprensioriali e dei piani particolareggiati.

Il secondo disegno di legge, proposto dall'assessore ai lavori pubblici Masutto, è destinato ad accentuare l'impegno dell'Amministrazione regionale per la tutela del patrimonio idrico e la lotta agli inquinamenti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

A questo scopo, con la legge n. 16 del 1970, la Regione ha disposto una serie di interventi per dotare i centri urbani di impianti di depurazione atti a garantire un idoneo trattamento ai liquami dei rifiuti delle fognature.

Con il disegno di legge approvato venerdì scorso, viene proposto un ulteriore finanziamento della legge n. 16 per un miliardo di lire da erogarsi ai comuni e loro consorzi per la costruzione di impianti di depurazione e di ulteriori 100 milioni di lire annui per vent'anni (con un onere complessivo pari a due miliardi) per i contributi in conto interesse sui mutui contratti al medesimo scopo dagli enti locali.

Proseguendo la politica di sviluppo delle attività sportive e ricreative, la Giunta regionale ha poi varato un disegno di legge proposto dall'assessore allo sport Romano, con il quale vengono ulteriormente incrementati i finanziamenti destinati agli enti locali per conseguire la realizzazione di impianti e di attrezzature.

A tal fine con il nuovo disegno di legge viene autorizzato nell'esercizio finanziario 1972 un ulteriore limite di impegno di 200 milioni annui per vent'anni (quindi altri 4 miliardi), per contributi annui costanti sul capitale mutuato a favore di province, comuni e consorzi di enti locali per la costruzione, lo ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi e ricreativi, comprese le opere accessorie.

Il quarto disegno di legge — proposto dall'assessore regionale Dulci — reca alcune integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 25 del 1965, riguardante i contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali.

Le integrazioni e le modifiche proposte, vengono ritenute necessarie, da un lato per risolvere in modo chiaro ed inequivocabile il problema dell'ammissibilità di certe voci di spesa ai benefici regionali e dallo altro per evitare un appesantimento burocratico dell'iter amministrativo delle pratiche in istruttoria.

Respinta la lista dei marxisti-leninisti

L'undicesima lista, presentata dal Partito comunista marxista leninista italiano per le elezioni alla Camera per la circoscrizione di Udine, Gorizia, Pordenone e Belluno, è stata definitivamente respinta. Saranno perciò dieci le liste in lizza per la consultazione del 7 maggio.

La comunicazione dell'ufficio centrale elettorale di Roma è pervenuta al consigliere Amodio, presidente del collegio centrale circoscrizionale di Udine, nel pomeriggio.

Il Partito comunista marxista leninista italiano aveva presentato la lista incompleta.

Stanziati i fondi per l'edilizia scolastica

Il comitato centrale per l'edilizia scolastica ha provveduto oggi a ripartire fra le regioni i 95 miliardi di fondo aggiuntivi per il programma nazionale di edilizia scolastica, stanziati con il decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25. Sul provvedimento del comitato dovrà ora pronunciarsi il CIPE.

I nuovi fondi, che, afferma un comunicato del Ministero della Pubblica istruzione, «saranno quanto prima coperti mediante prestito redimibile», serviranno a fronteggiare l'aumento dei costi edilizi che è intervenuto dopo l'approvazione del programma e che ha considerevolmente rallentato i tempi di esecuzione delle opere. Il comitato ha ripartito i 95 miliardi sulla base del volume di spesa precedentemente disposto per le singole regioni: le quote del fondo aggiuntivo sono state perciò divise in modo proporzionale ai finanziamenti del quinquennio 1967-71. Al Friuli-Venezia Giulia è assegnato un miliardo e mezzo di lire.

Nella stessa seduta il Comitato centrale per l'edilizia scolastica ha disposto una più sollecita utilizzazione dei residui del fondo accantonato come riserva per la seconda fase (1969-71) del programma quinquennale. In particolare il comitato ha stabilito che, entro il 31 dicembre 1972, tali somme dovranno essere interamente destinate a opere di edilizia scolastica o per integrazioni di finanziamento o per nuove costruzioni.

ZANETTI E CHIENTAROLI OSPITI DELLA JUNIOR CHAMBER

Un unico comprensorio per Trieste e Gorizia

Bisogna tentare di uscire da una posizione di interessi contrapposti in modo da avviarsi verso una collaborazione capace di un rilancio

I due presidenti delle Province di Trieste e Gorizia sono stati ospiti dei soci della Junior Chamber triestina.

La considerazione di Trieste e Gorizia in un unico comprensorio che meglio possa integrare due economie molto simili, e che necessariamente si devono completare, ha trovato riscontro nelle parole dei due presidenti delle Province interessate al problema.

La scelta operata in tal senso dalla Regione trova il suo fondamento nella proiezione dell'industria triestina verso il monfalconese, per esigenza di spazio, ormai limitato nella provincia di Trieste. Il porto stesso non trova contrasto nel destinare in futuro determinate merci a Portorosega, specie se si considera l'opportunità di specializzare i servizi offerti. Remore in campo turistico non ci sono, stante la limitatezza delle possibilità di un incremento in questo settore. Certamente Grado è in condizione di offrire servizi qualificati, ma la cittadina meglio si configura assieme alle altre zone rivierasche, cui la programmazione regionale viene a collegarla, di quanto non potrebbe esserlo rimanendo nel comprensorio VIII. Le vie di comunicazione sono interdipendenti per entrambe le province, se viste in proiezione verso i mercati dell'Est Europeo.

Le due province hanno molti punti in comune, sia per una comunanza storica, che per una affinità di «dialetto», che per gli stessi problemi insorgenti dalla prossimità al confine. Si tratta di una zona non molto vasta territorialmente, ma la popolazione quivi residente è circa un terzo dell'intera regione. E' evidente allora che non si tratta di una chimera il ritenere possibile un'entità organica e pratica tale da riunire Trieste e Gorizia. Bisogna perciò tentare di uscire da una dannosa posizione di interessi contrapposti e contrastanti per avviarci ad una collaborazione fattiva e capace di rilanciare anche economicamente le due province.

Sono stati questi i termini dell'intervento del dott. Chientaroli per Gorizia, in ordine alla creazione ed alla possibile marcia in comune delle entità che costituiranno il comprensorio.

Anche l'opinione del dott. Zanetti riflette la comunanza d'interesse che ci può meglio avvicinare a Gorizia, superando vieti campanilismi, timori di prevaricazioni o di sudditanze che i goriziani nutrono nei confronti dei triestini, o visioni di un tempo ormai passato in cui questi ultimi ancora talvolta si perdono. Si deve riprendere il cammino che, anche nell'ambito regionale, è stato difficile per Trieste, capoluogo periferico e con una popolazione ristretta al confronto della «Piccola Patria».

Il porto di Trieste ha bisogno di quello di Monfalcone per espandersi e così pure la nostra industria. Non dobbiamo metterla in termini di concorrenza, ma di collaborazione, da parte di entrambi. Il traffico delle merci di provenienza dall'Est necessita sia dell'autoscalo di Fernetti che di quello della Casa Rossa; ragioni geografiche lo richiedono e ragioni economiche pressanti, stante la maggior apertura verso i Paesi dell'Europa Orientale e dei Balcani, lo consigliano.

La stessa comunanza di interessi che legò le due province quando si sperava di ottenere il protosincrotrone a Doberdò, può e deve ripetersi oltre che nel campo industriale ed economico, pure in quello della ricerca scientifica. Si deve cercare un punto d'incontro; le esigenze di Trieste trovano sfogo in Gorizia, pur non richiedendo sacrifici gravi ad entrambe. E' sempre opportuno evitare duplicazioni di Enti se esiste la possibilità di unificarli convenientemente.

Alle parole dei due presidenti sono seguiti diversi interventi. E' stato posto l'accento sulla validità ed efficienza di un discorso su base provinciale, anche se allargata, nell'ambito della programmazione regionale, che a volte lascia molte cose nel vago. Le risposte di Chientaroli e Zanetti, pur dando per scontato il fatto della negatività di talune cose e della mancanza di attuazione d'altre, hanno concordato sul valore della presenza di un Ente regionale che ha il potere di discutere concretamente e di scendere nel merito di questi problemi.

Sono state mosse critiche al piano urbanistico regionale che si teme resti allo stato embrionale e non offra le modalità di attuazione concreta, strumentale, all'integrazione che auspica. Ancora è stato risposto come spesso sia preferibile cercare delle modalità di scelta provenienti direttamente dai primi interessati senza astrarsi in comitati di supertecnici non sempre adatti a fornire la soluzione più razionale.

La serata si è infine conclusa rilevandosi la concordanza di opinioni sulla possibile resa proficua di questo comprensorio che dovrebbe legare Trieste e Gorizia in un avvenire comune, quando si venga a capo di certe mentalità superate, ma ancora capaci di invischiare molte persone, anche a livello politico regionale.

Tesi di laurea sullo statuto dei lavoratori

La Fondazione «Giacomo Brodolini» ha bandito un concorso a carattere nazionale per premiare con un importo di lire 300.000 la migliore tesi di laurea su argomenti attinenti lo statuto dei lavoratori.

Possono partecipare al concorso i laureati che abbiano conseguito la laurea presso una università italiana negli anni 1969-70 e 1970-71, con votazione minima finale di 99/110.

Gli interessati dovranno far pervenire la domanda in carta semplice, accompagnata dal certificato di laurea e da due copie della tesi, entro il 30 aprile p.v. al consiglio di amministrazione della Fondazione «Giacomo Brodolini», via Brescia 29, Roma.

Contratto nazionale per gli alberghieri

Si è conclusa in questi giorni — come informa un comunicato sindacale — la stesura definitiva del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende alberghiere, alla quale hanno lavorato la Federazione degli albergatori e le federazioni nazionali della Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilamt-Uil.

Il testo del nuovo contratto, elaborato in lunghi mesi dopo l'accordo nazionale del 9 luglio scorso al ministero del lavoro, sarà quanto prima portato a conoscenza dei lavoratori interessati.

Concorso regionale per laureati in ingegneria

L'Ispettorato del lavoro comunica che con decreto ministeriale del 26 novembre 1971 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stato indetto un concorso a 3 posti di primo ispettore riservato a laureati in ingegneria per gli uffici aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia, le cui prove avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 giugno in Trieste.

IL «CANESTRO» DELL'INDICE DEL COSTO DELLA VITA

Più spese per l'automobile che per affitto e mangiare

Dal 4,9 al 7,1 per cento la manutenzione degli autoveicoli

La famiglie italiane di operai e impiegati dedicano una minor fetta dei propri guadagni per l'alimentazione, l'abbigliamento e l'abitazione, ma hanno aumentato le spese per l'acquisto e la manutenzione di autoveicoli, per divertimenti e attività culturali, per trasporti. Questo è quanto si ricava dal nuovo «canestro» dell'indice del costo della vita introdotto dall'ISTAT dall'inizio dell'anno scorso, ma pubblicato solo di recente.

Secondo il vecchio «canestro» (così è definito l'insieme delle voci di spesa prese in considerazione per il calcolo dell'indice), la spesa per l'alimentazione rappresentava il 48,71% delle spese totali, quella per l'abbigliamento il 10,24, per l'elettricità e le altre fonti di energia il 5,14, per l'abitazione il 9,01%. Secondo la nuova suddivisione queste spese rappresentano, invece, rispettivamente, il 46,66%, il 10,06%, il 3,46% e l'8,30%. In compenso la spesa per gli autoveicoli privati che dal vecchio indice veniva considerata come il 4,93% del totale, è passata ora al 7,14%, quella per articoli ricreativi e culturali da 3,46% al 6,86%, quella per i trasporti dal 2,71 al 3,14%.

Le differenze fra i due indici non si fermano qui: all'interno dei singoli gruppi di spesa sono state aggiunte voci che in precedenza non esistevano, e tolte altre che ormai sono passate in disuso. Per esempio, nel capitolo alimentazione, sono stati introdotti il prosciutto crudo, il pesce surgelato, la margarina, in quello dell'abbigliamento, che in precedenza prendeva in considerazione solo i prezzi dei tagli di stoffa destinati a confezionare abiti e non i capi già confezionati, sono state aggiunte le rilevazioni dei prezzi degli abiti e del cappotto da uomo già confezionati. Nel capitolo dei combustibili, la legna da ardere, il coke e la nafta sono stati sostituiti dal gasolio e dal kerosene. Così anche per quanto riguarda gli articoli per la casa, il pentolame d'alluminio previsto dal precedente «canestro» è stato sostituito da quello di acciaio, il tessuto per tovaglie e lenzuola è stato sostituito da tovaglie e lenzuola già confezionate.

Alcuni altri cambiamenti però appaiono meno giustificabili. Nel vecchio indice, per esempio, nel capitolo veicoli privati veniva considerato, fra l'altro l'acquisto di auto e di motoscooters, intendendosi che il prezzo sarebbe stato rilevato sul modello popolare più in uso. Col nuovo «canestro» l'ISTAT ha precisato che i prezzi quello della Fiat uEc--rflüzy da rilevare sono, per l'auto, quello della Fiat 500/L e per gli scooters quello della «Vespa» e quello della «Lambretta». Ciò significa che se la casa automobilistica torinese o le due case produttrici dei popolari scooters sospendono la produzione di questi modelli tutta la rilevazione diventa zoppicante.

L'identificazione precisa delle marche e dei prodotti usati per il calcolo dell'indice permette, inoltre, ai produttori di praticare aumenti che poi non risultano nelle rilevazioni ufficiali. Un fatto del genere accadde circa tre anni fa quando fu deciso un forte aumento del prezzo delle sigarette. In quell'occasione tutti i tipi di sigarette furono assoggettati all'aumento ad eccezione delle «Nazionali», il cui prezzo, inserito nelle rilevazioni per il calcolo dell'indice della contingenza, avrebbe, se aumentato, indotto un pur piccolo aumento salariale ai dipendenti dell'industria, del commercio e del credito.

Anche alcuni «coefficienti di ponderazione» sembrano non essere vicini alla realtà. Nel capitolo abitazione, ad esempio, l'ISTAT considera il costo per il canone d'affitto della casa pari appena al 6,18% della spesa totale delle famiglie. Ciò vorrebbe dire che una famiglia il cui reddito mensile è di circa 200 mila lire, non paga per l'affitto più di 12.360 lire al mese, cosa abbastanza lontana dagli effettivi prezzi esistenti sul mercato.

All'Italcantieri di Monfalcone

Questa mattina varo dell'«Igara»

Questa mattina alle 10.30 precise scenderà in mare la turbonave «Igara» realizzata dall'Italcantieri di Monfalcone. Madrina del varo la signora Gilda Simon Leitao, moglie di uno dei direttori generali della «Petrobras europea», la società noleggiatrice della nave.

La cerimonia avrà inizio alle 10.15, con la benedizione della turbonave da parte dell'Arcivescovo monsignor Cocolin. Dopo il varo prenderanno la parola autorità rappresentanti il governo, l'armatore e l'Italcantieri.

Fra gli intervenuti sarà presente l'armatore comm. Achille Lauro e, in rappresentanza dell'ambasciatore brasiliano a Roma, il console del Brasile a Trieste dott. Moacyr M. M. Ferreira. Il Ministro Cassiani, impossibilitato a venire, manderà un suo rappresentante.

La «Igara», che ha 136.000 tonnellate metriche di portata lorda, è stata realizzata per conto della società di navigazione «Pluto» di Palermo, che fa capo al gruppo Lauro.

Cronache degli spettacoli

A COLLOQUIO CON IL POKER VOCALE GENOVESE

Progetti e aspirazioni dei «Ricchi e poveri»



(PuntoFoto)

I «Ricchi e poveri», da sin.: Angelo Sotgiu, Angela Brambati, Franco Gatti, Marina Occhieni

«Ricchi di spirito, ma poveri di... tasca»; con questa spiritosa espressione si apre una colorita intervista concessa dal popolare poker vocale dei «Ricchi e Poveri», esibitosi sabato scorso al Dancing Paradiso. Spiega Franco Gatti, ideatore e leader del gruppo di «folksingers» che la loro affermazione è venuta solamente dopo una lunga «gavetta». «Eravamo ricchi di spirito ma poveri di... tasca, e questo motto ci ha etichettato e ci ha portato fortuna; eravamo senza una lira ma con tanta passione per i ritmi e le correnti musicali più avanzate. Musicalmente ci costituimmo quattro anni orsono con l'attuale organico; la nostra escalation iniziò al Cantagiro edizione '68, ma il nostro vero momento magico lo ottenemmo con il secondo posto di Sanremo '70, posto bissato e quindi confermato l'anno dopo».

Ma questo originale impasto vocale si è meritatamente affermato anche per la notevole genuina carica di simpatia e comunicatività che manifesta sia sulla scena sia nei consueti rapporti umani. Un classico esempio, a tale riguardo, è la brunetta 23enne tutto «pepe e sorriso» Angela Brambati, che sprizza simpatia da tutti i pori e che interviene toccando l'argomento Sanremo '72. Rileva, l'esuberante Angela, che forse la loro canzone «Un diadema di ciliegie» non ha fatto breccia sulla giuria forse perché presentava delle caratteristiche nuove, diverse quindi dai consueti costrutti musicali. Pur ricalcando nel testo «Che sarà» il contenuto musicale, nonché la sua impostazione vocale, differiva nettamente, si avvaleva di alcuni accorgimenti ed effetti realizzati dagli stessi strumenti musicali. «Volevamo dare la sensazione di una certa atmosfera, volevamo caratterizzare ed esprimere particolari momenti di una situazione ben precisa; così se, come intende la canzone, ballo nella vigna e sento il suono della fisarmonica sotto la luna, questa situazione va riportata con quel violino e quelle voci modulate».

Dallo stile di questi ragazzi traspare una certa malinconica vena romantica che personalizza ed etichetta le loro interpretazioni. I testi di parecchie composizioni sono firmate da Franco Gatti; mentre le rispettive partiture dallo stesso «Gatto» e dall'altro «vocalist» sardo, ma genovese d'adozione, il 25enne Angelo Sotgiu. Angelo appunto precisa che — per la corrente stagione musicale — intendono portare, con costrutti vocali ancor più semplici, un genere assolutamente nuovo, arricchito di «swing».

La novità sarà rappresentata dall'inserimento di alcuni fugati vocali appena accennati e subito sfumati, che diano un tocco e una sonorizzazione nuove alle loro esecuzioni vocali. «Uno dei nostri problemi fondamentali è che, essendo un quartetto vocale, abbiamo necessità di una certa base strumentale che colmi e riempia certi vuoti, certi assolo vocali. Avendo quindi bisogno di una buona colonna sonora su cui inserire i nostri fraseggi vocali, in fase di registrazione discografica, sovraincidiamo anche gli effetti di altri strumenti importanti oltre alle nostre due chitarre elettriche e alla batteria e al basso delle consuete esibizioni dal vivo».

«Il genere folk di cui noi siamo esponenti musicali — precisa la "bella" Marina Occhieni — è la tradizione popolare rapportata al ritmo moderno. Tale musica è tutto ritmo, rappresenta un vivo desiderio di esprimersi e si riallaccia notevolmente alla corrente pop, modo di evasione autentica da cui deriva una moda di atteggiarsi, vestirsi, portare i capelli, frequentare un certo ambiente musicale, un fatto di costume importante promosso dai Beatles in maniera rivoluzionaria. Il giovane della nuova generazione ha affinato il suo orecchio musicale; la sua cultura musicale è in continua crescita e acquista una sempre maggior competenza e una sempre maggiore ricerca di sonorizzazioni ed effetti nel contesto del "pop sound" più avanzato».

F. M.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Maltempo

Ribezzi ha dato la seguente risposta ai molti consiglieri, che chiedevano chiarimenti sulla situazione dopo i danni del maltempo.

«Dato che le interrogazioni si riferiscono all'identico oggetto (e cioè ai danni prodotti dagli eventi calamitosi dell'agosto dello scorso anno in diverse zone del territorio regionale), si ritiene opportuno fornire un'unica risposta.

Per quanto riguarda il settore agricolo, sono stati effettuati sollecitamente i sopralluoghi da parte degli uffici tecnici periferici dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, Foreste ed Economia Montana. Sulla scorta dei risultati di tali accertamenti, si è provveduto ai necessari adempimenti per la delimitazione delle zone colpite.

Dette zone sono incluse nell'elenco di cui al D.P.G.R. n. 3694 del 22 ottobre 1971, pubblicato nel n. 3/1972 del Bollettino Ufficiale della Regione.

Com'è visto tale delimitazione costituisce il presupposto per l'applicazione, nei confronti degli aventi diritto, delle provvidenze contributive e creditizie previste dalla L. R. 29 dicembre 1969, n. 33 e successive modifiche e integrazioni.

Si assicura che, per i danni in discorso, si è tempestivamente inoltrata domanda di delimitazione al Ministero della agricoltura e foreste, ai fini degli interventi delineati dagli articoli 4 e 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364. L'Amministrazione regionale ha fornito al citato dicastero parere favorevole: pertanto si attende l'emanazione, sulla Gazzetta Ufficiale, del relativo decreto di delimitazione.

Si sottolinea che l'assessorato dei lavori pubblici, in virtù della L. R. 6 luglio 1966, n. 12, ha provveduto ad eseguire opere di soccorso nel comune di Capriva del Friuli (e precisamente per gli edifici dell'Istituto orfane di guerra «Cerruti» e Chiopris-Viscone, scuole elementari, chiesa e cimitero).

Per il settore artigiano sono in corso di liquidazione le pratiche di contributo avanzate da aziende dei comuni di Capriva, Castions di Strada e Chiopris-Viscone (territori compresi nella delimitazione di cui al D.P.G.R. 24 settembre 1971, n. 3309). In forza dell'ulteriore delimitazione contenuta nel D.P.G.R. n. 4897 del 31 dicembre 1971, anche le aziende danneggiate dei comuni di Palmanova e Talmassons potranno fruire del contributo regionale.

Si assicura che, anche per il settore industriale, sono state istruite diverse domande presentate da aziende ubicate nei comuni delimitati con il predetto D.P.G.R. n. 3309/1971: altre pratiche potranno essere esaminate in forza della citata nuova delimitazione.

Infine si fa presente che l'assessorato del lavoro, assistenza sociale ed artigianato, ai sensi della L. R. 29 ottobre 1965, n. 23, ha erogato 87 milioni di contributi a 607 persone danneggiate dagli eventi calamitosi in questione: sono stati pure assegnati contributi per 2 milioni 500.000 a lavoratori agricoli dipendenti dall'Azienda Agricola Toppani di Ruda, licenziati o sospesi in seguito a danni riportati dall'azienda.

Concorso segretari

L'assessore alla sport Romano ha così risposto ad una interrogazione dei consiglieri regionali Morelli e Gefter Wondrich (MSI) che chiedevano «se corrisponde al vero che la nomina di una candidato, vincitore del concorso indetto con D.P.G.R. dd. 23-4-1970, n. 53 per 16 posti di Segretario di III classe, avrebbe subito un ingiustificato ritardo», chiedendo altresì di conoscere le ragioni ed i criteri adottati dalla Giunta nell'assegnazione dei posti a favore dei vincitori del suddetto concorso.

«Al riguardo si fa presente che le nomine dei vincitori dei concorsi banditi dall'Amministrazione regionale vengono effettuate con unico provvedimento e, pertanto, non può verificarsi alcun ritardo nella nomina di un singolo candidato.

«Nel caso del concorso in argomento, la Giunta regionale non ha riconosciuto ad uno dei candidati, dichiarati vincitori, il possesso del requisito della buona condotta ai fini dell'ammissione al pubblico impiego e, con motivato provvedimento, che è stato ammesso a registrazione da parte della Corte dei Conti, lo ha escluso dalla nomina.

«Per quanto concerne i criteri seguiti nell'assegnazione dei vincitori agli uffici regionali, viene tenuto conto, in primo luogo, delle esigenze funzionali degli uffici e, compatibilmente con queste, anche del luogo di residenza degli interessati».

Direttore dello Psichiatrico

Il consigliere Trauner (PLI) ha rivolto la seguente interrogazione al presidente del Consiglio regionale.

«Consta al sottoscritto che la commissione giudicatrice del concorso al posto di direttore dell'O.P.P. è incorsa in alcuni errori di valutazione dei titoli dei singoli candidati per cui la delibera 25-11-71 del Consiglio provinciale di Trieste risulta viziata di eccesso di potere per disparità di punteggio e per errore manifesto.

«Alla luce di quanto sopra esposto risulta evidente che la graduatoria dei candidati deve essere modificata con l'attribuzione al secondo classificato del posto messo a concorso in sostituzione dell'attuale direttore.

«Ciò premesso, la interrogo per sapere se ella non intenda, con i poteri che le competono intervenire presso l'Amministrazione provinciale di Trieste per sollecitare l'annullamento del provvedimento in questione e l'adozione di nuova deliberazione conforme ai principi di diritto che appaiono nel caso in esame essere stati violati.

«Ritengo che quanto sopra sia doveroso anche per prevenire eventuali situazioni incresciose che potrebbero verificarsi qualora l'Amministrazione provinciale fosse diffidata dal persistere in uno stato di inerzia omissiva».

Autoporto

Il consigliere regionale Trauner (PLI) ha rivolto la seguente interrogazione al presidente Ribezzi.

«Le gravi e preoccupanti dichiarazioni rese dall'assessore regionale De Carli sull'autoporto di Trieste-Fernetti, per la loro ufficialità, smentiscono gli impegni assunti dalla Giunta regionale di una pronta realizzazione dell'opera.

«La interrogo per conoscere i motivi che hanno ispirato la suindicata presa di posizione e per sapere quali iniziative intenda prendere perché l'autoporto di Trieste-Fernetti non venga considerata opera di secondaria importanza e rinviata la sua realizzazione con gravi conseguenze per l'economia emporiale triestina.

SPETTACOLI

Concerti per studenti il sabato al Verdi

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi sono al lavoro per la apertura della Stagione sinfonica di primavera 1972. Come noto il ciclo si articolerà in nove manifestazioni, con direttori e solisti di eccezionale livello.

Ogni concerto sinfonico verrà replicato il sabato pomeriggio alle ore 18, con un orario che è stato concepito specialmente per gli studenti a favore dei quali è stato istituito un abbonamento a prezzi particolarmente favorevoli e cioè: poltrone di platea 7000, poltrone di I e II galleria 5000, posti numerati di loggione 3000, palchi 27.000 (per 4 persone, compreso ingresso).

Insegnanti, presidi degli Istituti medi e superiori e i Provveditorati agli studi della regione (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone) sono stati interessati per assecondare questa iniziativa che si rivolge ai giovani, il cui interesse per la musica si dimostra sempre più vasto.

La commedia in dialetto di scena anche stasera

Proseguono al Politeama Rossetti le repliche della commedia in dialetto con musica e canti «L'ultimo de Carneval». La rappresentazione di stasera, per la quale sono validi i tagliandi di abbonamento alla stagione di prosa finora non utilizzati, avrà inizio alle 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Claudia Cardinale ed Enzo Jannacci in una scena del film «L'udienza» diretto da M. Ferreri

Ritorna un disco per l'estate

Roma, 28

Sessantaquattro cantanti parteciperanno all'edizione di quest'anno — la nona — della rassegna «un disco per l'estate», le cui trasmissioni cominceranno alla radio il 16 aprile e termineranno con le finali, che andranno in onda in televisione, del 15-16-17 giugno. Oggi scadono i termini per la presentazione dei motivi che saranno in gara e quindi soltanto la prossima settimana sarà comunicato l'elenco dei partecipanti fra i quali pare ci saranno nomi di primo piano della canzone italiana, insieme al folto stuolo di giovanissimi che cercano come ogni anno il loro momento di gloria nel concorso radiofonico. Cinquantasei motivi saranno scelti fra tutti quelli che saranno presentati, mentre otto cantanti — e relativi «dischi» — saranno designati dalla RAI in base ad inviti fatti in accordo con le parti interessate alla manifestazione: ciò consente di presentare, accanto ai numerosi cantanti che cercano un'affermazione, nomi di sicuro successo che sono in grado di dare un tono particolare alla rassegna. Per ora non sono stati comunicati i nomi né dei cantanti candidati a prendervi parte né di quelli invitati. Dovrebbe essere presente Mino Reitano, vincitore dell'edizione di un anno fa; altri nomi che vengono fatti sono quelli di Patty Pravo, Orietta Berti, che esclusa dal festival di Sanremo, potrebbe cercare una rivincita nel «disco per l'estate», Gianni Morandi, Gino Paoli, Caterina Caselli. E' escluso invece il nome di Nicola Di Bari, che ha vinto di seguito «Canzonissima» e «Sanremo» e che per ora può considerarsi soddisfatto. Insomma, a parte i cantanti che solitamente non accettano di partecipare a manifestazioni tipo concorso, come Mina e Lucio Battisti, tutti gli altri sono in un modo o nell'altro in lizza per la rassegna estiva.

I 64 motivi saranno ridotti al numero di 24 attraverso una selezione, con giurie, che sarà fatta in quattro trasmissioni verso la fine di maggio. Una novità di quest'anno riguarda il numero di motivi che saranno ammessi alle finali, che saranno 14 (sette per ognuna delle prime due serate) anziché 12 come nelle passate edizioni.

«Un disco per l'estate» è cominciato nel 1964 con la vittoria di «Sei diventata nera» cantata dai Marcellos Ferial; sono seguiti i successi di «Tu sei quello» di Orietta Berti nel '65; di «Prima c'eri tu» di Fred Bongusto nel 1966; della «Mia serenata» di Jimmy Fontana nel 1967. L'anno dopo vinse Riccardo Del Turco con «Luglio»; nel 1969 è stata quindi la volta di Al Bano con «Pensando a te»; nel 1970 di Renato con «Lady Barbara» e, un anno fa di Mino Reitano con «Era il tempo delle more». (Ansa)

«ROMA» DI FELLINI IN TESTA

Italia a Cannes con selezione «big»

Roma, 28

La selezione dei film italiani per il XXVI Festival internazionale di Cannes è in corso a opera della speciale commissione di cui fanno parte rappresentanti dell'Anicagis, dei sindacati dei critici e dei giornalisti cinematografici, dell'ente gestione cinema e degli autori.

I film italiani proposti per Cannes, oltre a «Roma» di Fellini che per invito della direzione del Festival verrà presentato fuori concorso, sono: «La violenza» di Florestano Vancini; «La classe operaia va in Paradiso» di Elio Petri; «Mimì metallurgico» di Lina Wertmüller; «Detenuto in attesa di giudizio» di Nanni Loy; «La Betìa» di G. De Bosio; «La polizia ringrazia» di Stefano Vanzina; «Questa specie d'amore» di Alberto Bevilacqua; «Addio fratello crudele» di Giuseppe Patroni Griffi; «Il caso Mattei» di Francesco Rosi; «Bronte» di Florestano Vancini; «Una stagione all'Inferno» di Nelo Risi; «La notte dei fiori» di Gian Vittorio Baldi; «La cagna» di Marco Ferreri; «Amore vendetta tragedia e così» di Filippo Ottoni; «Corpo d'amore» di Fabio Carpi; «Un doppio a metà» di Gianfranco Piccioli; «Arcana» di Giulio Questi; «Fratello Sole, sorella Luna» di Franco Zeffirelli; «L'udienza» di Marco Ferreri. (Ansa)

simo ha già ammesso alla mostra i film francesi «Le due inglesi e il continente» di François Truffaut, e «Faustina e la bella estate» di Nina Companeez, il canadese «Mio zio Antonio» di Claudio Jutra, il cecoslovacco «Licenza di Pasqua» di Jiri Hanibal, i film danesi «Il disertore» di Thomas Kragh e «Vita in Danimarca» di Jorgen Leth, il giapponese «Storia del Giappone del dopoguerra - raccontata dalla cameriera di un bar» di Shoheimamura, i film inglesi «Segreti» di Philip Caville e «Tutti i vantaggi» di Christopher Mason, lo statunitense «200 motels» di Frank Zappa e il tedesco «Senza indulgenza» di Theodor Kotulla. (Ansa)

«Fratello Sole, sorella Luna»

Assisi, 28

«Fratello Sole, sorella Luna», l'ultimo film di Franco Zeffirelli, è stato presentato ieri sera ad Assisi. Il regista ha spiegato che la proiezione del film nella città di San Francesco rappresenta un omaggio al Santo e un ringraziamento alla popolazione per l'accoglienza ricevuta dalla «troupe» durante la lavorazione. Il regista ha detto che la pellicola vuole essere la narrazione della vita giovanile del «poverello»» precedente alla conversione. Zeffirelli non ha avuto la intenzione di realizzare un'agiografia di San Francesco, ma una fantasia poetica sotto forma di fiaba.

Il film è interpretato, nel ruolo di protagonista, dall'inglese Graham Faulkner e, inoltre, da Alec Guinnes, nella parte di Innocenzo Terzo.

Alla proiezione erano presenti Faulkner, il produttore Luciano Perugia e il maestro Riz Ortolani, autore delle musiche. (Ansa)

Primi film per la mostra d'autore

Sanremo, 28

La commissione per la selezione dei film partecipanti alla XV edizione della Mostra internazionale del film d'autore che si svolgerà anche quest'anno a Sanremo dal 7 al 14 aprile pros-

QUESTA SERA SUL VIDEO

Napoleone sbarca Prigionieri del sogno

«Vidocq» (TV-1, ore 21.30) — Napoleone sbarca ad Antibes e il conte d'Artois offre l'incarico di ministro di polizia a Bourienne suo compagno d'accademia ed ex segretario di Napoleone. Bourienne ordina l'arresto di Fouché il quale si rivolge a Vidocq che, su richiesta del ministro, viene inviato accompagnato da Flambart in un bagno penale dove è scoppiata una rivoluzione. Flambart deve consegnare al direttore delle carceri una lettera di Bourienne con la quale si ordina l'arresto di Vidocq: ma Flambart non tradirà il suo eterno antagonista. Vidocq scopre la ragione per cui nel penitenziario di Tolone qualcuno veniva assassinato: ladri e rapinatori, dopo ogni colpo, andavano a depositare il bottino in una banca privata diretta dalla baronessa con l'intesa di ritirarlo una volta scontata la pena. Più era sostanzioso il deposito, più la persona spariva con facilità. Scoperta l'organizzazione, Vidocq scopre anche il denaro: è nella bara della tomba di famiglia della baronessa.

* * *

«Io e...» (TV-2, ore 21.15) — Con i suoi 20 metri di nastro scolpito che l'avvolge dalla base alla cima, la colonna traiana è come un film, come un documentario sulle guerre combattute da Roma contro i daci. L'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli, che cominciò a studiarla nel 1938 e da allora ha pubblicato saggi e libri sull'argomento, guida i telespettatori alla scoperta di questa stupenda opera. «Io l'amo e mi interessa moltissimo — ha detto lo archeologo — per varie ragioni: una critica, perché, a mio vedere, rappresenta il monumento artistico più bello di tutta l'arte di età romana; l'altra è per il suo contenuto, perché la colonna traiana è il risultato di una grandissima personalità artistica che deve avere dato il disegno di tutti i 200 metri di nastro. C'è una vitalità, una forza d'espressione e una continuità di tensione artistica veramente rarissima». Per meglio illustrare il monumento in ogni sua parte, spiegando le vicende belliche che vi sono descritte e il significato di alcune scene, Bianchi Bandinelli si è fatto issare con una gru fino in cima alla colonna.

* * *

«I prigionieri del sogno» (TV-2, ore 21.30) — Per il ciclo «Julien Duvivier: realtà e sogno», va in onda stasera questo film diretto tra il 1939 e il 1940 alla vigilia della partenza del regista per gli Stati Uniti, in seguito all'occupazione nazista della Francia. Il film venne presentato alla Mostra di Venezia del 1939 e ottenne un notevole successo di critica e di pubblico al quale contribuì la splendida interpretazione di Louis Jouvet, Michel Simon, Sylvie, Victor Francen, Gabrielle Dorziat e Madeleine Ozeray. «I prigionieri del sogno» è considerato anche uno dei più poetici di Duvivier che ha saputo ricreare l'atmosfera della comunità degli attori, e approfondire la psicologia, a partire dagli avvenimenti drammatici. In una casa di riposo, dove vivono i loro ultimi anni alcuni vecchi attori, giunge un artista dal passato notoriamente dongiovannesco, il quale tenta di fare credere di avere ancora avventure galanti. A tale fine egli circuisce la giovane e inesperta figlia di un negoziante vicino alla casa di riposo, tentando di spingere la ragazza a suicidarsi per amore. La tragedia è evitata in tempo per l'intervento di un altro pensionante, al quale lo stesso don Giovanni, molti anni prima, aveva rapito la moglie. Il fatuo e cinico ex attore è ricoverato in manicomio in preda alla follia. Nella casa di riposo torna così la quiete. (Ansa)

«Butterfly» record

Venezia, 28

La stagione lirica del teatro «La Fenice» sta avviandosi alla conclusione. Attualmente sono in corso le repliche del penultimo spettacolo, «Madama Butterfly» di Puccini, che sta riscuotendo un notevole successo e ha battuto quest'anno il record di presenze e di incassi. Esaurite, in abbonamento o attraverso le prenotazioni, tutte le recite, centinaia di persone non hanno, inoltre, potuto assistere alla popolare opera. La ripresa di «Madama Butterfly» è stata preparata con ogni cura. Il teatro veneziano ha offerto al pubblico un nuovo allestimento scenico di Giancarlo Becher, che ha curato anche la regia. Applauditi interpreti, nei ruoli principali, sono stati Mietta Sighele, Giorgio Casellato Lamberti e Attilio D'Orazi. Nei panni di «Pinkerton» è rientrato Aldo Bottion che, per una indisposizione, era stato sostituito alla «prima». (Ansa)

DIRETTO DA ALEKSANDER PETROVIC

Tognazzi ha cominciato «Il maestro e Margherita»

Fiume, 28

La «Dunav Film» di Belgrado, una delle maggiori case cinematografiche jugoslave, ha stipulato accordi di collaborazione con la società cinematografica italiana «Euro-International», con una ditta di produzione svizzera e con un'altra canadese, nonché con la televisione jugoslava.

Nell'ambito di tali accordi si sono iniziate le riprese del film «Il maestro e Margherita», tratto dall'omonimo lavoro dello scrittore Bulgakov diretto da Aleksander Petrovic. Interpreti sono Ugo Tognazzi, Mimsy Farmer, Alain Kitty e gli attori jugoslavi Pavle Vujisic, Bata Zivojinovic, Eva e Fahro Konjhodzic.

Lo stesso regista Petrovic ha scritto la sceneggiatura di un altro film, tratto dal romanzo «Ladro» di Leonid Leonov che dovrebbe venir realizzato in coproduzione con la ditta svizzera.

Nel frattempo, in collaborazione con la «Zegreb Film» e una società canadese, la «Dusan Film» si sta preparando il film «Gli ultimi giorni di Hitler», di Dusan Makavejev interpretato da Alec Guinness. Per la televisione jugoslava la casa cinematografica belgradese ha realizzato anche una serie di telefilm tratti da racconti di Ceckov, con la regia di Purisa Djodjevic, ed un lungometraggio dedicato ai bambini «Fiaba», che sarà diretto da Dejan Djurkovic. (Ansa)

Chaplin ritirerà l'Oscar speciale

Hollywood, 28

Charlie Chaplin ha informato l'Accademia americana delle arti e scienze cinematografiche che interverrà personalmente alla cerimonia del 10 aprile, quando gli sarà consegnato un premio Oscar speciale. Al tempo stesso, Chaplin ha informato la Camera di commercio di Hollywood che non potrà intervenire alla cerimonia nella quale una stella di bronzo col suo nome sarà affissa al «marciapiede della gloria» di Hollywood, accanto a migliaia di altre stelle che ricordano personalità dello spettacolo. Chaplin ha spiegato che ha avuto troppi inviti, in occasione del suo prossimo ritorno negli Stati Uniti dopo venti anni di assenza, e che non può accettarne uno e respingere gli altri. (Ansa)

Il produttore Arthur Jacobs ha scritturato sua moglie Natalie Trundy, per farle fare la parte di uno scimpanzè. La cosa non è del tutto sorprendente, se si pensa che il film in questione è «Conquest of the Planet of the Apes», il quarto della serie del «Pianeta delle scimmie». Altri interpreti sono Roddy McDowall, Ricardo Montalban e Don Murray.

Il Vangelo (in romanesco) secondo Rascel

Roma, 28

Renato Rascel e Aroldo Tieri leggeranno alcuni sonetti che fanno parte del «Vangelo» tradotto in romanesco da Bartolomeo Rossetti. La lettura avverrà in una trasmissione dal titolo «Er Vangelo secondo noantri» che andrà in onda, a cura di mons. Raffaele Lavagna, sabato primo aprile alle 18,15 sul secondo programma radiofonico.

Il «Vangelo» di Rossetti, il primo in romanesco, si affianca a una serie di volgarizzazioni del Nuovo Testamento che nacquero nei secoli scorsi nelle varie parti d'Italia. L'opera, che si compone di 333 sonetti, fu letta per la prima volta da Aroldo Tieri alla radio vaticana in una trasmissione che andò in onda tra il '66 e il '67. In seguito alcuni brani furono presentati alla televisione da Tino Buazzelli.

Nel corso del «Vangelo secondo noantri» saranno letti i sonetti che riguardano gli episodi più importanti della vita di Cristo.

Elia Kazan, e non si sa se questa sua iniziativa darà l'avvio a un nuovo sistema di lavoro, ha diretto il suo ultimo film nella sua fattoria del Connecticut. Il film s'intitola «The Visitors», ed è interpretato da Patrick McVey.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Si accettano i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno. Rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti. Compagnia Stabile del Teatro di prosa. Terza settimana di repliche. Validi i tagliandi d'abbonamento finora non utilizzati per gli spettacoli della Stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (Via Petronio 4). Ore 14.30 Tennessee Williams «Un tram che si chiama desiderio», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265). — Ore 20.30 Bojan Stih «Monumento G», nell'interpretazione del Teatro sperimentale «Glej» di Lubiana. Sala ridotto. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi, ore 21: «Liebelei» (Intrighi d'amore) tratto dall'omonimo dramma di Arthur Schnitzler, con Magda Schneider, Luise Ullrich, Wolfgang Liebeneiner, Gustav Gründgens. Regia: Max Ophüls.

CINEMA TEATRO FILODRAMMATICO. Oggi sullo schermo ore 16.30, ult. 22: «Al di fuori di ogni sospetto», con A. Sordi e M. Vitti.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 16 ult. 22: «Zeta Uno». Un regno di bellezza ed eterna giovinezza, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.15-22.10: «Roma». Un film di Federico Fellini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Cane di paglia» con Dustin Hoffman e Susan George. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Milano calibro 9». Un film rovente con un cast formidabile: G. Moschin, B. Bouchet, F. Wolff, L. Pistilli, I. Garrani, P. Leroy e L. Stander. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Quattro tocchi di campana» con Kirk Douglas e Johnny Cash. Eastmancolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Forza G». Il mondo affascinante delle frecce tricolori della nostra pattuglia acrobatica, in uno spettacolo entusiasmante. Technicolor con R. Savino, P. Coluzzi e B. Bouchet. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Oceano». Superbo capolavoro di Folco Quilici, in technicolor - technirama. Una odissea primitiva nel più grande mare del mondo! Spettacolo meraviglioso nell'incanto dell'arcipelago della Polinesia. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film di Elio Petri: «La classe operaia va in paradiso» con G.M. Volontè, M. Melato e S. Randone. Grande successo. Viet. min. 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16. G. Gemma e S. Berger nell'eccezionale technicolor: «L'amante dell'Orsa Maggiore», tratto dall'omonimo successo editoriale. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Una straordinaria ed interessantissima inchiesta: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata», con A. Sordi e C. Cardinale.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Al di fuori di ogni sospetto» (Il disco volante), con Alberto Sordi e Monica Vitti, presentato da Dino De Laurentiis.

IMPERO. 16.30. In edizione integrale: «Andreee». Piccantissimo technicolor, con J. Hansen e A. Brauss. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «Una notte a Godword». Un potente western, con Richard Widmarck. Segue Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano» con Leonard Whiting, Maria Grazia Buccella e Raoul Grassilli. Technicolor. Vietato minori anni 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18, 20, 22. Technicolor. Un film del terrore giallo-erotico: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con Anthony Steffen, Marina Malfatti, Rod Murdock. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Un uomo, oggi». Un film di scottante attualità, con P. Newman, J. Woodward e A. Perkins. Technicolor.

ALCIONE (tel 796162). 16.30: «Il ladro di crimini». Un giallo poliziesco ad alta tensione con J.L. Trintignant, Robert Hossein e Florinda Bolkan. Vietato minori anni 14. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La pelle di satana». Technicolor, con Patrick Wimark e Linda Hayden. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Splendori e miserie di madame Royale». Originale technicolor, con Ugo Tognazzi e Vittorio Caprioli. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Lo strano vizio della signora Wardh». Technicolor con George Hilton ed Edwige Fenech. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Gott mit uns» (Dio è con noi), con Franco Nero, Richard Johnson e Bud Spencer. Capolavoro.

LUMIERE Sabato: «Tarzan nella giungla ribelle».

RADIO. 16: «I selvaggi». Drammatico film sul teppismo giovanile con Peter Fonda e Nancy Sinatra. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Zenabel». Technicolor, con John Ireland, Lucretia Love e Lionel Stander. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Noi due a Manhattan». A colori.
CAPITOL. 15: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». A colori.
CENTRALE. 15: «Unico indizio: una sciarpa gialla». A colori.
ODEON. 15: «Amico stammi lontano almeno un palmo...». A colori.
PUCCINI. 15: «Roma». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Diario di una casalinga inquieta». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «La legge dei gangster». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Una vergine di seconda mano». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Cime tempestose», con A. Calder Marshall e T. Dalton. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata», con A. Sordi e C. Cardinale. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.15: «Paradiso nero» con L. Wood e R. Beymer. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Elvis Presley show» con E. Presley. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I gangsters dalla faccia pulita», con W. Berger e G. Moll. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO 17.30, ult. 22: «Giungla erotica». Vietato ai minori di anni 18.
PRINCIPE. 17.30: «La ballata di Cable Hogue» con D. Warner e S. Stevens. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Riprendiamoci Fort Alamo», con Peter Usstinov e Pamela Tiffin. A colori.

RONCHI

RIO: «La lotta del sesso sei milioni di anni fa».

CORMONS

COMUNALE: «Professione: killer».
ITALIA: «Lei non fuma, lei non beve, ma...», con Annie Girardot e Bernard Blier.

GRADISCA

COMUNALE: «Giochi d'amore», con Jacques Bernard e Sylvie Coste.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La città degli acquanauti», con Stuart Whitman, Rosemary Forsyth e Robert Colbert. Technicolor. Ult. 21.30.

CORDENONS

VERDI. 17: «Falso testimone».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un mucchio di bastardi». A colori.
VERDI. 17: «Conoscenza carnale».
SUPERCINEMA. 17: «L'ultima lettera da Stalingrado».
CAPITOL. 17: «Roma».

GEMONA

SOCIALE: «Gli occhi del testimone».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il computer con le scarpe da tennis».

PALMANOVA

ITALIA: «Robinson nell'isola dei corsari».
GARIBALDI: «I turbamenti di una principiante».

CASARSA

ROMA: «Paperino Story».

CERVIGNANO

NUOVO: «009 Joe Tempesta».

SACILE

NUOVO. 17: «Gli spogliati».
ZANCANARO. 17: «La mania omicida di mister Willinger».



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago con Piero Piccioni; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le più belle canzoni napoletane; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: «Sul sentiero di Topolino»; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornae radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Penderecki; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale, nono dibattito a due: PCI-PSI; 21.45: «Il Cristo», di J. Martin Recuerda - Al termine (23.05 circa) Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Formula 3 e G. Ferri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Una casa per Martin», di G. Cesbron; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pesach, conversazione israelitica; 15.15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long-playing; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Mach due, i dischi di Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti per violino e orchestra di W. A. Mozart; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Concerto del pianista C. Kahn; 16.15: Orsa minore: «Lo stagno», di F. W. Willetts; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia oggi in Francia (1945-1971); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Incontro con Camille Saint-Saens; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», radiorivista di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.45: Concerto sinfonico diretto da A. Vitalini; 16.45: Antichi organi friulani, a cura di G. Radole; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «The Fellers»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi; 11: Concertino; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: 15 minuti con cantanti brasiliani; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Musica di P. Merkù; 18: Lettere varie; 18.15: Il complesso The Honey Drippers con The Pegalo Singers; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Il romanzo poliziesco.
13.00: Tempo di pesca.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Pillole micidiali», telefilm.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Ritratto d'autore: Giorgio Morandi.
Gong
19.15: Sapere: La cooperazione agricola.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna elettorale - Nono dibattito a due: PCI-PSI, a cura di J. Jacobelli.
Doremì
21.30: Vidocq - Sesto episodio: «I banchieri del crimine.
22.30: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Io e...», un programma di A. Zanoli.
21.30: «I prigionieri del sogno», film.
Doremì
22.50: Prima visione.

TV Capodistria

(A COLORI)

17.50: Calcio: Ungheria - Germania Occidentale; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «In Italia si chiama amore» (seconda parte); 21.20: «La fisarmonica di Carlo», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 16.30, 18, 20, 22.30; 8.20: La TV a scuola; 16.55: «Sebastien e Mary Morgane», telefilm; 17.20: «La vostra canzone della stagione», festival di musica leggera; 17.50: Cartoni animati; 18.15: Pallacanestro: Jugoplastika - Crvena Zvezda; 19.45: Cartone animato; 20.30: «Tutto crolla», film; 22: Feuilleton; 22.50: Calcio: Ungheria - Germania Occidentale.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 28

Chiusura calma con scambi ancora ridotti. Nonostante un certo risollevamento nel finale la quota ha chiuso con un saldo negativo dovuto sia alle ridotte iniziative sia ad un riafflusso delle offerte assorbite con difficoltà dato la scarsa propensione degli acquirenti in questo particolare momento politico interno. In apertura un po' tutti i principali valori erano deboli: in particolare le Fiat scendevano, sotto quota 2100 perdendo tutto il terreno acquisito ieri, le Viscosa con un minimo di 1227 e le Generali che perdevano 600 punti. Fra i titoli a scarso flottante pesanti le Unioni Manifatture. Nel durante la situazione rimaneva stazionaria ad accezione di un ulteriore rialzo delle Sme. In chiusura qualche ricopertura ed un più pronto assorbimento delle offerte consentiva alla quota di riportarsi su basi meno sacrificate e numerosi valori ritoccavano i livelli della vigilia. Perdite di un certo rilievo hanno subito tuttavia le Breda, Chatillon, Magona, Mediobanca, Unione Manifatture e Venchi Unica. Deboli inoltre le Anic dopo l'annuncio dei risultati 1971. Tra i titoli guida le Fiat sono terminate a 2116 contro 2134 di ieri, le Viscosa hanno perso oltre l'uno per cento insieme alle Generali mentre le Montedison sono apparse relativamente resistenti. Ancora migliori le agricola, Centrale, Ifil, Invest, Motta, e resistenti i mercuriferi

Diffuse cedenze nel reddito fisso, specie tra le emissioni al 6 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligaz. 1.336.000.000; 1.317.000 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con denaro su parecchi titoli. Prezzi informativi: Fiat 2120-2125; Snia Viscosa 1255-1265; La Centrale 5600-5620; Montedison 676-677; Olivetti ord. 1570-1575; Olivetti priv. 1525-1535; Pirelli Ital. 1645-1655; Generali 49.500-49.700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 900-920; platino 1800-2600; argento 26750-30750

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA: 583,025; dollaro canadese 585,05; corona danese 83,705; corona norvegese 88,325; corona svedese 121,955; fiorino olandese 182,185; franco belga 13,25; franco francese 115,56; franco svizzero 151,095; lira sterlina 1523,40; marco tedesco 183,78; scellino austriaco 25,269; escudo portoghese 21,64; peseta spagnola 9,027.

Cambi delle banconote: dollaro USA 583; lira sterlina 1530; franco svizzero 151,30; franco francese 116,70; franco belga 13,32; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,29; peseta spagnola 8,98; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 580; fiorino olandese 182,15; corona danese 83,80; corona svedese 121,70; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 33, t p. 33,50; dracma greca t.g. 18,40, t.p. 19,80.

TRIESTE

Mercato piuttosto debole con scivolamento di molti valori che nella seduta precedente avevano marcato una discreta plusvalenza. Qualche miglioria nel finale. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: 1000 azioni.

Ass. Italiana 90800; Ass. Generali 49400; Ras 51700; Anic 740; Liquigas 223; Montedison 677; Rinascente 229; Rinascente priv. 197; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2380; Tripcovich 34399; Bastogi 1465; Finmare 175; Finsider 287; Pirelli S.p.A. 1635; Sme 1710; Stet 2630; Beni Stabili 3045; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fita ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 342; Italsider 341; Terni 100; Marzotto priv 1080; Viscosa ord. 1255; Viscosa priv. 1020.

NEW YORK

Un'altra seduta in ribasso alla Borsa di New York, mentre fra gli operatori sembra prevalere una tendenza attendistica. I titoli trattati sono stati 15.380.000, contro i 12 180.000 scambiati lunedì.

LONDRA

Prezzi stabili dopo una seduta attiva alla chiusura della Borsa di Londra. Nella mattinata il mercato si era mostrato calmo. Verso le fine della seduta l'indice «Financial Times» è salito di 2,1 punti portandosi a quota 509,1.

A ZURIGO — Prezzi al ribasso, con un volume piuttosto elevato di scambi. Deboli i prezzi del mercato obbligazionario, offerti in particolare titoli azionari, chimici, metallurgici, farmaceutici, resistenti gli aerospaziali, in progresso alcuni bancari.

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo su un vasto fronte. Il mercato si è mostrato moderatamente attivo con alcune punte in rialzo per titoli ben definiti. Solo verso la fine l'insieme dei settori ha avuto una generale spinta verso l'alto. Particolarmente buono l'andamento dei titoli metalliferi e di quelli del settore elettronico.

A PARIGI — Andamento irregolare per i titoli nazionali, a causa di vendite di beneficio, effettuate dopo i recenti forti aumenti delle quotazioni. Generalmente in ribasso si sono invece mostrati i titoli esteri con le sole eccezioni dei titoli Petrofina e Gaevart, che si sono mostrati stabili.

Titoli azionari

TITOLI	27-3	28-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1220	1220
Eridania	1615	1620
Es. Molini	291	285
Molini Certosa	10250	10150
Motta	2622	2651
Rom. Zucchero	163	163
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2400	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	15950	15980
Assicuratrice Ital.	90600	90800
Ass. Milano ord.	16440	16420
Ass. Milano pr.	9570	9510
Generali	49900	49400
L'Abeille Italiana	13550	13560
Fondiaria Incen.	10100	10130
Fondiaria Vita	24800	24750
R.A.S.	51590	51690
S.A.I.	19730	19580
Toro Assicuraz.	11845	11845
Toro Assic. priv.	8270	8280
Bancarie		
Comm. Italiana	14980	14865
Banco di Roma	15010	14900
Credito Italiano	1488	1480
Interbanca priv.	17005	16980
Mediobanca	65000	64300
Cartarie - Editoriali		
Binda	25450	25510
Burgo	7190	7100
Burgo priv.	5320	5330
Donzelli	89	90
Mondadori priv.	2355	2360
Cementi - Ceramiche		
Cementir	965	972
Cer. Pozzi	153	152.75
Cer. Pozzi priv.	250.25	250.25
Eternit	2030	2000
Italcementi	19450	19580
Richard Ginori	382	380
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	745	735
Brioschi	17500	17500
Caffaro	379	378
Carlo Erba	8375	8300
Carlo Erba priv.	4290	4311
Italgas	803	895
Lepetit	10298	10270
Lepetit priv.	9285	9300
Liquigas	224	223
Mira Lanza	35490	35200
Montedison	679	675
Napoletana Gas	669	669
Petrolifera Ital.	2950	2950
Pierrel	6830	6830
Rumianca	932	921
Saffa	3970	3970
Sarom	850.25	855
Siossigeno	3801	3807
Commercio		
La Rinascente	230	229.25
La Rinascente priv.	197	196.87
Silos di Genova	1510	1508
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10210	10210
Ausiliare	3645	3651
Autostr. Torino-Mil.	26400	26300
Italcable	23102	3095
Mittel	1851	1850
Nord Milano	3050	3050
S.I.P.	2397	2391
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1248	1248
Marelli E.	545	547
Tecnomasio	462	462

TITOLI	27-3	28-3
Finanziarie		
Agricola	1220	1243
Bastogi	1480	1465
Centrale	5487	5565
Finanz. E. Breda	4992	4860
Finmare	170	175
Finsider	289.75	287
Generalfin	764	762
Gim	3720	3730
I.F.I. priv.	5770	5810
I.F.I.L.	19700	19899
Invest	2580	2605
Italpi	2775	2770
Pirelli & C.	2041	2041
Pirelli s.p.a.	1646	1643
S.E.S.	4620	4640
S.G.E.S.	1827	1820
S.M.E.	1691	1710
Stet	2625	2629
Sviluppo	1920	1900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3110	3091
Beni Stabili	3045	3045
Coge	1491	1485
Condotte d'acqua	561	563
De Angeli Frua	8035	8035
Edilcentro Milano	882	880
Generale Immob.	298	297.75
Habitat	1560	1600
Iniziativa Edilizia	5351	5360
La Milano Centrale	19580	19580
Risanamento	7052	7050
S.A.C.I.E. priv.	682	680
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2122	2116
Fiat priv.	1711	1696
Franco Tosi	4850	4800
Nebiolo	229	226
Olivetti ord.	1585	1569
Olivetti priv.	1549	1520
Westinghouse	1489	1480
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	697	697
Dalmine	340.50	342
Falck	3140	3135
Falck priv.	3120	3105
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	345	341
Magona	1665	1630
Metalli	2479	2462
Monte Amiata	1056	1060
Pertusola	1810	1800
Siele	1975	1980
Terni	102	100.25
Trafilerie	832	822
Tessili		
Centenari e Zinelli	240.75	240
Chatillon	1200	1150
Cotonificio Cantoni	9490	9350
Cucirini	5022	5050
Filat. Cascami Seta	3020	3020
Fisac	440	435
Lanerossi	3245	3245
Lanif. di Gavardo	974	985
Linif. e Canap. Naz.	315	310
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	238	239
Rossari	386	376
Rotondi	21460	21460
Scotti	132.50	132.50
Snia Viscosa	1270	1255
Snia Viscosa priv.	1018	1020
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1598	1585
Unione Manifatture	12900	12050
Diverse		
De Ferrari	1288	1288
Acque Potabili	771	771
Acqui Terme	1190	1190
C.I.G.A.	4990	4940
Pacchetti	700	701
Reina	1002	1002
Smeriglio	167	174.25

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-3
Rendita	5%	99.50
Redimibile 1934	3,50%	99.35
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	94.20
Rif. Fondiaria	6%	95.95
Redimibile 1964	5%	94.20
Edilizia scol.	5,50%	92.50
» » 68	5,50%	92.50
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	98.15
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.80
» » 1978	5%	95.90
» » 1979	5,50%	100.50
Amm.FFSS. 67/87	6%	90.90
» » 68/88	6%	90.35
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	98.30
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.20
» » SS.B I	6%	89.50
» » SS.B II	6%	90.90
» » SS.B. III	6%	92.50
» » SS.B. IV	6%	90.90
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.10
» » SS.C II	6%	88.80
» » SS.C III	6%	88.60
» » SS.aut.I	6%	88.60
» » » »	7%	96.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.85
» 1965 II	6%	91.80
» 1966 I	6%	90.60
» 1966 II	6%	90.70
» 1967	6%	90.10
» 1968 I	6%	89.95
» 1968 II	6%	89.95
» 1969/89	6%	89.95
» 1969 II	6%	91.20
» 1970	7%	98.80
ENEL Europa '65	6%	94.35
E.N.I. 1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.—
IMI Autostr SS.I	6%	89.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	95.70
» 1962-IV	5,50%	94.10
» 1962/77-V	5,50%	93.65
» 1962-VI	5,50%	93.65
» 1963-VII	5,50%	92.40
» 1963-VIII	5,50%	92.50
» 1964-IX	6%	93.60
» 1964-X	6%	93.70
» 1965-XI	6%	92.45
» 1966-XII	6%	92.30
» 1967-XIII	6%	91.15
» 1967-XIV	6%	91.60
» 1968-XV	6%	91.75
» 1969-XVI	6%	91.35
» 1970-XVII	7%	97.—
Autostr. CC 63	5,50%	85.70
» CC. 65	6%	92.30
» CC. 67	6%	89.85
» CC. 68	6%	89.50
» CC. 68 II	6%	89.75
» CC 69	6%	89.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	90.30
» 1965	6%	92.40
» 1966	6%	92.30
» 1967	6%	92.35
» 1968	6%	92.75
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	89.40
» 66/86	6%	94.—
» 68/88	6%	92.70
» 68 II	6%	92.70
Miglioramento C	5%	91.20
» D	5%	84.50
» E	5%	84.80
» F	5%	97.10
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.70
» 1961	5,50%	85.60
Torino Az. El 60	5,50%	89.—
» » » 62	5.50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	83.80
» »	5,50%	86.—
» »	6%	88.90
» »	7%	96.45
Op.Pubb. ss.I	6%	90.90
» » ss.II	6%	90.40
» » ss.III	6%	89.90
» » SS. Anas	6%	89.05
» » Dotaz I	6%	93.50
» » » II	6%	89.35
» » Int.St.ss I	6%	91.—
» » » » » II	6%	89.60
» » » » » III	6%	89.60
» » » » » IV	6%	89.65
» Int. Stat. V	6%	89.45
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	96.85
Elfer	5%	97.95

TITOLI		28-3
FF SS 1952	5,50%	99.45
FF. SS. 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	97.70
» » 1959	5,50%	93.50
» » 1960	5%	89.25
» » 1961	5%	88.50
» » 1965 I	6%	90.90
» » 1965 II	6%	90.50
» » 1966 I	6%	90.15
» » 1966 II	6%	90.15
» » 1967	6%	89.85
» » 1969	6%	90.10
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	89.30
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.50
» » 2 »	6%	90.75
» » 3 »	6%	90.80
» » 4 »	6%	90.70
» » 5 »	6%	90.30
» » 6 »	6%	89.65
» » 7 »	6%	89.75
» » 8 »	6%	89.65
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	90.55
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	6%	89.95
» » XI	7%	99.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.60
» » » 1956	6%	97.80
» » Montec.	6%	96.60
I.M.I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	98.30
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5,50%	89.20
» XXV	6%	92.30
» XXVI	6%	89.80
» XXVII	6%	89.60
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	97.55
» 1964	6,25%	96.25
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.20
» » 67	6%	92.50
E.N.I. GELA	5,50%	92.10
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.10
» Sud-1959	6%	97.90
» Sud-1960	5,50%	93.50
» Sud-1961	5,50%	93.05
» Sud-IV	5,50%	91.25
» Sud-V	5,50%	91.30
» Sud-VI	5,50%	91.10
» Sud-VII	5,50%	93.40
» Sud-VIII	5,50%	92.95
» Sud-IX	6%	95.50
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77(vent)	6%	97.90
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	92.65
» 1960/80	5,50%	91.70
» 1961/86	5,50%	87.10
» 1963/83	5,50%	89.10
» 1964/82	6%	92.40
» 1965/83	6%	92.10
» Elet opt	5,50%	96.40
Banca Lavoro	5%	92.60
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred	6%	90.30
» » » 69 I	6%	89.70
» » » 69 II	6%	89.80
» » » 70	7%	97.80
Banco Napoli	5%	92.—
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	99.10
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.20
» » »	6%	91.—
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	89.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.F Roma	4%	76.90
» » »	5%	91.15
» » IX	5%	102.10
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	95.60
» » 68	6%	96.40
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	5%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Cart Binda	6%	88.30
» » 1961	5,50%	84.60
» » 1962	5,50%	87.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.10
» Fimavc	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	92.25
» 67/82 feb	6,50%	91.50
» 67/82 set	6,50%	91.25
» 68/80 mar	6,75%	92.15
» 69/84 nov	7,50%	99.25
CECA 66/86 giug	6,50%	90.50
» 66/86 dic.	6,50%	90.25
» 67/87	6,50%	90.25
» 67/87	6,625%	91.90
ENEL 70/85	7,50%	97.50
ENI 66/81	6%	89.10
» 66/81	6,50%	90.50
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/87	6,50%	89 25
» 68/88	6.75%	93.60
» 68/88 II	6.75%	90.50
» 69/81	7%	95.—
IMI 1970/81	7,25%	94.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	9,95	—
Equitalia	»	8.66	—
First Fund	doll.	12,27	13,41
Fonditalia	»	10,60	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,48	—
Interfund	»	10,46	11,09
Interitalia	lire	6352	7488
Intern S. F	fr. bg.	300.—	—
Intertrust	doll.	11,41	12,42
Italamerica	»	9,81	10,41
Mediolanum S.	»	10,20	11,20
Rominvest	»	11,03	11,91
S-R Management	lire	5574,82	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTRIBUENTI «ALL'ATTACCO» DEGLI UFFICI DELLE IMPOSTE

Supera tutti i record l'afflusso delle «Vanoni '72»

Previsti, per quest'anno, oltre cinque milioni di denunce Ripensamenti degli evasori: condono e pene più severe

Roma, 28

Il numero delle «Vanoni 1972» supererà tutti i precedenti record: questa la previsione degli uffici finanziari, a poche decine di ore dalla scadenza del termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi, venerdì 31 marzo. L'afflusso di dichiarazioni agli uffici distrettuali delle imposte dirette si è già dimostrato nettamente superiore a quello degli anni scorsi.

Da stamane, il primo ufficio distrettuale delle imposte di Roma, come quelli di altre grandi città, è stato letteralmente preso d'assalto da migliaia di contribuenti, che hanno voluto presentare direttamente la «Vanoni». L'afflusso di contribuenti è stato tale che agli sportelli si sono formate lunghe file, nonostante la mobilitazione di tutto il personale disponibile.

Gli uffici distrettuali delle imposte, in questi giorni «caldi» e fino al 31 marzo, rimarranno aperti dodici ore, dalle otto alle venti. Tuttavia si ricorda che la «Vanoni», per evitare lunghe file agli sportelli degli uffici distrettuali, può anche essere spedita per raccomandata, o presentata presso le delegazioni comunali che, si sottolinea, sono ampiamente fornite di stampati. Gli statali possono presentare la dichiarazione al capoufficio.

Le «Vanoni» presentate lo scorso anno per i redditi prodotti nel 1970, furono complessivamente 4.626.124, con un incremento del 5,68 per cento rispetto all'anno precedente. Quest'anno l'incremento, a giudicare dalle prime indicazioni provenienti dai direttori degli uffici distrettuali, sarà con ogni probabilità superiore e quindi si raggiungerà certamente quota 5 milioni per le «Vanoni» presentate. L'aumento del reddito dichiarato, che l'anno scorso fu compreso, per le diverse imposte, tra il 7 ed il 18 per cento, sarà perlomeno eguagliato quest'anno. Il numero delle dichiarazioni «utili» ai fini dell'imposta complementare dovrebbe andare a sfiorare i 2 milioni.

L'assalto agli uffici distrettuali per la presentazione della «Vanoni» viene messo in relazione, dagli esperti, al fatto che molti evasori parziali, che fino ad oggi hanno cioè pagato solo le imposte trattenute alla fonte, desiderano mettersi in regola prima dell'entrata in vigore della riforma tributaria e dell'anagrafe elettronica dell'EUR.

Altro elemento che ha indotto alla ragione molti evasori parziali, l'inasprimento delle sanzioni, che ora vanno da 50 mila lire a un milione (più le soprattasse), fino alla reclusione per sei mesi. *(Italia)*

DEFINITI I RISULTATI DEL BILANCIO

UTILE FIAT NEL '71: 15 MILIARDI E MEZZO

Proposto un prelievo per assicurare il dividendo Nel consiglio di amministrazione Lord Poole

Torino, 28

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat, nella seduta di oggi, ha esaminato e definito i risultati del bilancio al 31 dicembre 1971 che porta un utile di esercizio di 15 miliardi 512 milioni 212 mila 070 lire e un residuo disponibile per gli azionisti di 15 miliardi 279 milioni 528 mila lire.

In relazione a tali risultanze, per poter distribuire agli azionisti un dividendo di 120 lire per azione, tanto privilegiata che ordinaria, pari a quello degli ultimi esercizi, verrà sottoposta all'assemblea la proposta di prelevare la somma di 20 miliardi 720 milioni 471 mila 110 lire «riserve tassate» a integrazione dell'utile di esercizio. A titolo di acconto durante l'esercizio 1971 sono già state corrisposte 45 lire per azione.

Per cooptazione, nel corso della stessa seduta, Lord Poole è stato nominato membro del consiglio di amministrazione. Lord Poole, ha 61 anni, è presidente della banca «Lazard Brothers and. co. ltd.» e Chief executive (consigliere delegato) della società finanziaria «S. Pearson and son ltd.», entrambe di Londra. Oltre alla «Lazard Brothers and co. ltd.» di Londra, il gruppo Pearson ha importanti partecipazioni in campo industriale e finanziario. Lord Poole è consigliere di amministrazione di altre società di Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

La nomina di una personalità britannica nel consiglio di amministrazione è la dimostrazione dello spirito e dello interesse con cui la Fiat segue lo sviluppo della comunità europea e l'allargamento dell'area comunitaria. *(Italia)*

ROMA — Circa 6.000 piccoli industriali cominceranno dall'inizio del prossimo mese di aprile ad usufruire dell'assistenza malattia. Questa nuova forma deriva dalla convenzione che la Confindustria ha stipulato con l'ENPDEDP.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E SPEDIZIONIERI

TRAFFICI PER L'INDIA/PAKISTAN

In seguito all'abrogazione delle restrizioni a suo tempo imposte dalle autorità dei rispettivi governi, il Lloyd Triestino S.p.A.N., Trieste, comunica che con la m/n ASIA in partenza da Trieste il 12 aprile e con la m/n CELLINA in partenza da Trieste verso il 15 aprile e da Genova verso il 30 aprile prossimi, verrà ripresa regolarmente l'effettuazione del servizio congiunto per l'India/Pakistan. Pertanto a partire dalle due navi sopraindicate riprenderà l'accettazione contemporanea di carico per Karachi e per i porti indiani. Il Lloyd Triestino si riserva di riprendere quanto prima l'accettazione di carico anche per i porti di Chalna e di Chittagong.

UN SERVIZIO SUL MAGGIORE QUOTIDIANO DI LAGOS

La Nigeria guarda all'economia italiana

Sottolineata la somiglianza di indirizzi fra i due paesi e l'importante apporto di industrie come la Fiat e l'IRI

Lagos, 28

Il più diffuso giornale nigeriano, il «Sunday Times», la cui tiratura supera le 300 mila copie, ha recentemente pubblicato un inserto interamente dedicato all'economia italiana. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo, sia per la veste tipografica sia per la completezza delle informazioni. Essa traccia una sintetica, ma completa, panoramica dell'economia italiana nei suoi molteplici aspetti industriali ed agricoli, con particolare riguardo alle comunicazioni marittime, aeree, ferroviarie, telefoniche, radiotelevisive, autostradali, al centro di comunicazioni spaziali del Fucino, alla stampa, al cinema, ai più recenti sviluppi del Mezzogiorno e dell'industria turistica.

L'iniziativa editoriale — rendendo meglio noto il nostro paese in Nigeria — mira ad allargare e ad approfondire la collaborazione commerciale, scientifica, tecnica e culturale italo-nigeriana. «L'Italia — si afferma — pur essendo al settimo posto fra i più grandi paesi industrializzati, è tuttavia costretta a far fronte a notevoli problemi di sviluppo per quanto concerne le caratteristiche strutturali di una parte notevole della sua economia. Proprio per questo essa è il paese più idoneo a capire nel fondo i problemi dello sviluppo economico in Africa. Le grandi realizzazioni, quali la diga di Kariba sullo Zambesi, la centrale di Inga sul Congo, le serie di perforazioni petrolifere in Egitto, Libia, Tunisia testimoniano del contributo italiano per un'Africa moderna».

La pubblicazione illustra anche come la Nigeria abbia modo di apprezzare l'apporto italiano di energie umane, esperienza, capitali, ricordando la attività di varie imprese italiane in Nigeria, tra cui la SNAM progetti, l'Agip, l'Impregilo, l'Astaldi, la Borino-Prono, la Cogefar, la Guffanti, la Sadelmi, la G.I.E. — in particolare si sottolinea che i tremila italiani residenti in Nigeria costituiscono la terza comunità straniera e che le varie imprese italiane, quasi tutte operanti nel settore delle costruzioni, danno lavoro a quasi centomila nigeriani.

Fra le varie iniziative di industrie nazionali vi è il consorzio fra affiliate della Fiat e dell'IRI, denominato LIDECO, incaricato dal ministero nigeriano dell'agricoltura e delle risorse naturali di progettare lo sviluppo economico e sociale dell'altopiano di Mambilla.

Quanto all'interscambio italo-nigeriano, si sottolinea che le esportazioni italiane in Nigeria, il più popoloso dei paesi dell'Africa nera, ammontano a 38 milioni di dollari e le importazioni toccano un valore di 43 milioni con un saldo passivo per l'Italia di cinque milioni di dollari. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-9/16	5-5/8	5-15/16
Sterlina	4-7/8	5-3/8	5-13/16
Franco sv.	1/4	3/4	1- 5/16
Marco	2-7/8	3	3- 3/8

L'assemblea ordinaria dei soci della Banca Antoniana di Padova e Trieste

78.o Esercizio

Sabato scorso 25 corrente si è tenuta nei locali della Sede Sociale della Banca Antoniana di Padova e Trieste, con l'intervento di numerosi soci, l'assemblea ordinaria convocata per lo esame e l'approvazione del bilancio 1971.

Il Presidente, dott. Gustavo Protti, dopo aver ricordato con commosse parole il Consigliere dott. Armando Gavagni e il Funzionario sig. Rolando Moro, recentemente scomparsi, ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione.

Richiamate le difficili condizioni nelle quali ha operato nel 1971 l'economia di quasi tutti gli Stati che hanno negativamente influenzato l'economia italiana e quindi anche quella delle zone in cui opera la Banca Antoniana di Padova e Trieste; il Presidente ha posto in rilievo che l'Istituto ha tuttavia ancora una volta dato buona prova di sapersi responsabilmente adeguare alle aspettative degli operatori economici che gli si sono rivolti con immutata fiducia.

La fusione con la Banca Popolare Giuliana, che nel 1970 ha permesso di allargare l'attività e la sfera di azione dell'«Antoniana», ha consentito nel corso del 1971 un ulteriore potenziamento attraverso un concomitante perfezionamento delle attrezzature e dell'organizzazione sviluppate in modo da rispondere sempre più alle diverse maggiori esigenze della clientela in ogni settore, sì che l'Istituto ha potuto dimostrare di essere andato a Trieste e a Gorizia non solo per ravvivare, ma anche per estendere e aumentare i rapporti già intrattenuti dalla Banca Popolare Giuliana.

Passando poi a esaminare l'attività della Banca nei vari settori, il Presidente ha fatto presente che la raccolta del risparmio con clienti, proseguita in crescente misura, si è avvicinata al 31 dicembre 1971 ai 125 miliardi di lire, con un incremento durante l'anno di circa L. 24 miliardi, corrispondente ad una percentuale di sviluppo di oltre il 23%.

Di riscontro gli investimenti nelle loro diverse forme con un giusto frazionamento secondo la costante regola dell'Istituto, hanno raggiunto nel 1971 complessivamente i 65 miliardi: il minor tasso di incremento rispetto a quello della massa fiduciaria si spiega col rallentamento delle richieste di assistenza creditizia verificatosi in campo nazionale e quindi anche locale.

Il servizio «Crediti Speciali» che opera nel settore delle piccole e medie industrie, nel settore agricolo e in quello artigianale, ha svolto un'opera intensa, con largo appoggio a queste particolari categorie, anche con operazioni a medio termine per conto della «Centrobanca».

Nel settore Estero Merci l'attrezzatura si è rivelata particolarmente efficiente mettendo la Banca in condizioni di fronteggiare nella maniera più soddisfacente le aumentate esigenze operative: l'attività complessiva svolta risulta aumentata di ben circa il 50% nei confronti dell'esercizio precedente.

E' stato altresì aggiornato e potenziato il Centro Elettronico, capace ora di alleggerire ulteriormente i compiti dei vari comparti con vantaggio anche della sicurezza e dell'economia delle operazioni e rapidità dei controlli.

Il patrimonio immobiliare è stato ulteriormente rafforzato con il graduale rinnovo delle sedi di vari uffici, e — in particolare — con il compimento della ricostruzione del vecchio palazzo di via Marsala, adibito ora a sede del Centro Elettronico e della Cassa Cambiali. A Trieste è stata convenientemente rimodernata la Sede e sono state completamente rinnovate le Agenzie di Città n. 2 e n. 3.

I risultati economici conseguiti in un clima di generale aumento dei costi assumono un significato ancor più lusinghiero in quanto frutto del superamento di numerose difficoltà: il conto economico si è chiuso con un utile netto di L. 322.130.155 a fronte delle L. 253.344.747 dello scorso anno; ciò che consente un ulteriore aumento del dividendo, pur destinando alle riserve una cifra superiore a quella del 1970.

Il Presidente ha chiuso la sua relazione con attestazioni di gratitudine per quanti hanno dato la loro opera per il favorevole andamento dell'Istituto, con particolare riconoscimento al Collegio Sindacale, alla Direzione Generale e a tutti i Collaboratori: Dirigenti, Funzionari e Impiegati di ogni ordine e grado.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci, fatta dal Presidente del Collegio, dott. Bindo Cipriani e che ha attestato i criteri di buona amministrazione seguiti dall'Istituto, hanno preso la parole vari soci: i quali hanno avuto tutti espressioni di vivo compiacimento per l'attività svolta e per i progressi realizzati dall'Istituto.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità le relazioni, il bilancio e il riparto dell'utile netto.

Dopo le votazioni per le cariche sociali, gli Organi Sociali risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione:

Protti gr. uff. dott. Gustavo, Presidente; Mistrello comm. Pietro, Vice Presidente; Alberti cav. uff. Bruno, Bianchi di Lavagna Ecc. Cav. di Gr. Cr. N.H. Dott. Giulio, Comin comm. Rag. Giovanni Maria, Emo Capodilista co. dott. Umberto, Ferro cav. di gr. cr. prof. dott. ing. Guido, Pedrazza dott. ing. Luigi, Perissinotto avv. Aldo, Santon dott. Benedetto, Trabucchi Ecc. cav. di gr. cr. prof. avv. Alberto, Volpato prof. Mario: Consiglieri.

Collegio Sindacale:

Cipriani comm. dott. Bindo Presidente; Carli rag. Cristiano e Mocellini rag. Angelo, Sindaci effettivi; Bellato comm. dott. Riccardo e Renier rag. Guido, Sindaci supplenti.

Direttore Generale:

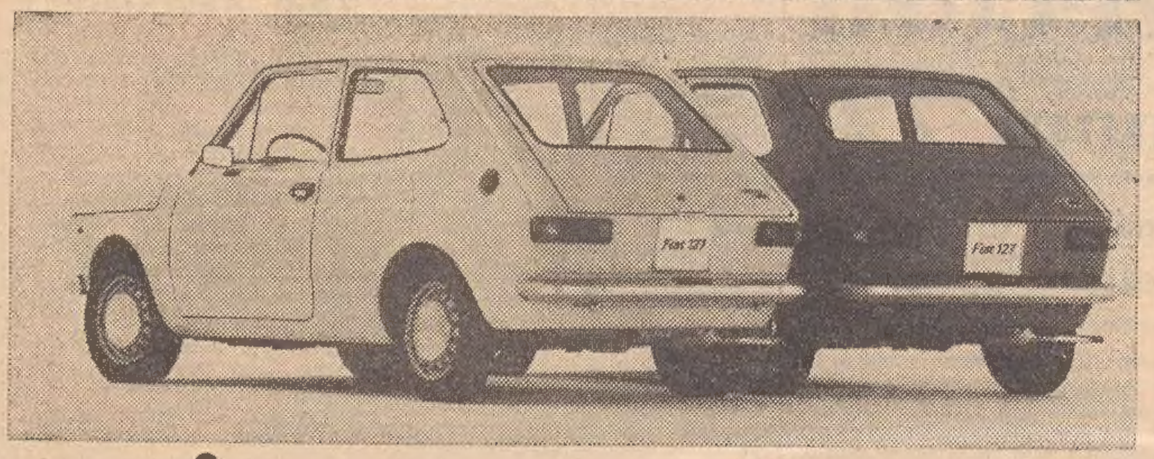
Rossi gr. uff. dott. Giancarlo.

* * *

La Banca Antoniana di Padova e Trieste avverte i Soci che il dividendo 1971 in L. 110 per azione da nominali L. 500 è pagabile presso tutti i suoi sportelli.

★ la pagina dei motori ★

Tra giorni la Fiat 127 berlina anche nella nuova versione a tre porte



Sulla scia del successo internazionale, la Fiat 127 viene ora affiancata da una seconda versione dotata di un'ampia porta posteriore che consente di sfruttare anche per usi misti l'eccezionale abitabilità di questa vettura.

Oltre alla terza porta, incernierata verso l'alto, questa nuova versione della 127 si distingue per una diversa sistemazione interna. Infatti, grazie a una ristrutturazione della parte posteriore della scocca, il baule è ora in comunicazione con l'abitacolo. Quando la vettura è occupata da più di due persone, la capacità del baule rimane pressapoco la medesima (365 dm cubi), anche se meglio sfruttabile in altezza. Nel caso contrario, però, ribaltando successivamente il sedile e lo schienale della panchina posteriore, viene a formarsi un ampio piano di carico, lungo 130 cm, largo 118 cm, con una capacità volumetrica utile di oltre 1000 decimetri cubi, corrispondenti a un carico di 330 kg. Non è occorso altro ad ampiare nella «3 porte le già ben note doti di polivalenza di impiego della 127.

La meccanica in particolare è rimasta la stessa, caratterizzata dal vivace motore 127 di 903 cmc e 47 CV (DIN), capace di portare la vettura a prestazioni dell'ordine di 140 km/h. Sulle sospensioni posteriori sono stati ridimensionati i tasselli di tamponamento, ma la flessibilità è rimasta invariata in modo da garantire un comfort inalterato, specie a vuoto.

Quanto alla carrozzeria, nata da un disegno particolarmente funzionale, non ha richiesto alcuna modifica di forma, se non per quanto riguarda alcuni particolari, quali la adozione di appoggiabraccia incassati nel rivestimento delle fiancate nello scompartimento posteriore, l'aggiunta di uno specchio retrovisore esterno dal lato guida, e la sistemazione del martinetto e della borsa attrezzi nel vano motore.

La 127 in versione tre porte sarà presentata nel corrente mese sul mercato italiano.

Nella foto inserita nel titolo, a destra la versione normale e a sinistra la «3 porte».



Oltre alla terza porta la nuova «127» si distingue per una diversa sistemazione interna

Accordo Citroen con Tomos e Iskra

La Citroen ha firmato un accordo per investimenti comuni con le imprese jugoslave Tomos e Iskra. Questo accordo ha per effetto la costituzione di una nuova società, la Cimos, a capitale misto franco-jugoslavo (51 per cento jugoslavo, 49 per cento estero).

I programmi della nuova società Cimos prevedono principalmente:

1) la produzione di autovetture 2 CV berlina, Ami 8 e GS berlina e breack e il montaggio dei diversi tipi di DS, in un nuovo stabilimento che sarà costruito a Nuova Gorizia;

2) la costruzione, nelle officine specializzate di Senosecchia, Pinguente e Capodistria di pezzi staccati (fabbricati con dei macchinari trasportati in Jugoslavia dalla Francia) che saranno utilizzati nella produzione delle vetture che escono dagli stabilimenti francesi della Citroen.

Questo programma procurerà alla Jugoslavia un'esportazione di circa 90 milioni di franchi.

E' uscito «Autogare 1971»

E' uscito in questi giorni «Autogare 1971», léannuario illustrato completo della stagione sportiva automobilistica 1971.

Giunto alla sua quarta edizione, «Autogare» offre, attraverso 176 pagine, un panorama del campionato del mondo di Formula 1, del Trofeo d'Europa di Formula 2 e del campionato internazionale marche attraverso la cronologica ricostruzione, con fotografie e dati statistici, di tutte le gare. Il nucleo centrale della pubblicazione è completato dai resoconti del campianato Can-Am, della 500 Miglia di Indianapolis, del Trofeo d'Europa marche 2000, del campionato europeo della montagna, del campionato interserie, del campionato internazionale rallies per marche.

Il volume si apre con una serie di articoli sui principali aspetti del mondo sportivo, trattati dal presidente della CSAI ing. Rogano e dai giornalisti Pietro Rizzo e Michele Fenu. La prima parte di «Autogare '71» è arricchita da un curioso «ritratto» del campione del mondo Stewart e da altri servizi informativi. Vi è poi una sezione dedicata alle biografie di 65 piloti, alla descrizione di 68 macchine da corsa e alla localizzazione di 40 tracciati dove si sono svolte le principali competizioni '71. Il panorama è completato dalle classifiche dei campionati italiani e dagli albi d'oro di tutte le manifestazioni «mondiali».

«Autogare 1971», curato da Tommaso Tommasi e impaginato da Ovidio Ricci sotto la direzione artistica di Adriano Zannino, è edito dalla LEA e costa lire 2800.

L'angolo della

NAUTICA

A Genova il paradiso dei «sub»

Finalmente non è stato necessario andarli a cercare, un po' qua, un po' là, gli stand e le Case che al Salone nautico presentavano la loro produzione destinata ai sub. Quest'anno un intero settore del primo piano del padiglione «C» ha raccolto la mostra delle attrezzature subacquee, prima rassegna completa di questa interessantissima attività. Grandi e piccole Case hanno esposto le loro attrezzature e gli accessori che sono quasi tutti in rapida evoluzione tecnica e che presentano innovazioni o principi in via di realizzazione.

Quest'anno a Genova non ci sono state solo ditte italiane; la partecipazione straniera s'è ingrossata mercé il sempre maggior numero di importatori nazionali che si sono assicurati la rappresentanza delle più celebrate Case d'Europa: francesi, svedesi, germaniche, spagnole e anche americane. Ci vorrebbe una pagina intera per descrivere quanto abbiamo visto, ma tenteremo ugualmente di fare un quadro abbastanza esauriente delle principali novità che i sub interessati potranno in seguito approfondire chiedendo cataloghi e informazioni ai rappresentanti o direttamente alle Case.

LA PIRELLI

Quest'anno la «Pirelli» ha aggiunto molti nuovi articoli a quelli già precedentemente prodotti; articoli che sono maggiormente rispondenti alle esigenze dei sub professionisti. E con questi, la gamma della produzione subacquea della Pirelli si presenta sul mercato praticamente completa e completamente rinnovata nella precedente produzione. E nei miglioramenti, nelle innovazioni, ha guardato non solo all'estetica ma anché alla funzionalità e, ancor più che a questi due fattori messi insieme, alla sicurezza. Questo è, praticamente, ciò che ha detto il direttore commerciale della società, Ermanno Battista.

Quali sono queste novità, tutte presenti tra l'altro, al primo Salone delle attrezzature subacquee che si è affiancato, da quest'anno, all'ormai tradizionale manifestazione nautica genovese? Sono due erogatori bistadio (l'«SM 70» nuovo modello e l'«SMZ») di 44 mila e 48 mila lire; un profondimetro a bagno d'olio; una bussola da polso subacquea; tre cronometri subacquei («Pirelli-Regate», «Pirelli-Deepstar 500» e «Pirelli-Deepstar 200) che costano rispettivamente 60, 70 e 50 mila lire; tre occhiali (il «Ciclope», lo «SMV» e il «Minimo»); due fucili oleopneumatici (il «Leopard 85» e il «Leopard 125») al prezzo di 22 e 24 mila lire; un faro subacqueo (il «Sea-Flash»); tre mute (l'«Ischia SM professional», la «Super Ischia SM professional» e la «CVC vela») di cui una per la vela, e ancora, giubbetti da uomo e da donna, calzari e cappucci per mute, stivaletti per vela. Certo non è poco lo sforzo fatto quest'anno dalla Pirelli, in occasione della prima edizione della rassegna delle attrezzature subacquee.

TARZAN DI LIVORNO

Dopo la Pirelli, una delle ditte più impegnte nel settore è la francese Beuchat i cui prodotti vengono importati da Rossi di Livorno che sta studiando a fondo i problemi dei sub, le loro esigenze, sia dalla parte tecnica sia da quella estetica-funzionale.

Ecco le novità principali che la Tarzan ha presentato a Genova: cinghie per le bombole dalle quali è stata eliminata ogni parte in metallo, rendendo così più semplice la manutenzione e più lunga la durata. Le cinghie inoltre sono studiate in modo da rendere rapidissimo e facile l'abbandono delle bombole.

Un'apparecchiatura monobombola originale francese con le cinghie munite di speciali moschettoni per il rapido disinnesto.

Un tipo di arpioni a una o due alette munito di punta speciale, brevettata, al carburo di tungsteno. Tali punte sono «indistruttibili» e tolgono al sub il timore e il complesso dello scoglio spacca-arpioni.

Le pinne «jettin» sono state migliorate con l'introduzione di una fascia di gomma più dura, fusa sul collo del piede. Tale fascia assicura una perfetta aderenza di tutto il piede alla pinna quando questa viene sollecitata con la massima spinta delle gambe e in tal modo il rendimento risulta notevolmente aumentato.

Per le mute la Tarzan presenta una nuova linea, di taglio sportivo, realizzata con un neoprene antistrappo, particolarmente morbido ed elastico che elimina ogni più piccola sacca di aria; inoltre ha realizzato le «ginocchiere da lavoro», che possono essere applicate alle ginocchia e ai gomiti: i punti più facilmente sottoposti a usura.

Infine, tappi a chiusura ermetica dei tubi per gli «Arbaletes» che permettono un perfetto equilibrio dell'arma anche a grandissima profondità.

CRESSI - SUB

Molte le novità presentate anche dalla «Cressi» di Quinto. Nel campo dei fucili, ecco i nuovi «Kid», a propulsione idropneumatica. Due modelli «Kid» da cm 60, e «Minikid» da cm 45. Si tratta di armi pneumatiche, estremamente maneggevoli, con un serbatoio a sezione triangolare, che permette precisione e rapidità di collimazione, con un rapido brandeggio. Di linea elegante, accuratamente rifiniti, hanno l'impugnatura spostata tutta indietro, come gli «arbalète».



Due eleganti «mute», Adamo ed Eva, della AMF Mares Sub

La maschera «Superlince» è stata appositamente realizzata per gli apneisti: ha due vetri separati che consentono una visibilità molto ampia, pur mantenendo un volume interno ridottissimo; ottima l'aderenza al viso.

La torcia «Zenith» dal grande fascio luminoso, ha una doppia impugnatura, per consentire una presa agevole sia in posizione di riposo che durante l'uso. Alimentata con sei pile da Volt 1,5, dispone di una lampadina pre-focus da Volt 7,2 e di una lampadina di riserva incorporata.

La nuova muta «Alaska», in neoprene da 5 mm, esternamente zigrinato e internamente foderato di nailon, è prodotta in due versioni: con cerniera fino allo sterno, per facilitare l'indossamento, o senza cerniera, per un migliore isolamento termico.

A.M.F. MARES SUB

Della A.M.F. Mares abbiamo ammirato le elegantissime mute denominate «Adamo ed Eva 3 B». Sono composte da giacca a maniche lunghe con cerniera centrale e pantaloni lunghi, confezionate in neoprene da 3 millimetri foderato all'esterno di blu e all'interno di rosso (oppure al contrario). Altre novità il fucile «Minititan» da 90 cm. la torcia «Novalux» a 4 pile, il faro «Sole» a 8 pile, ecc. ecc.

TECHNISUB

La genovese Technisub ha presentato il mini-fucile pneumatico «Pulce» lungo solo 40 cm, dotato di una comoda fondina. L'erogatore «Royal Mistral» è stato munito di un manometro con tubo flessibile per consentire il controllo pressione dentro la bombola in qualsiasi momento dell'immersione. Altre novità presentate dalla Technisub sono: il primo coltello a serramanico per uso subacqueo; la maschera «Globo» studiata particolarmente per principianti; la maschera professionale per ragazzi «Naso junior»; la «Falco», la ben nota maschera dal minimo ingombro, ai precedenti modelli della quale viene ad aggiungersi ora anche la speciale versione ottica.

Tullio Stabile

IL TROFEO SIMCA RALLIES NAZIONALI

Sconti della Chrysler per i clienti sportivi

Premi in denaro e 10 percento sull'acquisto

La Chrysler Italia S.p.A. di Villastellone (Torino), corso Savona 43, filiale italiana della Chrysler France e distributrice delle vetture della gamma Simca-Chrysler-Sunbeam, con il patrocinio del settimanale «Autosprint», nell'intento di aiutare gli sportivi dell'automobile che gareggeranno nel 1972 con le vetture del Gruppo Chrysler, istituisce: il Trofeo Simca Rallyes Nazionali.

Il regolamento del Trofeo e la scheda d'iscrizione possono essere richiesti alla Casa al sopraindicato indirizzo.

In più la Chrysler Italia, prevede per i suoi clienti sportivi uno sconto del 10% sull'acquisto di vetture del Gruppo, richiedendo l'impegno a partecipare ad almeno 5 gare di qualsiasi genere, iscritte al calendario C.S.A.I.

Nella gamma, due vetture spiccano per la loro idoneità alla competizione: la nuova Simca 1000 Rallye 1 e la Simca 1100 Special che abbinano ottimi rapporti potenza/peso ad una robustezza a tutta prova; ne fanno fede i successi raccolti all'ultimo Rallye di Montecarlo, dove una Simca 1000 Special Gruppo 1, ha vinto la classe ed è risultata 16.a in classifica generale.

I concessionari della Chrysler Italia S.p.A. offrono inoltre agli iscritti al Trofeo Simca Kleber, lo sconto del 20% sui ricambi originali, dietro presentazione del tesserino di iscrizione al Trofeo Simca Kleber.

La ditta Weiss-Siam, importatrice per l'Italia degli ammortizzatori Koni, offre agli iscritti al Trofeo Simca, lo sconto del 40% su tali prodotti. Gli ordini dovranno essere inviati alla Chrysler Italia, che dopo esame della effettiva iscrizione del richiedente al Trofeo Simca, invierà l'ordine alla Weiss-Siam che provvederà all'invio degli ammortizzatori ai richiedenti, in contrassegno.

La ditta Sapam, importatrice per l'Italia dei fari Cibiè, offre agli iscritti al Trofeo Simca lo sconto del 40% su tali prodotti.

Gli ordini dovranno essere inviati alla Chrysler Italia, che dopo esame della effettiva iscrizione del richiedente al Trofeo Simca, invierà l'ordine alla Sapam che provvederà all'invio dei fari ai richiedenti, in contrassegno.

A prezzi immutati le Skoda 1972

Il dott. Giuseppe De Stefani, presidente della Motorest importatrice esclusiva per l'Italia delle autovetture Skoda e delle motociclette Jawa e CZ, ha rilasciato la seguente importante dichiarazione:

«Nel momento in cui tutte le case automobilistiche operanti in Italia, hanno aumentato (in alcuni casi sensibilmente) i prezzi delle proprie autovetture, la Motorest ha deciso di mantenere immutati i prezzi di listino di tutti i modelli Skoda, praticamente gli stessi stabiliti nel 1971. Ciò acquista la massima importanza, in quanto nello stesso tempo, sono stati apportati a tutti i modelli Skoda dei sensibili miglioramenti, sia per quanto concerne l'estetica, sia la funzionalità, sia la sicurezza. Le autovetture Skoda per il 1972, costeranno in definitiva meno, sono più belle e più sicure.

«La decisione di mantenere immutati i prezzi stabiliti nel 1971 anche nel corso del 1972, deve essere inquadrata anche nel fatto che con il 1.o luglio entrerà in vigore anche in Italia l'I.V.A. Il nuovo sistema di tassazione che apporterà notevoli aumenti nei prezzi di listino delle altre marche, troverà così la Motorest e le Skoda su di un piano particolarmente favorevole, in quantoché l'aumento sarà meno sensibile che per gli altri. Tutto questo si riverserà positivamente sugli utenti delle vetture cecoslovacche».

Una Citroen DS 21 vince il Giro del Portogallo

Il portoghese Francisco Romaozinho al volante di una DS 21 strettamente di serie (gruppo I) ha vinto il Giro del Portogallo. Disputato dal 2 al 5 marzo su un percorso di 2500 km molto selettivo, il Giro del Portogallo 1972 si è svolto in quattro tappe, da Lisbona a Lisbona, passando per Lagos, Coimbra e Braga.

Al termine della 1.a tappa era al primo posto la Datsun di Oliveira, dalla seconda tappa in poi Romaozinho si è portato in testa rimanendovi fino alla fine. Alla partenza erano presenti 50 equipaggi.

Il bollo auto nelle tabaccherie

La possibilità di estendere la riscossione del «bollo» automobilistico alle tabaccherie è all'esame del ministero delle finanze. Una proposta in tal senso è stata infatti avanzata al titolare del dicastero finanziario dalla FIT (Federazione italiana tabaccai) per beneficiare di una nuova fonte di entrate come compensazione della perdita di aggi relativi alle scomparsa delle marche IGE. Il «bollo», secondo il progetto della FIT, potrebbe essere pagato in futuro, come già avviene, all'ACI e negli uffici postali, ma gli automobilisti avrebbero anche la possibilità di versare la tassa di circolazione nelle tabaccherie e di ottenere da queste il relativo contrassegno. Questa soluzione avrebbe il merito, secondo la FIT, di evitare ai contribuenti le lunghe file agli sportelli degli uffici postali. Si realizzerebbe quindi così un nuovo servizio atto a rendere ancora più agevole il pagamento del «bollo». La FIT ritiene che l'estensione del servizio di riscossione potrebbe contribuire a ridurre le evasioni della tassa di circolazione, valutate attualmente intorno al 20 per cento degli automobilisti, con una perdita per l'erario di 5 miliardi annui.

IL GIUDICE E LA STRADA

Segnali di pericolo

Il fatto è lontano nel tempo, ma l'epilogo giudiziario recente. In una notte del marzo 1962 un motociclista che viaggiava nell'entroterra veneziano non aveva scorto una grossa buca nel mezzo della strada, aveva sbandato, era caduto a terra e aveva riportato gravi ferite. Adesso, a quasi dieci anni di distanza, il suo diritto al risarcimento dei danni, è stato finalmente riconosciuto in Cassazione, dopo che il tribunale prima e la corte d'assise di Venezia poi glielo avevano negato.

Secondo i giudici di merito le misure di sicurezza adottate dalla impresa addetta ai lavori stradali nella zona erano più che sufficienti per segnalare il pericolo. A distanza di trecento metri dallo scavo, difatti, erano stati posti un cartello «lavori in corso», un segnale di deviazione e due cavalletti a strisce bianche e rosse, privi di catarinfrangenti e di luci ma visibili perché prossimi a un lampione dell'illuminazione pubblica; inoltre, altri due cavalletti con lampadine rosse erano collocati ai lati della buca fatale. Anche se non tutte le cautele erano state prese, ce n'era abbastanza — secondo il tribunale e la corte d'appello — per affermare che il pericolo era ben segnalato e per escludere di conseguenza la responsabilità dell'impresa.

La Cassazione — dicevamo — non è stata della stessa opinione. Rilevato che i lavori di scavo di una «trincea» traversale su una strada di uso pubblico costituiscono «attività pericolosa» per gli utenti, l'alto consesso ne ha tratto la conclusione che al caso in esame fosse applicabile l'art. 2050 C.C., sicché si è chiesto se l'imprenditore potesse sollevarsi da ogni responsabilità per l'incidente provando di aver adottato tutte le misure idonee, per l'appunto, a evitare sinistri. Dopo aver premesso che queste precauzioni consistono — a norma dell'art. 8 C.S. e 7 Rg. Esec. — nel tenere costantemente efficienti durante la notte i fanali a luce rossa, nel fare uso dei cavalletti muniti di catarinfrangenti e nel servirsi, per le barriere delimitanti gli scavi, di rinfrangenti rossi e lanterne a luce rossa fissa, la corte ha risposto negativamente all'interrogativo.

L'impresa — come gli stessi giudici di merito avevano accertato — aveva difatti applicato le misure di sicurezza soltanto in modo parziale. Secondo la Cassazione, pertanto, non c'erano dubbi sulla responsabilità.

Giuseppe Ronfani

IN ALLARME LE AUTORITA' SANITARIE TEDESCHE PER UN CASO DEL TERRIBILE MORBO

RICOVERO IN CLINICA AD HANNOVER DI UNO JUGOSLAVO COLPITO DAL VAIOLO

In quarantena tutti coloro che hanno avuto contatti col malato - Saliti a sette i decessi a Belgrado Vaccinazione preventiva obbligatoria nelle località dell'Istria e nei comuni dell'altipiano carsico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hannover, 28

Il vaiolo ha raggiunto la Germania, malgrado tutte le previsioni ottimistiche riguardanti i controlli sanitari. Le autorità bavaresi hanno oggi deciso di vietare l'ingresso nella regione a tutti i viaggiatori jugoslavi che siano sprovvisti di un certificato che attesti la vaccinazione, a seguito del ricovero in clinica per vaiolo di uno jugoslavo di trent'anni. Questi si trovava in un ospedale specializzato in dermatologia, poi è risultato che era infetto dal morbo.

L'intero personale della clinica di Hannover è stato posto sotto isolamento e l'edificio non può essere avvicinato se non da chi ha un permesso speciale. Portavoce delle autorità sanitarie bavaresi hanno riferito che lo jugoslavo è giunto in Germania a bordo di un aereo, dopo essere rimasto nelle ultime due settimane nelle regioni jugoslave dove il vaiolo è scoppiato con incredibile virulenza ed ha già causato la morte di sette persone.

Il malato è entrato in ospedale nella giornata di sabato, seguendo il consiglio del medico al quale si era rivolto per un consiglio. Non si sospettava il vaiolo, ma sono stati compiuti i test dai quali è emersa la verità, soltanto oggi. Tutte le persone che hanno avuto dei contatti con l'uomo sono state poste in quarantena. E' certo comunque che questi si è incontrato con un certo numero di persone, anche se fino ad oggi ha lavorato in una piccola azienda e ha vissuto solo in un appartamento.

Il ministero degli interni della Repubblica federale tedesca ha consigliato a tutti coloro che devono recarsi in Jugoslavia di vaccinarsi prima di intraprendere il viaggio.

In Jugoslavia la minaccia dell'epidemia è ancora forte. A Belgrado il numero delle vittime del vaiolo è salito a sette come hanno riferito le autorità competenti, le quali hanno anche confermato che il morbo ha raggiunto la capitale. L'annuncio che tre persone, tra cui anche un'infermiera, sono morte per vaiolo a Belgrado non ha causato, almeno apparentemente, il panico. Altre tre persone hanno perso la vita nella provincia meridionale di Kosovo, dove il morbo è stato registrato per la prima volta. La settima nella città di Cacak, nella Jugoslavia centrale.

Altre 68 persone — 20 a Belgrado, 41 nella provincia di Kosovo e 7 a Cacak — sono rimaste colpite dal vaiolo. Complessivamente 440 persone sono tenute sotto controllo e sono state isolate. A Belgrado sono state vaccinate 1 milione e 200 mila persone, nella provincia di Kosovo 400 mila. Tutti gli incontri sportivi jugoslavi sono stati sospesi per misure precauzionali. E' la prima volta dopo 40 anni che in Jugoslavia ricompare il vaiolo.

Anche in alcune località dell'Istria — Capodistria, Isola, Pirano e i comuni dell'altipiano carsico, Sesana, Postumia, Villa del Nevoso — è cominciata stamani una campagna di vaccinazione antivaiolosa. Si tratta — hanno dichiarato le autorità sanitarie jugoslave — di una «semplice misura di profilassi che è stata adottata in tutta la repubblica federale jugoslava di Slovenia» dove però «non si è registrato finora nessun caso di vaiolo».

Sospetti casi di vaiolo anche in Austria, dove sette persone sono state poste in quarantena. Tra queste vi sono due austriaci che il 23 marzo si erano recati nella regione di Kosovo per ingaggiare dei lavoratori jugoslavi. Ai posti di frontiera con la Jugoslavia agenti della dogana e ufficiali sanitari controllano le località di provenienza dei viaggiatori jugoslavi che entrano in Austria ed accurate visite sono predisposte per coloro che provengono dalla regione di Kosovo.

U. P. I.

PRIMA A LONDRA

CARNABY STREET isola pedonale

Londra, 28

«Carnaby Street», la celebre strada del quartiere di Soho, da cui è stata lanciata «negli anni sessanta» la moda «pop», è divenuta isola pedonale. Per sei mesi, e a titolo sperimentale, essa sarà la prima strada di Londra riservata soltanto ai pedoni.

Sono stati necessari più di cinque anni perché le autorità comunali imponessero questa decisione, dopo aver constatato che durante il giorno a Carnaby Steet si contavano in media 15 pedoni per ogni due autoveicoli. La strada verrà chiusa al traffico automobilistico dalle undici del mattino alle otto di sera, dal lunedì al sabato.

Le consegne potranno così essere fatte in mattinata, mentre i passanti per lo più turisti, che affollano Carnaby Street, potranno passeggiare liberamente nel pomeriggio, per guardare le vetrine e fare acquisti.

(Ansa - Afp)

CENTINAIA DI MORTI

L'EPIDEMIA INFURIA nel Bangla Desh

Dacca, 28

Un'epidemia di vaiolo è in atto in alcune parti del Bangla Desh e ha già provocato diverse centinaia di morti. Secondo notizie da fonte ufficiale almeno 225 persone sono morte nel solo distretto di Faridpur, sud-ovest di Dacca. Nel distretto di Barisal, a sud della capitale, le vittime, secondo i comunicati ufficiali, sono finora 192. Un funzionario locale della «Lega awami» ha però affermato che in un solo villaggio della zona sono morte più di 300 persone.

L'epidemia, a quanto si afferma in autorevoli ambienti medici di Dacca, è scoppiata su tale scala che si hanno notevoli difficoltà a contenerla, anche perché nel Bangla Desh non vi sono ospedali specializzati nella lotta contro il vaiolo.

Secondo fonti di Nuova Delhi l'epidemia di vaiolo nel Bangla Desh avrebbe già provocato adirittura mille morti. Tutta la provincia di Faridpur, come detto, è ora preda dell'epidemia, cominciata in febbraio nella regione di Barisel, dove morirono un centinaio di persone. Le autorità sanitarie del Bangla Desh, secondo quanto si è appreso nella capitale indiana, si sono dichiarate impotenti di fronte alla rapida estensione dell'epidemia.

(Ansa - Reuter)

RAPINA IN BANCA nel Cuneese: un milione

Cuneo, 28

Due malviventi hanno rapinato stamane, verso le 10.30, la filiale di Trinità, in provincia di Cuneo, della Cassa di Risparmio di Fossano, asportando oltre un milione e mezzo di lire in contanti. I due rapinatori impugnavano una rivoltella ed avevano il volto mascherato da passamontagna di lana. Sono giunti sul posto a bordo di una «Fiat 1100 R», rubata un'ora prima in provincia di Cuneo. Alla guida dell'auto c'era un complice.

I due rapinatori sono entrati con le armi spianate ed hanno obbligato i presenti, il direttore, un impiegato e un cliente, a stendersi in terra. Hanno poi arraffato il denaro, sia dalla cassaforte in quel momento aperta, sia dai cassetti. Prima di fuggire a bordo della stessa auto hanno strappato i fili del telefono e hanno intimato ai tre rapinati di non dare l'allarme prima di un minuto. I rapinatori si sono quindi dileguati. Sono in corso le ricerche.

(Italia)

Terminata la relazione al processo Bebawi

Firenze, 28

La lunga relazione del giudice relatore dott. Carfagnini alla corte d'assise d'appello di Firenze, davanti alla quale si sta rinnovando, su decisione della Corte di cassazione, il processo a carico dei coniugi Youssef e Claire Bebawi, consati dell'omicidio del giovane industriale libanese Faruk El Chourbagi, avvenuto a Roma il 18 gennaio 1964, è giunta alla parte finale.

In cinque giornate di udienze il relatore ha illustrato, ai giudici fiorentini e ai rappresentanti delle parti quanto emerge dai voluminosi atti del processo. Stamani si è soffermato ancora sulla contrastante posizione dell'uomo e della donna, di Youssew e Claire Bebawi, contro i quali si procede in contumacia. I due, si sono sempre accusati a vicenda dell'omicidio di El Chourbagi.

Il giudice «a latere» ha puntualizzato anche le dichiarazioni della donna la quale ha sempre sostenuto che, quel pomeriggio del gennaio 1964, si era recata da Faruk El Chourbagi, nell'ufficio romano di via Lazio, perché aveva deciso di troncare con lui ogni relazione.

Ultimata la relazione, il presidente della corte, dott. Balsamo, interpellate le parti ed il pubblico ministero, ha deciso il rinvio del processo a mercoledì 5 aprile.

Alla ripresa del procedimento è confermato che le parti formuleranno alla corte alcune pregiudiziali. Fra l'altro i difensori di Yussef Bebawi chiederanno ai giudici fiorentini di disporre una perizia balistica (in relazione all'arma del delitto) e chimica (sulle ustioni di Faruk El Chourbagi attribuite a vetriolo). Non si sa ancora se Claire Bebawi verrà a Firenze per essere interrogata dalla corte d'assise d'appello.

(Ansa)

PRIMO TRAPIANTO di cuore in Perù

Lima, 28

Per la prima volta, oggi, è stato portato a termine un trapianto cardiaco in Perù. La signora Ines Rivera, di 27 anni, è stata operata dal gruppo diretto dal professor Marino Molina, che ha impiegato la tecnica del professore americano, Norman Shumway.

La paziente, sulla quale è stato trapiantato il cuore di un uomo di 28 anni morto in seguito ad un incidente stradale, aveva subito un primo infarto sei anni fa e un secondo quattro giorni fa. L'intervento chirurgico propriamente detto è durato due ore, ma la paziente è rimasta per oltre otto ore sul tavolo operatorio in quanto l'operazione è stata seguita da una grave emorragia.

RELAX PER WILLY



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Boi — Il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt, in vacanza in Sardegna, salta agilmente un fosso durante una escursione. L'osserva con malcelata preoccupazione il figlio Lars

Fiamme sul Canal Grande



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — I gravi danni provocati dall'incendio scoppiato la scorsa notte nell'albergo «Europa». Tutti incolumi gli ospiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 28

Fiamme, questa notte a Venezia, sul Canal Grande, la prestigiosa via d'acqua unica al mondo. E', in parte, bruciato, l'albergo «Europa», uno stabile situato proprio di fronte alla Basilica della Salute, poco distante da piazza San Marco. Il fuoco ha distrutto completamente nove stanze e ha messo fuori uso un'ala intera dell'edificio, quella, appunto, che si affaccia sul Canal Grande. Tutti salvi i 75 ospiti dell'albergo, che sono stati accompagnati in altri hotel della città. I danni ammonterebbero ad oltre duecento milioni di lire.

Tutto è accaduto poco dopo la mezzanotte ed il primo allarme, quando ancora nulla faceva presagire l'entità dell'incendio, è stato dato da un cameriere ai piani che, nel portare un tè ad un'anziana turista inglese, aveva sentito nel corridoio odore di fumo e di bruciato. Subito avvertito, il direttore è salito all'ultimo piano dell'albergo per scoprire l'origine del fumo che, fino a quel momento, non preoccupava eccessivamente.

La situazione è improvvisamente precipitata. Dal focolaio, probabilmente il primo, le fiamme si sono rapidamente allargate. Una stanza, la 310, era completamente in preda alle fiamme e così, via via, tutte le altre otto, ubicate nello stesso piano. A nulla sono serviti gli estintori che il personale dell'albergo ha prontamente adoperato in attesa dei vigili del fuoco, giunti con tutte le squadre disponibili e che hanno «attaccato» l'incendio, ormai di grosse proporzioni, dalle scale interne e dal tetto.

I 75 ospiti dell'albergo, intanto, avvertiti dal personale, sono stati fatti scendere nella hall. Tutto si è svolto senza panico. Gli ospiti, per la maggior parte inglesi e americani, sono rimasti quasi più di due ore accampati sulle poltrone e i divani di un salotto. Quasi tutti erano in pigiama e si davano da fare per raccogliere intorno e mettere un po' di ordine tra i bagagli trascinati giù alla rinfusa.

Le operazioni di spegnimento, che hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco fino a stamane, si sono presentate particolarmente difficili, anche perché la zona interessata all'incendio non era direttamente raggiungibile con i getti d'acqua. Incerte, invece, le cause del sinistro. Due sono le ipotesi più attendibili: la prima è quella del personale dell'albergo che farebbe risalire l'incendio all'intervento di un idraulico che ieri sera aveva eseguito nella stanza 310 (quella appunto dove si è per primo sviluppato l'incendio) alcune riparazioni, usando la fiamma ossidrica; la seconda è quella dei vigili del fuoco che attribuirebbero il rogo ad un corto circuito.

I tecnici dei vigili del fuoco, del comune e della polizia e della stessa CIGA (Compagnia proprietaria dell'albergo «Europa») hanno compiuto in giornata un accurato sopralluogo per accertare i danni provocati dal furioso incendio. Si è appreso così che sono andate completamente distrutte nove camere con il loro arredamento composto di mobili in stile, tappeti originali persiani, soffitti decorati con stucchi pregiati, due piccoli salotti, sempre arredati in stile veneziano laccato, i corridoi e 400 metri quadrati di tetto.

L'enorme quantità d'acqua gettata dai vigili del fuoco per accertare lo spegnimento dell'incendio, è filtrata al terzo piano, al pianoterra e, di conseguenza, in numerose stanze, corridoi e soppalti che hanno riportato danni non indifferenti. Nell'opera di ripristino dovranno essere revisionati una buona parte degli intonaci dell'intero stabile, così come dovranno essere rivisti molti dei soppalti e dei soffitti. In base a tutto questo i tecnici dei vigili del fuoco hanno fatto ascendere a oltre 200 milioni i danni.

Gigi Bevilacqua

SPETTACOLARE INCIDENTE FERROVIARIO A VENTI CHILOMETRI DA TOKIO

TRECENTO FERITI IN GIAPPONE IN UN TAMPONAMENTO FRA TRENI

Un convoglio, affollato di pendolari, non si è fermato all'ingresso di una stazione per un guasto al sistema di segnalazione - Immediato l'intervento dei soccorritori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 28

Più di 300 persone sono rimaste ferite per una collisione fra due treni pendolari. Un convoglio, sul quale viaggiavano circa 1500 persone, si è schiantato contro il vagone di coda dell'altro treno, fermo in una stazione, a causa di un guasto nel sistema segnaletico. L'incidente è avvenuto nelle prime ore della mattina, quando cioè il traffico passeggeri dalla periferia alla capitale è più intenso. I due treni si sono scontrati nella stazione di Funabahi, nella prefettura di Chiba. «E' un miracolo — hanno detto alcuni funzionari delle ferrovie nipponiche — che non vi siano stati dei morti».

Un portavoce della polizia ha fissato il bilancio dei feriti: quattro ore dopo la collisione, avvenuta a una ventina di chilometri da Tokio in direzione Est, il numero accertato delle persone rimaste coinvolte è di 345. Soltanto quattro versano in gravi condizioni. Ma le loro vite non sono in pericolo immediato. Il cozzo ha fatto volare da una parte all'altra delle carrozze i passeggeri. I pendolari, per la maggior parte, si sono feriti a causa dello spostamento violento dovuto all'improvviso impatto. Alcune persone sono finite a terra, picchiando violentemente le parti più esposte del corpo e procurandosi fratture, altre hanno battuto contro le pareti dei vagoni.

Ciascun convoglio era composto da un locomotore elettrico e da dieci carrozze passeggeri. Il treno che è finito contro il convoglio fermo, trasportava un numero di persone doppio rispetto alla capacità dei posti a sedere. I finestrini di entrambi i treni sono andati in briciole e le schegge hanno ferito molti passeggeri. Tutte le carrozze, fino alla quinta, e il locomotore del convoglio investitore sono andate distrutte.

Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente. Il capo della stazione di Funabahi ha fatto affluire autoambulanze e reparti di polizia e dei vigili del fuoco. Nel frattempo, il personale della polizia ferroviaria e i funzionari delle ferrovie cominciavano a prestare i primi soccorsi. Il recupero dei feriti non ha presentato eccessive difficoltà, se non per alcune carrozze che presentavano lamiere contorte. L'estrazione dei corpi è stata possibile dopo l'intervento di reparti specializzati dei vigili del fuoco. Nel frattempo tutto il traffico sulla linea è stato bloccato.

Almeno duecento ambulanze sono state fatte affluire sulla scena dell'incidente. In un lasso di tempo assai breve, tutti i feriti sono stati trasportati in quattordici ospedali delle vicinanze, che avevano ricevuto lo ordine di prepararsi al massiccio afflusso. Per accelerare le operazioni, alcune persone sono state portate in ospedale con i veicoli dei vigili del fuoco.

U. P. I.

Nave contrabbandiera fermata presso Capri

Napoli, 28

Una operazione anticontrabbando è stata portata a termine dalla guardia di finanza nelle acque a Sud di Capri. E' stata catturata, dopo un inseguimento di circa 6 miglia, una nave greca, stazza 300 tonn., che aveva a bordo un carico di 4 tonnellate circa di sigarette estere. La nave contrabbandiera era stata avvistata dalla motovedetta «324» alla quale si è aggiunto, nell'opera di inseguimento, i guardacosta «La Spina».

Da bordo delle due unità della gurdia di finanza sono state sparate anche, nel corso dell'inseguimento, alcune raffiche di mitra a scopo intimidatorio. Dopo la cattura, la nave è stata scortata fino al porticciuolo di Nisida, dove è stato sequestrato il carico di contrabbando e sono stati arrestati, e poi inviati alle carceri di Poggioreale, i 6 uomini dell'equipaggio, tutti di nazionalità greca.

(Italia)

EVASIONE BLOCCA il processo Davis

San José, 28

Agenti di polizia hanno sparato uccidendolo, su un detenuto del carcere di Santa Clara, che, assieme a due complici, aveva preso in ostaggio un uomo e una donna, tentando di evadere dal carcere. Secondo le autorità, tre reclusi, elusa la sorveglianza dei secondini, hanno immobilizzato un uomo e una donna che si trovavano al secondo piano del penitenziario. Con gli ostaggi sotto la minaccia delle armi i tre hanno chiesto al direttore del penitenziario un salvacondotto e un'auto per lasciare il carcere.

Mentre il capitano della polizia parlamentava con i tre detenuti, l'edificio veniva circondato da decine di agenti che provvedevano ad isolare la zona. Il carcere di Santa Clara dista poche centinaia di metri dal tribunale dove si svolge il processo Davis, che è stato sospeso.

Prima dell'interruzione aveva parlato il pubblico ministero. Il magistrato aveva sostenuto la tesi che l'estremista negra aveva agito, non per ragioni politiche, ma perché spinta dal forte sentimento che la legava a George Jackson.

(Ap)

BRUTALE ASSASSINIO IN UN APPARTAMENTINO DEL CENTRO

Giovane donna a Torino uccisa da tre coltellate

Il corpo della vittima, già nota alla squadra del buon costume è stato scoperto da un conoscente - Escluso lo scopo di rapina

Torino, 28

Un delitto è stato scoperto, quasi casualmente, verso le sette di stamane in un alloggio della zona Barriera Nizza di Torino: una donna di 30 anni è stata rinvenuta nel suo appartamento, uccisa a coltellate, una delle quali mortale. La vittima è stata identificata per Franca Croccolino, di 30 anni. Abitava in via Pietro Giuria 16. Stamane un amico della donna ha telefonato in questura avvertendo la polizia. Gli agenti di una radiomobile, inviata sul posto per un controllo, hanno così scoperto il cadavere.

La donna è stata raggiunta da tre coltellate, al collo, alla schiena e al cuore: lo ha stabilito il medico legale che ha sommariamente visitato la salma. Il cadavere di Franca Croccolino era steso a terra, accanto al letto. La donna aveva indosso un paio di pantaloni e una camicetta. Nell'appartamento tutto era in ordine, ad eccezione di un bicchiere rotto sul lavello del cucinino. L'arma del delitto non è stata trovata. Non pare che il delitto sia stato compiuto per rapina: in un piccolo portagioie sono stati trovati monili della donna e nella sua borsetta c'erano pochi soldi e un libretto di risparmio con oltre 10 milioni di lire.

Franca Croccolino era nata nel 1942 a Città della Pieve, in provincia di Perugia, ma da molti anni si era trasferita a Torino. Alla squadra del buon costume di Torino era nota da tempo per la sua attività. Durante il giorno la donna era sempre nella vicina via Ormea, di sera si trasferiva nei viali di corso Stati Uniti. La sua residenza, molto elegante, era in un alloggio di via Genova 86, mentre l'appartamentino di via Pietro Giuria, composto da una piccola entrata, una camera con cucinino e bagno, lo usava per i suoi incontri.

A dare l'allarme alla polizia è stato Marino Pacchieri, di 32 anni, nato a Chiusi (Siena), da molti anni amico della donna, con la quale viveva nell'alloggio di via Genova 86. Sul conto dell'uomo esiste in questura un lungo dossier. Secondo quanto ha detto il dott. Montesano, dirigente della squadra mobile, il Pacchieri, ieri sera, doveva incontrarsi con la Croccolino, ma quest'ultima non si era presentata. Dopo averla inutilmente cercata per tutta la notte — questo è quanto ha detto il Pacchieri — stamane si è recato in via Pietro Giuria dove ha trovato l'amica uccisa. Il Pacchieri si trova ora in questura per essere interrogato

IMPORTANTE SCOPERTA nello studio del cancro

New York, 28

Una sostanza proteinica apparentemente fondamentale nello sviluppo del cancro, è stata individuata dal dott. Jodah Folkman e dal suo gruppo di ricerca dell'università di Harvard. Secondo lo studioso — che ne ha discusso in una comunicazione scientifica presentata durante una riunione annuale organizzata dall'«American Cancer Society» in corso a Clarwater in Florida — la sua scoperta potrebbe portare, sia pur soltanto tra alcuni anni, a un sistema completamente nuovo di cura del cancro.

Secondo Folkman ed i suoi collaboratori, qualsiasi cancro, non appena raggiunge un diametro di uno o due millimetri (circa un milione di cellule), ha bisogno di nuovi vasi capillari che, portandogli di continuo sangue, gli permettono sia di eliminare le proprie scorie inutili sia di ottenere sostanze nutrienti indispensabili per crescere. Se non riesce ad essere alimentato e purificato da un sistema di vasi sanguigni, il cancro resta in uno stato di quiescenza che gli impedisce di svilupparsi e di superare le dimensioni di una capocchia di spillo. In tali condizioni, il cancro non provoca alcun danno all'organismo che lo ospita.

(Ansa)

PESCA ECCEZIONALE NELLE ACQUE TRA L'AFRICA E IL MADAGASCAR

Catturato alle Comore un «Coelacanthus» vivo

La specie ittica a cui appartiene l'esemplare è la più antica conosciuta e risale all'era mesozoica (300 milioni di anni fa)

Parigi, 28

Un esemplare di «Coelacanthus», vero e proprio «fossile vivente» della fauna marina, è stato catturato per la prima volta vivo. La cattura è avvenuta nelle acque delle isole Comore, tra la costa africana e Madagascar, ad opera di una spedizione anglo-franco-americana che ne ha fatto giungere comunicazione al museo di storia naturale a Parigi. Il «Coelacanthus» è la più antica specie ittica conosciuta ed era considerata estinta fino a quando ne vennero avvistati sott'acqua o pescati privi di vita alcuni esemplari.

La cattura del fossile vivente risale alla notte tra il 22 e il 23 marzo scorsi. Il «Coelacanthus» — una giovane femmina di dieci chili, lunga 90 centimetri — è stato pescato davanti al villaggio di Iconi, con l'ausilio di reti speciali per assicurare l'incolumità della preziosa preda. Lo studio del rarissimo esemplare vivo consentirà una serie di importanti ricerche, soprattutto nel campo istologico e biochimico.

La cattura ha, secondo alcuni professori dell'istituto di paleontologia dell'università di Roma, un'importanza fondamentale per stabilire la capacità di adattamento ambientale della fauna marina. Il «Coelacanthus» appartiene ad una specie ittica considerata fino ad alcuni anni fa estinta nel periodo mesozoico o cretaceo. Il pesce arcaico, che appartiene al genere delle «latimerie», dal nome del famoso studioso inglese Latimer, fu studiato per la prima volta intorno al 1940 dal prof. Smith nella zona del Mozambico. Fin da allora si accertò l'enorme importanza delle specie per lo studio dell'anatomia comparata e della zoologia generale. Inoltre si seppe che il pesce era in tempi remoti un vero e proprio fattore di vita per le popolazioni indigene delle isole Comore, che ne pescavano grandi quantità, usandolo per la loro alimentazione.

«Oggi — ha detto il prof. Pasquini, dell'istituto di paleontologia — abbiamo soltanto alcuni reperti archeologici di sostanze ossee o cartilaginee del "fossile vivente". Potendo invece lavorare sulle cellule e sui tessuti di un "Coelacanthus" vivente, da un punto di vista strettamente paleontologico, sarà possibile ricostruire come fosse in realtà l'animale, circa 300 milioni di anni fa e confermare, quindi, la tesi, secondo la quale la specie si è sottratta ai mutamenti morfologici propri a tutte le specie animali, rendendo minimo il proprio grado di evoluzione e adattandosi in maniera sorprendente all'ambiente».

Dal punto di vista biochimico, invece, il lavoro dei ricercatori sarà molto più complesso, dovendosi accertare la particolare natura chimica e fisica che ha permesso al «Coelacanthus» di sopravvivere a tutte le altre specie. Proprie dell'era mesozoica.

(Ansa)

DISSOTTERRATI IN CINA utensili e ossa fossili

Tokio, 28

L'agenzia ufficiale di Pechino «Nuova Cina» riferisce, oggi, il ritrovamento di utensili in pietra, risalenti probabilmente a 200 mila o 300 mila anni fa. Sono stati rinvenuti a Tayeh, nella provincia centrale della Cina di Hupeh, da alcuni contadini che stavano operando lavori di scavo per un progetto di un impianto di irrigazione e scolo. Insieme agli utensili sono state rinvenute ossa fossili di animali, in un deposito in un antro nella roccia calcarea.

Scienziati dell'accademia delle scienze cinese e del museo della provincia di Hupeh hanno identificato raschiatoi e altri utensili ricavati da rocce quarzifere. Si ritiene che l'età dei depositi risalga al pleistocene medio. Insieme agli utensili di pietra sono stati trovati resti di «stegodon» (elefante primigenio), panda gigante, iena e rinoceronte. Tutto il materiale è ora all'attento esame degli studiosi. Esso rappresenta una preziosa fonte di notizie.

(Ansa)

SULLE «IZVESTIA» LE GESTA CRIMINOSE DI DUE GIOVANI

Condannati in Russia emuli di Bonnie e Clyde

Un anno di rapine e dolce vita - 12 anni all'uomo e 10 alla donna

Mosca, 28

Anche l'URSS ha avuto i suoi «Bonnie e Clyde» responsabili di scorribande nell'immenso paese, dal Baltico alla costa del Pacifico, e di furti e trafugamenti di lauti fondi paga. Sono una bella ragazza lituana, Ghene Vimantene, e il suo amico Boris Scialimov. La fine non è stata tragica come quella di Bonnie e Clyde forse anche perché i due erano più calmi dei mitici banditi ritratti recentemente sullo schermo: non hanno opposto resistenza ai miliziani che li hanno arrestati, e i giudici li hanno condannati a pene detentive: dodici anni per l'uomo e dieci per la donna.

Ricostruiamo la vicenda secondo il resoconto delle «Izvestia», organo del governo, che stasera dà notizia della condanna che ha punito le gesta dei due «desperados» sovietici. Anzitutto, il colpo più clamoroso. Un bel giorno Ghene si presentò allo stabilimento prefabbricati in cemento numero tre di Dusciambe, nel Tagikistan (Asia centrale sovietica), a migliaia di chilometri dalla nativa Vilnius. Era affascinante e, quando si offrì come cassiera, i dirigenti l'assunsero senza tante formalità e senza guardare bene i suoi documenti. Ma ecco che cinque giorni più tardi la bella cassiera, godendo ormai la piena fiducia, andò in banca per ritirare l'intero fondo paghe delle maestranze: 25.419 rubli (circa 18 milioni di lire). «Non lasciò il proprio indirizzo» e se la svignò con il complice Boris, di 22 anni, e naturalmente con il bottino.

Dusciambe non fu che la tappa più «gloriosa» di una serie di scorribande. La Vimantene aveva cominciato da sola, spostandosi dal Baltico all'Asia centrale, con tappe a Mosca, Togliattigrad, Odessa, Leopoli eccetera, rubacchiando qua e là in danno di creduloni di ogni sorta. A Tashkent, Ghene conobbe Boris. Scoprirono di avere «gusti» in comune e diventarono «coppia». Dopo il colpo a Dusciambe si diedero alla dolce vita, raccontano le «Izvestia» usando proprio l'espressione felliniana, entrata nel linguaggio russo.

«Per un anno intero — si legge — la polizia ha cercato i due criminali, mentre essi giravano tranquillamente il paese, aiutati dalla sbadataggine della gente, ad Ashkabad e a Mosca, a Yalta e Odessa, a Klaipeda e Riga, a Fruenze e Chimkrent e in altre città.

(Ansa)

SULLA PARETE NORD DELL'AGUILLE DU MIDI

Muoiono sul Bianco due scalatori francesi

Sono caduti da 1000 metri - Uno era una guida

Chamonix, 28

Una cordata di due alpinisti è precipitata stamani lungo la parete Nord dell'Aiguille du Midi, nel massiccio del Monte Bianco. I due uomini, due francesi (uno era una guida alpina), dei quali non si conoscono ancora i nomi, hanno fatto una caduta di circa mille metri.

Dei due alpinisti mancavano notizie dirette fin da domenica scorsa, quando erano partiti per un'ascensione sulla parete Nord dell'Aiguille du Midi, a 3812 metri di altitudine. La scalata, tuttavia, era stata seguita con i binocoli anche ieri, fin quando le nubi non avevano impedito la visibilità. Stamattina, durante una breve schiarita, l'osservazione era stata ripresa, ma della cordata non si era trovata traccia.

E' stato dato l'allarme e da Chamonix — dopo un vano tentativo effettuato da due elicotteri — sono partiti quattro gendarmi del plotone speciale d'alta montagna i quali hanno raggiunto in funivia il Plan des Aiguilles e quindi hanno proseguito a piedi fino al canalone «Flondo». Qui sono stati ritrovati i corpi dei due alpinisti.

(Ansa)

Sequestrati in Turchia 500 chili di oppio

Istanbul, 28

Cinquecento chilogrammi di oppio in polvere, pronti per essere «esportati», per un valore di 500 mila dollari (circa 300 milioni di lire italiane) sono stati scoperti a Istanbul dalla polizia, incaricata di reprimere il traffico delle sostanze stupefacenti.

(Ansa)

CONTROLLI SUL REGIME della laguna di Venezia

Venezia, 28

Il professor Dino Tonini, ordinario di idraulica all'università di Padova e membro del comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia, ha illustrato, stasera al Rotary, alcune attività del comitato per la difesa di Venezia e la sua laguna. In particolare il professor Tonini ha analizzato le ricerche compiute dall'istituto di idraulica di Padova sull'andamento medio del mare che, in questo ultimo cinquantennio, è risultato di circa 1,3 mm/anno ed è imputabile probabilmente allo scioglimento dei ghiacciai.

(G. B.)

CRONACHE SPORTIVE

PRESENTATA DALLA «ROSEA» LA 55.a EDIZIONE DEL GIRO D'ITALIA

LA CAVALCATA CICLISTICA DA VENEZIA A MILANO IN VENTI TAPPE

Disseminate le asperità montagnose lungo i 3794 chilometri del percorso - Riposo a Messina e Bardonecchia

Milano, 28

Il 55.o Giro ciclistico d'Italia partirà da Venezia domenica 21 maggio e si concluderà a Milano domenica 11 giugno. Il percorso totale sarà di km 3.794 distribuiti in 20 tappe a loro volta comprendenti tre semitappe in linea, una semitappa a cronometro individuale e una altra prova a cronometro individuale in due «manches». Le giornate di riposo saranno due: il 30 maggio a Messina e il 5 giugno a Bardonecchia. Il 30 maggio, la carovana del «Giro», che avrà toccato Messina con la sue estrema tappa del Sud, si trasferirà a Roma per il proseguimento verso il Nord.

Per la prima volta, nella sua storia ultracinquantennale, il Giro d'Italia prenderà il via dalla «Serenissima» e percorrendo la penisola lungo tutto il litorale Adriatico, si spingerà fino a Messina, per cominciare poi da Roma la cavalcata lungo il litorale Tirrenico e deviare quindi verso le Alpi prima di ridiscendere a Milano.

La prima tappa, da Venezia a Ravenna, si sviluppa lungo le pianure che fiancheggiano la foce del Po. Pure pianeggiante la seconda frazione Ravenna - Fermo, che si concluderà sulla spianata del Girfalco. La terza tappa partirà da Porto San Giorgio e, toccando le alture abruzzesi, discenderà poi verso le spiagge di Francavilla al Mare.

Nella quarta tappa cominciano le prime asperità: da Francavilla al Mare si sale verso il Block Haus nel gruppo della Majella. Sono 60 chilometri che comprendono però una scalata fino a quota 1654 con difficoltà ben note ai veterani del «Giro». Dopo l'arrivo al Block Haus si discende per 200 chilometri fino a Foggia, toccando il tavoliere delle Puglie. La quinta tappa, da Foggia a Montesano Terme, è caratterizzata da strade impegnative e tortuose e comprende anche la scalata del valico di Satriano a quota 855. Qualche asperità anche nella sesta tappa per Cosenza, ma di maggiore impegno quelle della settima con i 1275 metri di Camigliatello Silano e i 1371 della Croce di Agnara. Abbastanza riposante le successive tappe di Catanzaro (per la prima volta si tocca la grande Sila), di Reggio Calabria (viene sfiorata la mitica rupe di Scilla) e di Messina.

Nel capoluogo siciliano si svolgerà una tappa piuttosto breve, attraverso il circuito dei monti Peloritani. Il giorno successivo il programma prevede riposo, ma sarà un riposo soltanto apparente poiché da Messina la carovana dovrà trasferirsi in aereo verso Roma, da dove mercoledì 31 maggio, partendo da Piazza S. Pietro, si svolgerà la decima tappa diretta verso il mare, alle falde del monte Argentario. L'undicesima tappa, dall'Argentario verso Porto Ercole e Forte dei Marmi, si svolgerà lungo le coste tirreniche. Il giorno successivo saranno di scena, sempre a Forte dei Marmi, gli specialisti del cronometro che dovranno affrontare in due «manches» il circuito della Versilia.

La tredicesima tappa condurrà verso la riviera di Ponente: a Savona, attraverso il Passo del Bracco. Da Savona, città della quale Eddy Merckx conserva il triste ricordo della sua esclusione dal «Giro», essendo stato dichiarato positivo all'esame di «doping», i corridori dovranno portarsi a Bardonecchia. E' la 14.ma tappa, la più lunga di tutto il «Giro» (km 260) e comporta inoltre due severe scalate delle Alpi Marittime: quella del colle dell'Asietta a quota 2472 e quella del colle Blegier a quota 2381, per concludersi con l'arrivo a quota 1800. A Bardonecchia il «Giro» osserverà un'altra giornata di riposo, che prevede però il trasferimento a Parabiago.

Intanto, dopo la 15.ma tappa in discesa verso Parabiago, cominciano le grandi sgroppate con la 16.ma che presenta la scalata del colle del Foscagno (m 2291), la 17.ma estremamente dura con il «Pass dal Fuorn» (m 2149) e il Passo dello Stelvio «tetto del Giro» a quota 2757. Alquanto meno aspre la 18.ma tappa con le scalate del valico La Fricca (m 1110) e del Passo di Vezzena (m 1402) e la 19.ma con il Pian delle Fugazze (m 1159) e il monte Bondone (m 1650) e un circuito a cronometro individuale. Infine, domenica 11 giugno, la tappa conclusiva da Arco a Milano.

La presentazione del Giro d'Italia è avvenuta nel salone d'onore del palazzo della moda, alla Fiera campionaria, presenti il presidente della F.C.I. e dell'U.C.I. Adriano Rodoni, esponenti del ciclismo professionistico e dilettantistico, anziani corridori quali Girardengo, Binda, Belloni, Sivocci, i meno anziani Magni, Cinelli, Albani, Vigna e altri corridori ancora più giovani.



Le tappe

	MAGGIO:		
21	Venezia - Ravenna	km	192
22	Ravenna - Fermo	,,	205
23	Porto San Giorgio - Francavilla al Mare	,,	230
24	Francavilla al Mare - Block Haus	,,	60
	Block Haus - Foggia	,,	200
25	Foggia - Montesano Terme	,,	245
26	Montesano Terme - Cosenza	,,	195
27	Cosenza - Catanzaro	,,	170
28	Catanzaro - Reggio Calabria	,,	160
29	Messina (circuito dei Monti Peloritani)	,,	110
30	Riposo e trasferimento aereo a Roma		
31	Roma - Argentario - Porto Santo Stefano	,,	180
	GIUGNO:		
1	Argentario/Porto Ercole - Forte dei Marmi	,,	240
2	Forte dei Marmi (circuito della Versilia)		
	1.a «manche» cron. indiv.	,,	20
	2.a «manche» cron. indiv.	,,	20
3	Forte dei Marmi - Savona	,,	195
4	Savona - Bardonecchia: Valle Stretta	,,	260
5	Riposo		
6	Parabiago (circuito)	,,	150
7	Parabiago - Livigno	,,	249
8	Livigno - Solda/Passo dello Stelvio	,,	95
9	Solda - Asiago	,,	235
10	Asiago - Arco	,,	185
	Arco (circuito a cronometro individuale)	,,	18
11	Arco - Milano	,,	180
	Totale	km	3.794

Si gioca sabato Cagliari - Inter

Milano, 28

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio ha disposto ai sensi dell'art. 53 del regolamento settore professionisti, che la gara Cagliari - Internazionale in calendario domenica prossima venga anticipata a sabato 1.o aprile con inizio alle ore 16.

L'incontro, incluso nella scheda Totocalcio del prossimo concorso, non sarà valido agli effetti del concorso stesso.

MITROPA CUP

Partizan - Fiorentina forse a Trieste

Firenze, 28

La Fiorentina è in contatto con la FIGC in relazione alla partita che la squadra viola ha in programma per il 5 aprile a Belgrado contro il Partizan per la Mitropa Cup (andata a Firenze: Fiorentina-Partizan 3-0). La trasferta è al momento in sospeso in relazione alle notizie provenienti dalla Jugoslavia sul vaiolo e alle disposizioni che, in proposito, sono state date, anche per competizioni sportive, dalle competenti autorità.

Si accenna all'eventualità che la partita possa essere disputata, se non vi saranno altre ragioni, a Trieste, ma è probabile che venga invece rinviata a data da destinarsi.

SERATA CONCLUSIVA DEL CAMPIONATO DILETTANTI DI BOXE

UNDICI TITOLI TRICOLORI IN PALIO SUL RING DI ROMA

Fra i favoriti il goriziano Piccolo e il pordenonese Grando

Roma, 28

Domani, mercoledì, serata conclusiva dei campionati italiani dilettanti di pugilato per l'assegnazione degli undici titoli in palio. Si completerà così questa rassegna della boxe dilettantistica nazionale, chiamata a fornire una selezione in vista del prossimo appuntamento olimpico.

Nomi vecchi, soprattutto, ma anche nuovi, si alternano nella lista dei finalisti.

Tarcisio Boi è chiamato a confermare il suo alloro nel minimosca e il lombardo Piccini non sembra in grado di contrastargli il passo. Anche per Udella, la riconquista del titolo dovrebbe essere cosa fatta. Buglione, già in difficoltà in semifinale col laziale De Prosperis, non avrà molte possibilità.

Il «poker» di nomi si completa con Onori, che dovrà vedersela, nei gallo con il giuliano Piccolo, e Morbidelli, molto incisivo nelle semifinali, che sarà opposto al sardo Abis, nei piuma.

Nomi nuovi per la finale dei leggeri. Quero, pugliese, e Saiu, sardo, dovranno raccogliere la eredità di Mazzoncini, campione 1971. La platea capitolina ha già mostrato di apprezzare molto le doti di tecnica e anche di grinta di Quero, protagonista di un torneo di tutto rispetto, dalle eliminatorie alle finali.

Bergamasco non avrà vita facile, probabilmente, se vorrà bissare il successo dello scorso anno nei superleggeri; Oppo, suo avversario di domani, ha palesato non poca aggressività. Altrettanto si può dire, nei welter, per Boiocchi, anche se il suo antagonista, Zampieri, ha rivelato limiti di precisione e resistenza.

Nei superwelters, il «vecchio» Facchetti dovrà guardarsi molto attentamente da Castellini, un colpitore di marca siciliana, abbonato alla vittoria prima del limite. E' il classico scontro tra due generazioni di pugili; in più c'è in ballo la maglia azzurra.

Pellegrini, piemontese, dovrebbe, salvo sorprese al momento impensabili, ereditare il titolo dei medi che fu di Marzio. Cipriani, infatti, non ha doti atte a ostacolarlo seriamente.

Per i mediomassimi e massimi, due nomi, nettamente, sugli altri. Il »rosso» militare Grando di Pordenone, e il baffuto laziale Laureti. Poche le speranze per Spinello e Zanon.

Ecco l'elenco delle finali, che cominceranno alle 21:

Pesi minimosca: Piccini (Lombardia) - Boi (Piemonte). **Pesi mosca:** Buglione (Campania) - Udella (Sardegna). **Pesi gallo:** Onori (FF.AA.) - Piccolo (Ven. Giulia). **Pesi piuma:** Morbidelli (Lazio) - Abis (Sardegna). **Pesi leggeri:** Quero (Puglie) - Saiu (Sardegna). **Pesi super leggeri:** Bergamasco (Campania) - Oppo (FF.AA.). **Pesi welters:** Boiocchi (FF.AA.) - Zampieri (Ven Euganea). **Pesi super welters:** Facchetti (Lombardia) - Castellini (Sicilia). **Pesi medi:** Cipriani (Lombardia) - Pellegrino (Piemonte). **Pesi medio massimi:** Grando (FF.AA.) - Spinello (Lazio). **Pesi massimi:** Laureti (Lazio) - Zanon (Lombardia).

Rossi e i dilettanti anche alla TV

Pordenone, 28

Il pugile pordenonese Onelio Grando, attualmente in servizio nel centro atleti dei Carabinieri di Roma, combatterà domani sera in difesa della rappresentativa delle Forze armate per il titolo italiano dei mediomassimi. Grando è entrato prima in semifinale battendo il goriziano Corecig e si è poi imposto al pari-peso emiliano Fanti per k.o. alla prima ripresa.

Domani sera il pugile Gino Rossi affronterà il mestrino Spinello, campione italiano uscente della categoria. La telecronaca di questo incontro sarà trasmessa nel programma televisivo «Mercoledì sport» alle ore 22 sul Nazionale. Durante la stessa trasmissione gli spettatori del Friuli-Venezia Giulia potranno anche assistere al match tra il gallo goriziano Piccolo e l'olimpionico Onori della squadra militare.

Grando è il favorito per le Olimpiadi di Monaco in programma dal 26 agosto al 16 settembre di quest'anno. Finora ha dimostrato di essere uno dei migliori mediomassimi del mondo e l'alloro olimpico non dovrebbe sfuggirgli. Il pugile pordenonese inoltre dovrebbe affrontare il goriziano Piccolo nella riunione di boxe programmata dalla Società Pugilistica Pordenonese per sabato 8 aprile. Nella stessa riunione salirà sul ring il professionista Franco Petrozzi di Udine, che è diventato virtualmente un pugile della «Pordenonese», reduce da tre vittorie. Il programma completo di questa riunione pugilistica sarà comunicato nei prossimi giorni.

SOLUZIONE ANTICIPATA PER IL CAMPIONATO DEI PESI WELTER A WEMBLEY

NAPOLES METTE K.O. CHARLES E CONSERVA LA CORONA MONDIALE

Alla settima ripresa lo sfidante è andato al tappeto su gancio sinistro doppiato da un destro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wembley, 28

A trentadue anni suonati Jose Napoles, cubano di nascita ma messicano di bandiera, si è confermato campione del mondo dei welter, battendo per k.o. alla settima ripresa l'inglese Ralph Charles. E' stata una conclusione fulminea, giunta inaspettata non solo per gli spettatori ma anche per lo sfidante, colto nettamente sull'anticipo. Fiaccato da una serie a due mani al bersaglio grosso, Charles è stato pescato da un gancio sinistro al volto doppiato da un formidabile destro, ed è caduto di schianto al tappeto. Mancavano otto secondi alla conclusione della settima ripresa, che come tutte le altre sei che l'avevano preceduta era stata piuttosto equilibrata.

Per i pochi tifosi messicani, piccola isola fra i seimila spettatori dello stadio di Wembley, sono stati momenti di gioia indescrivibili. Fatta irruzione sul ring, sventolando bandiere e scandendo il nome del loro idolo, essi hanno sollevato di peso Napoles, cui Charles in sede di vigilia, aveva pronosticato una fine quanto mai rapida. Al peso: Charles kg. 66,68; Napoles kg. 66,34. Veniamo alla cronaca. Inizio guardingo dei due pugili. Sia il campione che lo sfidante temono di affondare il sinistro. Sono colpi nettamente di assaggio che non lasciano segno alcuno. Nella seconda ripresa Napoles si fa più aggressivo. Tenta di entrare nella guardia di Charles con il gancio sinistro ma l'inglese tiene la distanza e risponde con un sinistro di incontro che raggiunge Napoles sia al volto che al fegato. Napoles risponde con qualche bordata non troppo ortodossa. I suoi colpi finiscono ai reni dell'avversario e l'arbitro inglese James Brimmell interviene ammonendolo. Ripresa per Charles.

Nella terza ripresa Napoles entra al corpo. Sono pugni che Charles avverte. Ma approfitta Napoles per colpirlo di gancio sinistro alla mascella. Ripresa per Napoles.

Nella quarta ripresa l'inglese, che a questo combattimento si è preparato con la pazienza di un certosino, mette in difficoltà il campione. Napoles replica con larghi destri, peraltro fuori bersaglio. E' il momento dell'inglese che incitato dalla folla, gli dà dentro. Sinistri e destri al corpo di Napoles, che sembra in difficoltà. La folla è in piedi.

Il quinto round è sostanzialmente pari. Charles subisce ma si disimpegna bene con un abile gioco di gambe e schivate di tronco.

Ancora lo sfidante in evidenza nella sesta ripresa. Il rosso inglese centra la mascella dell'avversario con un destro superbo doppiato di sinistro. Napoles chiaramente in difficoltà non riesce a supplire neppure con il mestiere. E' senz'altro la più bella ripresa per Ralph Charles.

L'inizio della settima ripresa non è dissimile dalla sesta. Ma proprio all'improvviso il colpo di scena. Napoles, scatenato, martella al corpo l'inglese. Sono colpi che lo sfidante avverte e che lo costringono ad abbassare la guardia. A questo punto il gioco è fatto. Gancio sinisro doppiato dal destro e per Charles è la fine. Quando cade di schianto al tappeto è chiaro che non sarà in grado di risollevarsi prima del conteggio finale.

Il manager di Jose Napoles, ha dichiarato che prossimo avversario del campione potrebbe essere Sandro Lopopolo. Secondo Conde, l'incontro fra Napoles e l'ex campione del mondo dei welter junior dovrebbe svolgersi in giugno a Montecarlo.

A. P.

Campionato sociale dello Sci Club 70

Damiano Benedetti e Maria Donata Parovel per la prova alpina e Gianni Plossi per quella nordica sono i campioni sociali dello Sci Club 70, che domenica a Sappada ha disputato i suoi campionati interni. Il percorso, un «gigante», è stato tracciato dal Maestro Giuseppe Quinz, sulla pista Nera e aveva una lunghezza di 1300 metri; le porte erano 35 e il dislivello metri 180.

Non hanno preso parte alla prova Gilberto Cattarini, Maria Luisa Piazzi e Roberta Albanese, impegnati sulle piste del Bondone alla finale nazionale del Trofeo Saette, dove la Piazzi è giunta ottava nello slalom e Cattarini 18.o nello slalom e 35.o nel «gigante», risultando il migliore del nostro comitato.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Damiano Benedetti (S/1) 1'02"7; 2) Marino Divich (Jun.) 1'03"7; 3) Lucio Rizzian (Asp.) 1'04"4; 4) Lorenzo Kratter (Ssp.) 1'06"3; 5) Giacomo Nussdorfer (All.) 1'08"4; 5) Riccardo Cattarini (Jun.) 1'08"4; 7) Maurizio Barzan (All.) 1'10"3; 8) Diego Fonda (Asp.) 1'12"5; 9) Giovanni Svara (Jun.) 1'14"5; 10) Ezio Miloni (S/1) 1'15"; 11) Igor Pischianz (All.) 1'15"6; 12) Giusto Marchesi (S/2) 1'15"9; 13) Roberto Sterni (Rag.) 1'16"2; 14) Gianpaolo Costa Dragoni (S/2) 1'16"6; 15) Guido Rizzian (Cucc.) 1'17"6.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Donata Parovel (Asp.) 1'12"9; 2) Manuela Soiat (All.) 1'14"; 3) Antonella Tellini (All.) 1'16"9; 4) Nives Skerl (S/1) 1'18"1; 5) Tiziana Divich (Jun.) 1'18"7; 6) Tiziana Manià (Jun.) 1'21"6; 7) Sandra Uxa (All.) 1'21"7; 8) Evy Quattrocchi (Asp.) 1'24"7; 9) Antonella Di Natale (Rag.) 1'24"7; 10) Laura Di Natale (S/2) 1'25"6; 11) Chiara Parovel (Rag.) 1'35"; 12) Susanna Zara (Asp.) 1' e 37"8; 13) Giuliana Di Natale (All.) 1'42"8; 14) M. Grazia Bastiani (Rag.) 1'45"2; 15) Gianna Uxa (Cucc.) in 1'46".

FONDO MASCHILE KM 5,5

1) Gianni Plossi (Jun.) 24'22"9; 2) Claudio Hrovatin (Sen.) 25'11"9; 3) Gabriele Albrizio (Sen.) 26'43"6; 4) Marino Divich (Jun.) 27'51"7; 5) Silvano Gherbaz (Sen.) 28'11"1; 6) Chiotario Della Torre (Sen.) 31'37"8; 7) Duilio Manià (Sen.) 33'25"9.

FONDO GIOVANI MASCHILE

1) Assur Della Torre 16'03"8; 2) Mauro Sandrin 16'54"5; 3) Fabio Gherbaz 17'28"5; 4) Giuseppe Fois 17'37"5; 5) Doriano Forza 19'23"3; 6) Andrea Santagati 22'37".

A Milano per Inter - Celtic

In occasione della semifinale «Inter-Celtic» la PATERNITI VIAGGI organizza mercoledì 5 aprile un viaggio per S. Siro in autopullman.

Iscrizioni presso: **Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 61293/4.**

In allenamento collegiale le promesse della ginnastica

Si apre oggi nella palestra della Società Ginnastica Triestina l'allenamento collegiale delle ginnaste in predicato di far parte della squadra nazionale «rincalzi». Trieste è stata scelta quale sede del raduno per la fiorente attività svolta in campo ginnico dalla S.G.T., sulle ali di una tradizione mai venuta meno, come testimonia la convocazione di Gianna Bovani per le prossime Olimpiadi di Monaco.

Gli allenamenti delle ginnaste convocate si protrarranno sino al 4 aprile sotto la guida del cav. Guerrino Carli, istruttore tecnico e coordinatore del collegiale, dell'istruttore Angelo Lamborizio di Novi Ligure, della prof. Carla Zappa Levati di Parabiago e dell'assistente biancoceleste Annamaria Castelli.

Per il raduno pasquale (uno analogo si era svolto nella stessa palestra della S.G.T. durante il periodo natalizio) sono state convocate le seguenti promesse della ginnastica femminile italiana: Roberta Ferrucci (SGT), Patrizia Aloisio (Novi Ligure), Gabriella Botteselle (Etruria Prato), Stefania Bucci (Aurora Montevarchi), Francesca Franco (Goriziana), Luisa Lamon (Reyer Venezia), Anna Locatelli (Novara), Cristina Maschietto (Spes Mestre), Cristina Nardini (Reyer Venezia), Patrizia Nitti (CAG Milano), Antonella Rondi (Etruria Prato), Valentina Spongia (Spes Mestre).

PALLAVOLO

Facchettin e Caputo per Panini - Ruini

L'incontro «clou» dell'annata pallavolistica maschile che si giocherà venerdì sera a Roma fra Panini e Ruini, sarà diretto dagli arbitri internazionali Carlo Facchettin e Gino Caputo di Trieste. I due fischietti locali non sono nuovi a incontri di spareggio, dato che in passato già hanno avuto occasione di essere prescelti per incarichi del genere. La scelta della Federazione conferma una volta di più la validità e l'abilità del settore arbitrale della nostra città.

Pasqua benefica del Triestina Club

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, il Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione ospiterà nei locali della birreria di via Giulia quaranta ragazze e ragazzi alloggiati presso Enti assistenziali locali.

La benefica iniziativa sarà animata dal simpatico Uccio Augustini con il suo quartetto di attrazioni, il quale assieme al noto giovane prestigiatore Giberna, campione italiano dei gruppi giovanili, si è ripromesso di allietare questi ragazzi.

Oltre ai dirigenti dell'U.S. Triestina e del Triestina Club parteciperanno i giocatori dell'«Unione», i quali saranno incaricati della distribuzione di pacchi dono e del tradizionale uovo pasquale ai piccoli tifosi.

LA NUOTATRICE ALABARDATA PREMIATA COME MIGLIORE ONDINA

Progressi generali a Trento con la Martinuzzi su tutti

Chiusa la parentesi degli «assoluti» di Roma e del Meeting Città di Trento e prima di parlare dei Campionati regionali primaverili, che prendono l'avvio domani sera alla piscina «Bruno Bianchi» di Trieste, sono opportune alcune considerazioni generali sul bilancio consuntivo della partecipazione triestina alle due manifestazi testé conclusesi.

Sui campionati assoluti non c'è molto di nuovo da aggiungere a quanto detto in sede di presentazione. Tutta imperniata sulla preparazione degli atleti più giovani l'attività delle nostre maggiori società, soltanto Fulvio Zetto (Edera) era riuscito ad esprimersi su valori di assoluto livello nazionale. A Roma, tuttavia, la sua prova è stata inferiore all'attesa: in vasca di 50 metri e in «rana» più che in altre specialità le gare non si possono improvvisare. Ancora una volta i migliori atleti triestini scontano nelle prove importanti le conseguenze di dover nuotare sempre in vasca di 33 metri.

Per Trento, invece, tutto un altro discorso. In questa manifestazione europea al limite dei 14 anni la Triestina Nuoto, l'Edera, il CAN e l'Inter R. N. sono riuscite a conseguire affermazioni quanto mai lusinghiere. Il CAN e l'Inter R. N. hanno inserito ai primi posti delle rispettive graduatorie i dorsisti Fabio Bastiani e Luciana Goruppi. L'Edera, pur mancando all'attesa alcuni degli atleti più accreditati, ne esce con un bilancio complessivo più che soddisfacente: il merito primo va ai «giovanissimi», che hanno tutti migliorato le precedenti prestazioni, da Cova a Scassano, da Mandero a Luin a Scapin, alla Bibalo, per finire con Gianni Bossi (1960) medaglia d'argento nei 100 rana.

Dalla Triestina Nuoto, terza assoluta tra le società partecipanti, i risultati più prestigiosi. Quasi tutti i suoi atleti hanno migliorato in gara i loro tempi limite individuali. Luciano Martinuzzi, «bronzo», nei 100 dorso, e Maurizio Comisso, sempre ai primi posti in stile libero, in delfino e nei misti, sono stati i migliori in campo maschile con Zanotto, Ferro e Bernardis.

Tra le ragazze fa spicco Paola Martinuzzi, premiata come migliore ondina in gara a Trento: iscritta a quattro gare, ne ha vinte tre e nei misti si è aggiudicata la medaglia d'argento. Con lei dobbiamo citare Bruna Sandri (1960), seconda nei 100 misti e prima (1'25"1) nei 100 rana (record regionale assoluto eguagliato e nuovo primato juniores e ragazze). Buona nel suo insieme la prestazione della Giorgi, della Jasbez, di Giulia Pettener e di Barbara Pozar.

Con queste premesse i migliori atleti triestini si contenderanno domani sera (con inizio alle ore 18.30) i primi quattro titoli in palio dei campionati regionali primaverili: in programma le gare sulle lunghe distanze. Questo il programma e i favoriti: 800 s.l. femm. (Pozar e M. Nives Delise); 1500 s. l. masch (Violin); 400 misti femm. (Gridolfi e Giorgi); 400 misti masch. (Divich, Astolfi e Piero Delise).

D. L.

C.S.I. - «COPPA S. RIOSA»

■ Questa sera alle ore 19.30, nella sede dell'U.S. Campanelle, in via Campanelle 81, avrà luogo la premiazione del torneo calcistico giovanissimi indetto dal Centro Sportivo Italiano per onorare la memoria del primo presidente dell'U.S. Campanelle, Salvatore Riosa.

IN POCHE RIGHE

CALCIO - CONFERENZA

■ Nel quadro delle conferenze sportive promosse dalla Società Ginnastica Triestina, il comm. Mario Grassi parlerà questa sera alle ore 19.30 nella sede sociale biancoceleste sulla «storia del calcio triestino».

TENNIS: FACCHINETTI

■ Venerdì scadrà il termine per la presentazione delle iscrizioni alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis maschile per squadre di terza categoria. La manifestazione avrà inizio a metà aprile.

E' MORTO STASSANO

■ E' morto a Roma, suicidandosi con il gas, il dott. Pasquale Stassano, dirigente della Federazione internazionale di atletica leggera. I motivi del gesto, contenuti in una lettera lasciata alla sorella Rosa, risalgono a difficoltà di ordine finanziario.

L'Inter 1904 al torneo di Monaco

La squadra di pallacanestro dell'Inter 1904 parte stamane per Monaco di Baviera dove parteciperà ad un torneo fra formazioni di cinque nazioni. L'invito alla società triestina è stato rivolto già in gennaio a Vienna, quando ha vinto il torneo internazionale per il «Trofeo Radio Koch».

Il torneo di Monaco è suddiviso in tre gironi eliminatori di tre squadre ciascuno e perciò l'Inter dovrà da prima misurarsi con la formazione inglese Dyke House School di Hartlepool e poi con la germanica B. G. Böwe di Augsburg. Negli altri due gironi parteciperanno invece una squadra di Copenaghen, una di Berlino, due di Vienna e due di Monaco.

Saturnia: bilancio positivo

Nella sala maggiore del Circolo Canottieri Saturnia, gremita di soci, si è tenuta l'assemblea ordinaria della società. Nella relazione svolta dal presidente Micalli consuntivi lusinghieri e preventivi ambiziosi: il '71 ha infatti portato alla società barcolana due titoli italiani (singolo «assoluto» con Mauro Pace e «4 senza» senior: Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti) oltre che il primato nazionale universitario nel «due con» (Jungwirth, Giorgi). Le ambizioni del Saturnia per questa stagione si rivolgono ai Giochi olimpici di Monaco, per i quali sono in predicato i due blucerchiati Jungwirth e Pace; il primo è stato provato a Dongo dall'allenatore federale Galli in diverse imbarcazioni, fra le quali il «4 senza» con Baran, Sambo e Rossetto; il secondo è ritornato domenica da Milano, dove all'Idroscalo è stato seguito dai tecnici federali della vogata di coppia Siliprandi e Puledri. Pace ha provato nel «due di coppia» assieme al milanese Bombelli, sfortunato eroe dei campionati europei di Copenaghen. Oltre a queste due punte di diamante il Saturnia dispone quest'anno di una foltissima squadra di atleti di tutte le categorie.

Con altrettanta vitalità prosegue anche l'attività sociale. Il Saturnia è senz'altro la canottiera più suggestiva del golfo, e dopo il campo di pallavolo e la pista di corsa è ora in progetto una piscina, la cui realizzazione verrà discussa in un'altra assemblea.

E' stato alla fine confermato il comitato direttivo in carica che risulta così composto: presidente Micalli, vicepresidente Kimenz, segretario Borri, direttore sportivo Sivitz, capo canottiera Bloccari, tesoriere Cermeli, economo Maggini, direttore materiali Germani, dir. solarium Giordani. Revisori dei conti Auria e Maestro.

E. R.

Risultati trofeo «Città di Udine»

A Concordia Sagittaria:
Milan - Triestina 2-0
A Percoto:
Udinese - Inter 1-0
A Prata di Pordenone:
Pordenone - Torino 1-0
Ad Aquileia:
Juventus - Aquileia 2-1

LE GARE DI OGGI

A Concordia Sagittaria: Udinese-Bologna;
a Percoto: Triestina-Atalanta;
a Prata di Pordenone: Pordenone-Fiorentina;
ad Aquileia: Aquileia-Lanerossi.

Una «mista» della Triestina ospita al «Grezar» il Mossa

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio «Grezar». Petagna ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa», compresi Scichilone e Vastini che erano usciti un po' malconci dalla partita con la Torvis Snia. Gli allenamenti proseguiranno oggi e domani, mentre venerdì è in programma l'amichevole con il Ponziana.

Questo pomeriggio alle ore 15 una formazione mista alabardata incontrerà al «Grezar» l'undici dilettanti del Mossa. Nelle file della Triestina verranno impiegati anche alcuni giocatori della prima squadra. L'allenatore Cergoli schiererà questa formazione: D'Ambrogio; Tugliach, Moretti; Riva, Vichi, Saule; Rakar, Bernabei, Cesero, Truant, Rizzato.

Scenderanno in campo anche il secondo portiere Ianza, il mediano Olivo e l'attaccante Manzon A. L'ingresso è libero.

«Sfida al canestro» alabardati - giornalisti

I calciatori della Triestina, aderendo simpaticamente all'invito di un gruppo di giornalisti sportivi che seguono la squadra alabardata, disputeranno domani sera una partita di basket. La sfida, già programmata ma rinviata un paio di mesi fa, avrà luogo nella palestra della Ginnastica Triestina messa gentilmente a disposizione dalla società biancoceleste. L'incontro avrà inizio alle ore 19 e il pubblico avrà libero accesso. Nelle file della Triestina, che schiererà tutti gli uomini della «rosa» i quali hanno un po' di dimestichezza con i canestri, l'unico interrogativo è costituito da Scichilone. Il giocatore, che prima di dedicarsi al calcio è stato azzurro juniores nel basket, ha un dito un po' in disordine. Giocherà anche l'allenatore Petagna.

Due «coach» triestini, Guarini e Ghietti, fungeranno da «suggeritori» tecnici soprattutto per quanto riguarda i cambi sul terreno di gioco.

Giudice dilettanti

Dodici giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Tosoratti (Trivignano), Meret (Fossalon), Sebenicco (Turriaco), Maddaleni (C.R. D.A.), Peresson (Martignacco), Tripiletti e Serafini (Forti e Liberi).

Squalifica 2 giornate: Marzon (Aiello), Nicolella (Rivignano).

Squalifica 3 giornate: Raffin (Reanese), Razza (Sant'Anna).

Il giudice ha inoltre squalificato fino al 28 giugno, per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro, il giocatore Moro del Sant'Anna.

RECUPERO SERIE «C»

■ L'arbitro Natale Turiano di Reggio Calabria dirigerà il recupero della Serie «C» girone «A» Derthona-Piacenza, che si disputerà oggi con inizio alle ore 15.

Bravi del CUS vince a Klagenfurt

Il CUS ha partecipato a Klagenfurt al secondo «Europa Parklauf», gara internazionale di corsa. I gialloblù universitari sono andati al di là di ogni più rosea aspettativa, imponendosi nella categoria dei più giovani con Aldo Bravi, che ha preceduto il rappresentante della Carinzia. Al terzo e quarto posto altri due atleti del CUS: Bruno Bruni e Saverio Biscaldi. Il vincitore della prova ha ricevuto dalle mani del sindaco della città la coppa messa in palio dal presidente della regione carinziana.

La vittoria di Bravi è stata ottenuta alla maniera forte, e questa per chi lo conosce non è una novità. L'importante è invece che il promettente esponente del CUS sappia imporsi anche fuori delle mura di casa, come ha fatto in questa sua trasferta carinziana. Inoltre è doveroso segnalare che sabato pomeriggio sia Bravi, sia Bruni avevano gareggiato con pari successo nei campionati provinciali studenteschi. Nelle altre categorie non c'è stato nulla da fare contro austriaci e sloveni, anche per il «forfait» di Arban e il CUS ha ottenuto solo un 13.o posto con Flamini.

Atletica «indoor» per ragazzi

Dopo il successo organizzativo ottenuto nella prima riunione «indoor», il CUS Trieste organizza domani una riunione provinciale riservata alla categoria ragazzi. La manifestazione si svolgerà nella palestra del liceo «Oberdan». A tale riunione possono partecipare tutti i ragazzi in possesso del regolare cartellino dei Giochi della gioventù, suddivisi nelle categorie «A» e «B». Ogni atleta potrà partecipare ad una sola gara e i primi sei classificati saranno premiati con medaglie offerte dal CONI.

Questo l'orario e il dettaglio della riunione: ore 15: inizio gara salto in alto; 15.30: getto del peso e salto in lungo; 16: corsa piana m 60.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA PROROGA DELL'ULTIMATUM PER LA VITA DEL DIRIGENTE RAPITO

Sallustro: altre 24 ore La «Fiat» tratta in segreto

Tra l'azienda e l'«ERP» mediazione in corso dell'ex presidente argentino Illia
Anche se verrà «graziato», l'industriale italiano non riacquisterà la libertà

Buenos Aires, 28

I rapitori di Oberdan Sallustro hanno concesso un'altra proroga di 24 ore all'ultimatum per la vita del direttore della «Fiat-Concord»: la nuova «ora X» scade alle 4 di domattina (ora italiana), e fino a quel momento il governo argentino e la «Fiat» hanno ancora la possibilità di accontentare l'«esercito rivoluzionario del popolo» nelle sue richieste, che ormai si sono ridotte alle cinque condizioni riguardanti l'azienda automobilistica (mentre gli estremisti non fanno più menzione della richiesta di liberazione dei 50 detenuti politici). Si stanno vivendo, dunque, altre ore di estrema suspense, accentuata dal fatto che — a quanto pare — la «Fiat» ha avviato negoziati segreti con i rapitori di Sallustro, per scavalcare il «veto» posto dal governo Lanusse alle sue decisioni miranti a salvare la vita di Sallustro.

La decisione dell'«ERP» di concedere altre 24 ore di respiro è stata resa nota in un comunicato di tono molto duro che, in sostanza, afferma quanto segue: nel corso delle trattative condotte con la «Fiat», l'impresa si è impegnata — in cambio della commutazione della pena di morte pronunciata contro Sallustro in una pena di detenzione — ad adempiere a cinque punti già enunciati e ad altre condizioni da stabilire; il governo Lanusse ha annunciato che poneva limiti all'impresa per quanto riguarda l'adempimento di questi cinque punti; la «Fiat» si fa scudo di questa risoluzione del governo per non adempiere ai cinque punti e, in questo modo, abbandona Sallustro, ponendosi nella stessa posizione di altri; si concede alla «Fiat» una nuova proroga di 24 ore, affinché esaurisca tutte le azioni necessarie a far rispettare i cinque punti stabiliti; se ciò non sarà fatto, «il dito della „Fiat" verrà a sovrapporsi a quello di altri per premere il grilletto contro Oberdan Sallustro».

Una variante, di non poca importanza, di questo comunicato rispetto al precedente consiste nel fatto che, mentre quello di ieri parlava di «liberazione definitiva» di Sallustro, quello odierno menziona una «commutazione della pena di morte in una pena di detenzione»: è chiaro, nello spirito del testo odierno, che se anche la «Fiat» riuscisse a superare gli ostacoli sorti nelle ultime ventiquattro ore per l'adempimento di tutti i cinque punti, Sallustro avrebbe la vita salva, ma non riacquisterebbe la libertà.

Frattanto si è appreso che l'ex presidente della repubblica argentina Arturo Illia — che alcuni designano come il mediatore tra la «Fiat» e i rapitori di Sallustro — si è incontrato questa mattina con il presidente della «Fiat-Concord», Aurelio Peccei: lo ha dichiarato la figlia dell'ex presidente, la quale ha fatto questa rivelazione alcune ore dopo che la stessa «Fiat» aveva smentito le informazioni concernenti il suddetto incontro. D'altra parte, l'agenzia governativa «Telam» ha sostenuto che Arturo Illia è realmente il mediatore accettato dalla «Fiat» e dai rapitori, sottolineando inoltre il fatto che il genero dell'ex presidente, Gustavo Soler, è l'avvocato difensore di numerosi detenuti politici di sinistra. Lo stesso Illia sarebbe amico personale del padre di uno degli estremisti ricercato in relazione al rapimento di Sallustro: leader dell'«Unione civica radicale del popolo», Arturo Illia è stato presidente della repubblica argentina dal 1963 al 1966. Fu destituito in seguito a un colpo di stato militare.

Da segnalare, infine, che ingenti forze della polizia e dell'esercito hanno rastrellato oggi i dintorni di Buenos Aires, specialmente la località di Martinez, dove è stato rapito Sallustro, nei pressi della sua residenza: si hanno serie ragioni di ritenere che i rapitori non si siano allontanati molto dal luogo del sequestro. Più di trecento agenti con cani-poliziotto hanno partecipato a questa azione. *(Ansa)*

SALLUSTRO LIBERO purché lasci il paese?

Buenos Aires, 28

L'emittente televisiva «Canal 11» ha annunciato, stasera, di aver raccolto una voce secondo cui Oberdan Sallustro potrebbe essere liberato nelle prossime ore, a condizione di lasciare immediatamente il paese. Secondo l'annunciatore dell'emittente, questa decisione dei rapitori di Sallustro farebbe seguito a negoziati che sarebbero in corso da varie ore a Cordoba, dove la Fiat ha i suoi maggiori stabilimenti. *(Ansa)*

CAMBIO DELLA GUARDIA alla presidenza polacca

Varsavia, 28

Sono state ufficialmente annunciate oggi le dimissioni di Jozef Cyrankiewicz da Presidente della Polonia. Cyrankiewicz è stato sostituito da Henryk Jablonski, membro del Politburo del PC polacco e fino a poco tempo fa ministro dell'educazione. Il cambio della guardia alla presidenza della Repubblica è stato approvato dal Parlamento.

APERTA A HELSINKI

Settima tornata dei colloqui «SALT»

Helsinki, 28

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno aperto oggi la settima tornata dei «Salt»; con questa denominazione — che è formata dalle iniziali delle parole inglesi — si designano i colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici. La prima riunione di questa nuova serie — è la 114esima da quando i colloqui ebbero inizio nel novembre 1969 — è stata cordiale. Ma nulla indica che si sia compiuto un importante progresso verso un sollecito accordo. Questo riferiscono gli informatori diplomatici, e precisano che nonostante la «ragionevole cordialità» del clima non sono stati presentati dalle due parti molti elementi nuovi. Secondo notizie di varia fonte esistono ancora divergenze considerevoli, in particolare per quanto riguarda le armi d'offesa.

Nessun riferimento alle recenti, ottimistiche affermazioni fatte dal Presidente Richard Nixon e dal segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev. Nixon e altri personaggi americani hanno detto che vi è una buona possibilità di raggiungere un accordo — concernente l'intera gamma dei missili difensivi (ABM) e certi sistemi d'offesa — per l'epoca del viaggio a Mosca del Presidente degli Stati Uniti, il 22 maggio. Gerard Smith, il capo dei negoziatori americani, ha fatto eco a queste ottimistiche dichiarazioni quando è arrivato a Helsinki.

Le conversazioni «Salt» si tengono a serie alternate a Helsinki e a Vienna. La sesta tornata si era tenuta nella capitale austriaca ed era terminata il 4 febbraio. Oggi Smith e il capo dei negoziatori sovietici, il vice-ministro degli esteri Vladimir Semyonov, hanno parlato per un'ora e mezzo nella sede dell'ambasciata sovietica. Gli Stati Uniti vorrebbero veder «congelato» il numero di tutte le armi offensive, dai missili balistici intercontinentali (ICBM) ai missili dislocati sui sommergibili. I sovietici hanno aderito a un blocco del numero degli «ICBM», e si è notato che ne hanno circa quattrocento più degli Stati Uniti; non si sono invece mostrati inclini a includere nel novero delle armi da «congelare» i missili dei sottomarini.

Nel campo di queste armi gli Stati Uniti hanno la superiorità numerica e tecnologica. Secondo certe cifre americane, le più recenti, i sovietici avevano al termine dell'anno scorso 1520 missili intercontinentali, gli S. U. 1054. *(Ansa)*

PER LA PRIMA VOLTA DOPO SEI ANNI D'ATTESA

Da oggi nel «muro» la breccia di Pasqua

Sono circa 400 mila i cittadini di Berlino Ovest che hanno chiesto e ottenuto lo speciale visto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 28

E' tutto pronto a Berlino Est per fronteggiare l'ondata dei circa 400 mila berlinesi dello Ovest che — libretto governativo di 25 pagine alla mano — avranno l'occasione di rivedere i loro congiunti per Pasqua, dopo sei anni di ripetuti no da parte comunista. I funzionari coganali e i soldati di frontiera responsabili del controllo dei permessi di passaggio e dei documenti d'identità sono già nei rispettivi punti di passaggio da lunedì. Il muro sarà aperto per le vacanze pasquali domani. Il manto stradale è stato rimesso in sesto. Una nuova segnaletica stradale, con le indicazioni per raggiungere i posti di frontiera e per giungere al centro di Berlino Est, è stata approntata.

Le autorità tedesco-orientali stanno installando altri semafori per regolare il flusso delle automobili, di cui si ritiene i berlinesi dell'Ovest faranno in gran parte uso. Sul giornale del partito, che si può comprare anche nei settori occidentali dell'ex capitale tedesca, le autorità hanno fatto pubblicare degli avvisi, nei quali gli automobilisti di Berlino Ovest sono pregati di attenersi alle disposizioni per il parcheggio delle vetture.

L'ultima occasione in cui il muro venne aperto fu per le vacanze di Pentecoste del 1966. Poi, i tedeschi Ovest rifiutarono di accettare la nuova formula proposta dalle autorità di Pankow. L'allora Cancelliere disse che approvare il cambiamento sarebbe equivalso a riconoscere la Germania Democratica come uno stato sovrano. Alcune settimane orsono, i tedeschi dell'Est fecero sapere che, con un gesto di buona volontà, avrebbero concesso i permessi di passaggio per il periodo pasquale. Funzionari di Berlino Ovest hanno previsto che almeno 400 mila persone passeranno dall'altra parte del muro, cogliendo così l'occasione di rivedere congiunti di cui non si sa più nulla da anni.

U. P. I.

CLIMA ORMAI ESASPERATO NELL'IRLANDA DEL NORD

I PROTESTANTI ACCUSANO: «LONDRA CI HA TRADITI!»

Marcia di centomila a Belfast - Gravi disagi per lo sciopero
Riesplode la guerriglia dell'IRA: due morti a Londonderry

Belfast, 28

Più di centomila protestanti esasperati hanno inscenato una marcia sul castello dello Stormont, ove si teneva oggi l'ultima sessione del Parlamento dell'Irlanda del Nord prima della introduzione del diretto governo britannico. Ha detto Brian Faulkner, il primo ministro dimissionario, alla folla che lo acclamava: «Le nostre iniziative intese a dare all'Ulster un giusto governo sono state tradite da Londra».

Nei pressi di Londonderry, a Limavady, è intanto riesplosa la guerriglia dell'IRA: una bomba è scoppiata davanti a un comando di polizia. Stava passando un'auto, e due uomini a bordo del veicolo sono rimasti uccisi. E' salito così a 290 il numero delle persone uccise nell'Irlanda del Nord da quando, nello agosto del 1969, cominciarono i disordini per la disputa fra la maggioranza protestante e la minoranza cattolica, che rivendicava i diritti civili. Limavady è un piccolo centro nel settentrione della contea di Londonderry.

Cadeva una pioggia battente quando la gente ha preso a convergere sullo Stormont, nei quartieri orientali di Belfast. Arrivava in auto, in autobus, in bicicletta, a piedi. Molti marciavano al ritmo scandito dai tamburi delle bande orangiste, che, nonostante il divieto ufficiale delle sfilate, suonavano inni tradizionali protestanti. Le bande musicali portano nomi come «I conquistatori di Shankill Road» e i «I difensori di Shankill Road».

Le truppe britanniche, dislocate a prevenire eventuali violenze contro i cattolici, erano schierate lungo tutti gli otto chilometri che separano il centro di Belfast dal castello. Lo sciopero dei lavoratori protestanti — si calcola trecentomila — contro la sospensione del parlamento e il governo diretto britannico imposto dal primo ministro Edward Heath aveva paralizzato i pubblici trasporti e la vita ordinaria per la seconda giornata consecutiva.

Ha detto Faulkner alla folla: «Noi respingiamo l'unione con la Repubblica. L'indipendenza è una assurdità per l'Ulster. E non ci separeremo dal Regno Unito perché il Regno Unito ci appartiene». Ma ha anche detto che c'è stato «tradimento»: «Le nostre iniziative tese a dare un giusto governo all'Ulster sono state tradite da Londra». Parlava da un balcone del castello, e al suo fianco stava William Craig, un tempo ministro degli interni del governo Faulkner e ora leader di destra del movimento «vanguard» (avanguardia) che aveva proclamato lo sciopero e organizzato la riunione.

«Vogliamo Craig, vogliamo Craig» gridava la gente sventolando le bandiere. I due uomini, già aspri rivali, si sono cordialmente stretti la mano in un inatteso gesto di conciliazione. Craig era stato silurato tre anni fa dal governo per le sue vedute estremiste. L'arrivo della «Jaguar» marrone di Craig, con autista, aveva suscitato un uragano di applausi. Dopo l'adunanza la folla ha preso a marciare verso il centro della città.

I COMUNI APPROVANO il passaggio dei poteri

Londra, 28

La Camera dei Comuni ha approvato questa sera in seconda lettura con 483 voti favorevoli e 18 contrari il progetto di legge sulla instaurazione dell'amministrazione diretta dell'Ulster da parte di Londra per un anno. I voti contrari al progetto sono venuti in gran parte da deputati unionisti dell'Irlanda del Nord e da alcuni deputati conservatori. Il progetto entrerà in vigore giovedì dopo aver completato l'iter parlamentare e ricevuto l'assenso della Regina. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Un momento del cordiale colloquio fra Nixon e Hussein alla Casa Bianca

Dopo quattro anni di carcere

RIOTTIENE LA LIBERTA' una inglese a Pechino

Pechino, 28

Gladys Yang, l'inglese sposata a un insegnante cinese e madre di tre figli che era stata arrestata nel 1968, nel pieno della rivoluzione culturale, ha fatto ritorno oggi nella sua abitazione di Pechino, dopo essere stata trattenuta per quasi quattro anni dalle autorità cinesi.

Dall'epoca del suo arresto fino a oggi non si era più saputo nulla di Gladys Yang e si ignorava dove sia stata tenuta prigioniera, in tutto questo tempo. Le autorità cinesi avevano sempre respinto le ripetute richieste avanzate da parte inglese affinché venisse accordato un «accesso consolare» durante la detenzione della donna e si erano limitate a informare l'incaricato d'affari britannico che ella era in buone condizioni di salute. *(Ansa)*

IL RAPIMENTO IN TURCHIA

NESSUNA NOTIZIA dei tre inglesi rapiti

Ankara, 28

«La Turchia ha mobilitato tutte le sue forze, tutti i suoi mezzi, per ritrovare sani e salvi i tre inglesi rapiti domenica sera da traditori del paese, mentre questi tecnici civili si occupavano, in quanto amici e alleati, di un compito utile alla nostra difesa nazionale». Lo ha detto questa sera il primo ministro turco Nihat Erim in un discorso diffuso dalla radio e dalla televisione. «L'intera nazione — ha soggiunto — deplora questo atto inqualificabile e il dolore che noi proviamo è ancor più profondo di quello dei nostri amici inglesi».

«Nessuna notizia intanto dei tre rapiti e, finora, non si è avuta alcuna conferma di eventuali contatti dei rapitori in merito a condizioni poste per la liberazione dei tre. Il solo elemento nuovo di oggi giunge da fonte bene informata la quale afferma che i presunti autori del rapimento sarebbero Chihan Alptekin, Ertugrul Kurkcu, ex presidente della «Dev-Genc» (federazione della gioventù rivoluzionaria turca), Sinan Kazim Ozdogru, segretario generale dell'organizzazione di estrema sinistra ritenuta responsabile di vari attentati terroristici che avevano provocato la proclamazione dello stato d'assedio in Turchia l'anno scorso, Ercan Enc, membro del comitato centrale della stessa organizzazione, e Ali Karsilasan, definito «un lavoratore». Da un comunicato si apprende inoltre che il tribunale militare di Ankara ha confermato le condanne a morte dei tre guerriglieri estremisti per il rilascio dei quali i tre inglesi sarebbero stati rapiti. «Tutte le normali procedure sono state seguite — afferma il comunicato — e le sentenze sono state confermate». *(Ansa)*

MENTRE RE HUSSEIN CONFIDAVA IL SUO PIANO A NIXON

Un successo per Israele le elezioni in Cisgiordania

Gerico, 28

L'83 per cento degli elettori arabi si è recato alle urne per eleggere i consigli municipali di dieci città della Cisgiordania occupata dalle truppe israeliane dalla guerra dei sei giorni. Questo dato è stato comunicato dalle autorità israeliane, che hanno presentato la cosa come un grande successo. I votanti, a quanto pare, hanno pressoché ignorato le intimazioni ad astenersi dal voto dalle organizzazioni guerrigliere. L'unico incidente della giornata sono stati due colpi di arma da fuoco esplosi dal territorio giordano contro una postazione dell'esercito israeliano, lontano dalle zone di operazioni di voto.

Secondo la radio israeliana, l'affluenza alle urne è stata anche maggiore di quella delle elezioni municipali precedenti, sotto il governo della Giordania. E' stata questa la prima volta che la popolazione locale ha avuto la possiilità di operare un cambiamento dei dirigenti arabi della riva occidentale del Giordano, dopo l'occupazione israeliana. Le operazioni di voto si sono svolte in un clima festante, e non ci sono state tracce di terrore, per le minacce delle organizzazioni dei guerriglieri palestinesi contro coloro che avessero votato. Lunghe code di arabi si sono formate fuori dei seggi elettorali, ed i candidati hanno continuato a svolgere la loro campagna propagandistica con grande impegno, fino alla entrata delle cabine di voto, a volte addirittura chiamando l'attenzione dei votanti sulla propria candidatura da dietro la tenda della cabina.

Intanto, a Washington, re Hussein ha discusso con il Presidente Nixon alla Casa Bianca il suo controverso progetto per un «regno arabo unito» costituito da una federazione tra l'attuale Giordania e la Cisgiordania occupata dagli israeliani. L'obiettivo del re — ricevuto da Nixon nel suo studio ovale in cui sono stati ammessi fotografi e operatori della televisione nonostante il carattere privato che gli americani attribuiscono alla visita — è quello di ottenere un pubblico benestare degli Stati Uniti alla sua proposta respinta dal governo israeliano (Hussein, dice Tel Aviv, elabora piani su territori che non controlla e deve prima negoziare le sue frontiere con Israele) o quanto meno di fare in modo che l'opinione pubblica internazionale abbia l'impressione che l'America non la respinga.

Non c'è stato finora alcun commento pubblico a Washington sul piano del monarca hascemita. Le informazioni diramate dalla Casa Bianca sull'odierno incontro si limitano alla pura cronaca e non hanno contenuto politico. Secondo attendibili fonti diplomatiche, gli Stati Uniti si trovano davanti a un dilemma perché gli americani, spinti dalla loro tradizionale amicizia verso il sovrano, vorrebbero concedergli l'appoggio che egli cerca senza dare un'approvazione ufficiale al suo progetto. *(Ap - Upi - Ansa)*

CONFERMATO IL FALLITO COLPO DI STATO

SI SCATENA IN CILE LA CACCIA AI COSPIRATORI

Santiago del Cile, 28

Un certo numero di persone, fra cui un generale a riposo, sono in stato di arresto per il complotto di destra diretto ad assassinare il Presidente Allende e a far cambiare regime al Cile. Le autorità non hanno voluto dire quanti dei congiurati siano stati presi. Un tribunale militare sta ancora svolgendo indagini.

L'annuncio del governo fa anche i nomi di due dei cospiratori, Alfredo Greene Baquedano e Arturo Marshall, entrambi ufficiali in congedo. Secondo fonti governative, il complotto era collegato ad una nuova manifestazione delle massaie, che avrebbe dovuto aver luogo venerdì ma che il governo ha proibito. Secondo quanto si è appreso nel complotto erano coinvolti elementi di un movimento di destra, denominato «libertà e patria».

Secondo il governo di sinistra, i congiurati volevano effettuare un colto di stato venerdì sera e avevano tentato di implicare nel complotto ufficiali in servizio attivo, ma questi si rifiutarono di collaborare e il complotto fallì. Il ministro degli interni Del Canto ha detto ai giornalisti che i congiurati contavano di uccidere Allende, di impadronirsi del potere e di liberare Roberto Viaux, un generale dell'esercito a riposo. Viaux viene processato in corte marziale in relazione all'assassinio del comandante in capo dell'esercito gen. Rene Schneider, ucciso in un'imboscata due anni fa, pochi giorni prima che il congresso confermasse l'elezione di Allende. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il DIRETTORE, i PROFESSORI, gli ASSISTENTI, i TECNICI e il PERSONALE tutto dell'Istituto di Macchine dell'Università di Trieste, partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto della famiglia per l'immatura perdita del

DOTT. ING.
Egone Miriani

Professore incaricato di Misure meccaniche e collaudi

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI tutti della Sezione Giuliana, della Associazione Termotecnica Italiana, partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del loro collega e amico

DOTT. ING.
Egone Miriani

ROBERTO DE MATTIA, FABIO ERSINI, EMANUELA GIOITTI, ROBERTO JORY, GIANNI MARIN, FABRIZIO MULAS, ROBERTA NERI partecipano al lutto dell'amica Anna per l'immatura perdita del padre

PROF. ING.
Egone Miriani

RENATA e DADO DORATTI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Egone Miriani

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

DOTT. ING.
Egone Miriani

GINO, ELIDE e TIZIANA PUNTA, DORA e ANDREA SCALICI.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la morte del

PROF. ING.
Egone Miriani

incaricato di «Misure meccaniche e collaudi» nella Facoltà di Ingegneria di questa Università.

Trieste, 28 marzo 1972

Si associa al lutto della famiglia l'ing. ERMANNO ANNOVI.

Il personale della CENTRALE TERMICA dell'Università di Trieste si associa al lutto della famiglia del

DOTT. ING.
Egone Miriani

loro stimato Direttore.

---

†

Il giorno 26 marzo è scomparso improvvisamente il

PROF. ING. COMM.
Aldo Badalotti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie GIGLIOLA e LAURA con i mariti ATTILIO CERASO e AUGUSTO ZANCHI, i nipoti ALDO, ALBERTO, GABRIELLA, MANUELA, DONATELLA e SILVIO, il fratello geom. GUIDO con la moglie MARIA, i cognati rag. GIOVANNI BADALOTTI e REMO SIMONETTI con le rispettive famiglie, i cugini dott. GIORGIO BADALOTTI e famiglie e dott. GIUNIO BADALOTTI unitamente alle famiglie DOLCI e CARLO IANKOVITS ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 marzo alle ore 14 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING. DOTT.
Aldo Badalotti

Partecipano al lutto ELIO ed ELENA GEPPI.

Si associano al lutto BORIS e GIANNA COSSUTTA.

Si associano al lutto l'ing. GIULIO GIACOMELLI e famiglia.

---

†

Il giorno 26 marzo ci è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Amalia Jeicich ved. Sustersich

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MARIA BADALOTTI, il figlio REMO SIMONETTI con la moglie LINA, il nipote SILVIO unitamente alle famiglie DOLCI, BRUNO e CARLO IANKOVITS, CERASO, ZANCHI ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 27 marzo si è spenta serenamente la nostra cara

Irma du Ban n. Cleva

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, il figlio GUIDO con la moglie ELSA, il nipote BRUNO, la sorella MIRRA MINZI-CLEVA unitamente a tutti gli altri congiunti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli amici:
— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— GIORGIO e LEA TREVISINI
— ETTORE e LIDIA FRANCHI
— LUCIA e PAOLA PERTOT
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— GIANCARLO e FRANCA TOSI

Partecipano al lutto gli amici:
— ERMANNO e MARCELLA CACCIOTTOLI
— MARIO ed ESTER MALAZZI

Prendono parte al lutto i nipoti PAOLO e NORINA MEDANI, TULLIO e LUCIA MEDANI.

---

†

La nostra adorata moglie e mamma

Armida Diomira Grazzini in Possega

ci ha lasciati.

La piangono addolorati il marito MARIO, i figli ADOLFO, GABRIELLA, LUISELLA e BRUNO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 marzo alle ore 15.30 dall'Ingresso del Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto GINO e GEMMA POSSEGA, MANLIO e MARIA VALERIO.

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirata l'anima buona di

Eufemia Quarantotto ved. Volpi

Con profondo dolore, lo annunciano i figli NINO con la moglie CLELIA e i figli GRAZIA e ROSELLA, NIVES col figlio PIERFRANCO e la moglie MARINETTE, NUCCIO con la moglie ELDA, la sorella MIMI ved. APOLLONIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri martedì 28 marzo è mancata al nostro affetto

Raffaella Eva ved. Bernich

Ne danno il triste annuncio i figli CATERINA, LETIZIA, GIOVANNA e MARIO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 marzo alle ore 15.15 dalla abitazione di via dell'Istria 110/1 per la chiesa dei Salesiani.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano le famiglie CHIMENTI, SMREKAR, SFERCO, SCATTAREGGIA.

---

†

Ieri martedì 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda (Gioi) Pesel

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia DANIELA, le sorelle ROMANA e ANITA coi rispettivi mariti, i cognati PESEL, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serva da partecipazione diretta e di ringraziamento.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri, martedì 28 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chicco (Scocia)

di anni 86 da Isola

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIO, LIVIO, ALMA; e ALBINO, ADRIANO e ROMANO (assenti), il fratello SEBASTIANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Si è spento lunedì 27 marzo il nostro caro

Francesco Mennuni

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELIA, le figlie, i generi, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano inoltre vivamente i medici e il personale tutto della II Divisione Medica dell'O. M. per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Moratto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, la sorella, la suocera, il caro GIORGIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno, oggi, 29 marzo, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Il LICEO GINNASIO «PETRARCA» prende viva parte al lutto della famiglia.

---

†

Munita dei conforti religiosi è mancata al nostro affetto

Maria ved. Resmann n. Matosel

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella GEMMA, la cognata GINA, i nipoti e i pronipoti tutti.

Un grazie particolare alle Suore Domenicane di Strada Guardiella che l'assistettero con amore e abnegazione fino all'ultimo respiro.

---

†

Addì 25 marzo decedeva improvvisamente

Carlo Steffè

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ANITA ed il marito ROMEO CESCA, il fratello RENATO e la moglie AMALIA, i nipoti ed i parenti tutti.

---

† Il giorno 26 marzo si è spenta serenamente

Vittoria ved. Bertolo n. Tomsich

Con profondo rammarico a tumulazione avvenuta ne dà lo annuncio la nipote ANNAMARIA VERZEGNASSI anche a nome degli altri familiari.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Mario Viezzoli**

si è spento ieri, 28 marzo, lasciando nel dolore il padre GALLIANO, fratelli LUIGI, NINO, la sorella EDERINA con il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 30 marzo, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

RINGRAZIAMENTO

LUCIANO LERCARA e famiglia ringraziano riconoscenti quanti hanno voluto tributare manifestazioni di affetto alla carissima Estinta

DOTT.SSA
Giuseppina Lercara-Guagenti

---

† Il giorno 27 marzo dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Genoveffa Milos ved. Visnovitz

Ne danno il triste annuncio la figlia CARMEN, la sorella TINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

I familiari di

Bruno Pitton

ringraziano commossi tutti coloro che vollero essere vicini nel doloroso momento.

Nei tristissimi anniversari della morte delle nostre care

Amalia Marcovigi

22 marzo 1971

e

Paola Marcovigi

29 marzo 1970

Le ricordiamo con immutato affetto e profondo rimpianto a tutti coloro che Le conobbero e vollero Loro bene.

Sorelle MARCOVIGI e TAMARO e i parenti tutti

---

† L'anima buona di

Luigia Tonini

non è più.

Ne danno il triste annuncio la sorella ELISABETTA, il cognato CARLO, i nipoti, i parenti tutti e le famiglie ZOTTI e ALZETTA.

I funerali avranno luogo oggi, 29 marzo, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

I CONDOMINI di via Ghirlandaio 22/3 commossi, partecipano al dolore della sorella.

Costernati partecipano immatura perdita amico fraterno

Alberto Savio

DOMENICO CARAVAGGIO, GIANNI LEROSE, PIPPO e BENITO.

Oggi ricorre il secondo doloroso anniversario della scomparsa della nostra buona e cara

Elena Kolarsky n. Greato

DAVIDE, SILVA e GIORGIO unitamente ai parenti e amici tutti La ricordano con rimpianto a quanti Le vollero bene.

29 marzo 1972

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del suo dipendente signor Giacomo Massaro per la scomparsa di

Angela Menazzi n. Massaro

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela ved. Ravalico

ringraziano commossi tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

«Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se morto, vivrà».

Stanislao Turk

+ 29 - 3 - 1966

Lo ricordano con affetto e rimpianto immutati la moglie, la figlia e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Francesco Cucich

ringraziano quanti in ogni forma sono stati vicini al loro dolore, ricordando il caro congiunto.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA a ore trisettimanali cercasi. Telefonare ore pasti 417872. 22884 B

RAGAZZA presta servizi stabile cercasi. Tel. 790096. 22948 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA offresi solo mattino. Telefonare 418136 ore 10-16. 22934 C

CHEF cucina et secondo offronsi liberi subito. Fermo posta centro Patente 101150.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze ereditarie. Tel. 70858, 29576. 43631 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 22874 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 22123 CC

IDRAULICO riscaldamento impianti bagni riparazioni in genere. Tel. 734483. 22952 CC

PELLE liscia, antilope, tutto pulisce e smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 43198 CC

PITTORE tappezzerie carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116.

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3. Primo piano tel. 755493. 73456 CC

PITTORE artigiano friulano prestazioni accurate pitturazioni in genere tappezzerie carta modico. Tel. 29615. 22898 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercansi signore signorine lavoro distinto ottimo guadagno presentarsi Robba Molino a Vento 84 ore 10-12, 15.30-17. 43689 D

A. APRENDISTA commessa impiego stabile cerca autoaccessori presentarsi Settefontane 32. 22946 D

A. ISTRUTTORE guida abilitato impiego stabile presentarsi Autoscuola Pipan. 22946 D

AIUTO banconiere o banconieri cercasi caffè Miramare piazza Libertà 2. 43665 D

APPRENDISTA aiuto banconiere internista cercansi, bar. Telefonare 224193 ore 10-12. 73510 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Telefonare 796013 orario negozio. 73512 D

ASSUMIAMO apprendista 16-17 anni ambosessi. Laboratorio fotografico esecuzione stampe a colori. Tecnocolor, via Revoltella 6, tel. 755311. 22930 D

AUTISTA patente C lire 1.000 orarie cercasi. Cassetta 73508 D, SPI.

BANCONIERE referenziato per bar, cercasi telefonare ore 10-13 al 418387. 73496 D

CERCANSI camerieri cameriere baristi e aiuto bariste. Telefonare 20115. 1802 D

CERCASI camerieri cuoco, cuoca, apprendista cuoco, ristorante a Trieste Cassetta 43651 D, SPI.

CERCASI parrucchiera con ottimo stipendio Saloni Carmen, Grignano Mare e Mariuccia, via San Lazzaro 5, tel. 69195. 22920 D

CERCASI commesse e apprendiste conoscenza sloveno serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13. 43575 D

COMMESSA per panificio cercasi. Tel. 790921. 22948 D

DUE addetti al magazzino 25-35-enne possibilmente con patente auto cerca Commerciale colori, D'Annunzio 21. 73364 D

FARMACIA centro Trieste cerca per lavoro a orario pieno fattorina-operaia: paga recente contratto sindacale. Cassetta postale 22908 D SPI.

GIOVANE lambrettista consegne città cerco. Presentarsi Magazzino Berdini, via Filzi 2/B. 43691 D

GIOVANI diplomati ragioneria cerca importante Ditta locale. Offerte manoscritte Cassetta 43669 D, SPI.

GIOVANI diplomati ragioneria cerca importante ditta locale. Offerte manoscritte. Cassetta 43669 D SPI.

IMPIEGATA nubile pratica fatturazione contabilità cerchiamo. Presentarsi Berdini, via Filzi 2/B. 43691 D

OPERAIE ed apprendiste assume industria confezioni in zona industriale età 15-35 anni, telefonare 820196. 73334 D

PRATICANTE studio legale dattilografa cercasi. Presentarsi ore 17 passo Goldoni 2/I. 22896 D

RAGAZZA apprendista e giovane operaie cerca Utiltecnica, via Foscolo 5. 22936 D

RAGAZZO alimentari cercasi periodo feste pasquali. Telef. 35576. 22922 D

RAGAZZO per consegne con motofurgoncino Ape cerca Utiltecnica, via Foscolo 5.

TRATTORIA alla Stazione Muggia: cercasi aiuto cuoca pratica pesce. Tel. 271193.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

FUNZIONARI importante azienda cercano camere mobiliate con servizi indipendenti. Telefonare 68760, ore 17-18. 22876 E

GIOVANE impiegato statale cerca stanza in affitto ogni località. Telefonare 750925 al mattino. 22926 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza bagno signorina signora casa signorile centrale. Tel. 418285.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

LAUREATA impartisce lezioni materie scientifiche. Telefonare 790577 preferibilmente ore 8-9. 22914 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE maschio (bianco macchie nere) razza dalmata, smarrito zona Cedassamare per qualsiasi notizia pregasi telefonare 410098, mancia adeguata. 43663 H

OCCHIALI vista smarriti paraggi piazza Vico, mancia. Telefonare 793088. 22938 H

SMARRITO cane lupo tedesco zona Val Rosandra, Risponde nome Rex, pregasi telefonare 228350, lauta mancia. 22966 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. PERSONA sola (metta età) affittasi stanza cucina doccia 35.000, informazioni telefono 734257. 22960 I

AFFITTO appartamento mobiliato soleggiato e magazzino. Canciani, strada Guardiella 31, S. Giovanni. 22968 I

APPARTAMENTO in casetta FABIO SEVERO, stanza cucina gabinetto, giardino, affitta 20 mila. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22970 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22970 I

ATTICO via COLOGNA, stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22970 I

CENTRALISSIMI anche ufficio 3-4-5 stanze bagno riscaldamento affitta Immobiliare Oriani 2. 22974 I

CONSEGNA maggio tutto restaurato zona Navali 2 stanze cucina bagno affittasi. Telefono 734257. 22960 I

MOBILIATO stanza cucina centrale, affittasi. Agenzia Foscolo 4/I p. 22942 I

MODESTO centrale 2 stanze cucina gabinetto affittasi. Telefono 730344. 22964 I

ROSSETTI in villa 4 stanze cucina bagno riscaldamento con giardino 45.000 compensando spese, affitta Immobiliare Oriani 2. 22974 I

ULTIMO piano panoramico due stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort, affittasi luglio. Informazioni tel. 734257. 22960 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento 2-3 camere servizi qualsiasi zona oltre periferia. Telefonare 38216 dalle 9-11. 22890 L

CERCASI affitto piccolo appartamento mobiliato per una persona. Centro. Tel. 38216, dalle 17-19. 22890 L

COPPIA insegnanti americani cercano affitto bistanze servizi. Tel. 37203. 22902 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, visone, giaguari, leopardi, ocelot. Modelli creazioni 1973. prezzi una occasione che non potete perdere. 22962 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi pendolo soprammobili studi mobili intagliati moderni. Telefonare 31428. 22954 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telef. 30358. 43671 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti, antichi mobili vari, telef. 37872. 43655 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. CUCINA formica orologio pendolo soprammobili quadri compero. Telefonare 793224. 22958 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 43671 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12 mila poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI TARABOCHIA 6, telefono 93840. 22174 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

LA SETTIMANA del salotto al mobilificio Biecher Istria 27 oltre a mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 22311 NN

MATRIMONIALE bellissima, cucina bellissima 40.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 22958 NN

PRIVATA vende specchiera autentica primo '800 180x110. Telef. Udine 41151 ore 13-14.30. 22892 NN

100 modelli cucine. Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MOTOCOMPRESSORI e martelli noleggio. Tel.414198. 22886 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 43236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A RATE vendonsi tutti giorni 124 sport 68, 125 67, Fulvia coupé 68, Giulia 1300 TI 68, 850 coupé 66, 500 L 69, 500 F 67, Mini Minor 66, Volkswagen 1200 68. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 22944 Q

AUTOPUPPATTI, Monfalcone, strada per Ronchi, pronta consegna: 128 Smart e Special. Nuovi tipi accurate rifiniture. Aperto sabato domenica. 305 Q

GIULIA 1300 super 71 69, 124 coupé, 850 spyder, 500 71, Mini. Cambi rateazioni. Artisti n. 9. 22972 Q

mercato nazionale dell'occasione

ALLA Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3, troverete un vasto assortimento d'occasioni con facilitazioni di pagamento: 1100 D '65; 1100 R '66; 128 '70; 124 M '71; 1500 '65; Dauphine '65; Simca 1000 '63; Simca 1300 '64; Primula '66; A 112 fine '70; GT 1750 '70; R 4 '64, '67, '68, '70; R 6 '70; R 8 '63; R 10 1300 '69; R 12 L '69; R 16 '66; R 16 '69; R 16 TS tetto apribile vetri elettrici '70.

ROULOTTE Laverda. La serietà di un nome unita alla qualità della produzione. Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33.

RUOTE sportive sezione larga in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati rateizzando senza interessi. Vasto assortimento di ruote e pneumatici d'occasione. Prezzi minimi. FINA GOMME, via Fabio Severo 2/4. 22924 Q

S. FIAT 1500, 1300, 1100 R, 1100 D, 124, 850 coupé, 600, 500, 850 Vignale, Anglia, Mini, Prinz 1000, MG «B», NSU 600, Primula, Opel Kadett, Ford Escort XL. Occasione vende la Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 68 67 66: 1301 S, 1300, 1501 vende la Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

SIMCA 1301 Brech '67, ottime condizioni, tel. 77575, Ronchi dei Legionari. 43675 Q

VOLKSWAGEN 1500 ottime condizioni vendesi. Telefonare n. 413962. 73514 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CAUSA ritiro dal commercio, vendesi cartoleria bigiotteria giocattoli, occasione. Telefono 732387. 22940 R

CEDESI gestione osteria con cucina avviata paraggi Politeama Rossetti. Telefonare ore 13-15.30, 747872. 22872 R

CEDO in gestione albergo - ristorante - bar, Gradisca d'Isonzo. Cassetta 7777777 R, SPI Trieste.

CHIOSCO giornali vendesi causa malattia. Telefonare 821662 ore 8.30-13. 22918 R

SALONE parrucchiera affittasi 50.000 mensili Rozzol. Telefono 744917, 766311. 22928 R

VENDESI drogheria-profumeria bene avviata ottimo affare facilitazioni pagamento. Scrivere Cassetta 22916 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CONSEGNA aprile appartamenti zona Cacciatore due stanze soggiorno servizi poggioli vendonsi con mutuo. Amministrazione Millo & Speranza. Tel. 35111. 800 S

APPARTAMENTI uffici locali di affari varie grandezze finiture accurate riscaldamento acqua calda e TV centralizzati poggioli vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3, telefono 790718. 22880 S

APPARTAMENTO primo ingresso con mansarda panoramica vendesi. Amministrazione Millo & Speranza. Telef. 35111. 801 S

APPARTAMENTO libero stanza stanzetta cucina wc vendesi 2.800.000 acconto 900.000 saldo dilazionato. Telefonare 35126. 43619 S

APPARTAMENTO zona HORTIS, soleggiato 4 stanze cucina stanzino per bagno WC, vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22870 S

APPARTAMENTO BESENGHI, salone 2 stanze cucina bagno posto macchina giardino proprio, vende Immoibliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22970 S

APPARTAMENTO ultimo piano panoramico, via Ippodromo, 3 stanze cucina 3 poggioli vendo. Tel. 64436. 22956 S

APPARTAMENTO primo ingresso due stanze cucina servizi due poggioli vista mare vendesi 9.500.000. Amministrazione Millo & Speranza. Telef. 35111. 802 S

BARCOLA, bellissime mansarde 2 stanzette saloncino servizi terrazza; altro 4 stanze salone doppi servizi tutti comforts grande balcone posteggio, vendonsi. Tel. 734257. 22960 S

COMPRASI casetta zone periferiche Monfalcone Ronchi Pieris 3 camere cucina orto. Cassetta 22894 S SPI.

DONADONI 5.000.000 attualmente affittato 60%, cucina camera cameretta, 35664, CIVIDIN & SERPO. 46 S

DUE stanze soggiorno cucina veranda terrazzo, vuoto, 8 milioni 500 mila vendesi. Telefono 793090. 22942 S

GINNASTICA 35 V piano panoramico 2 stanze cucina servizi ripostiglio cantina vendesi. Telefonare 795946, 8-12, 16-19, feriali. 22209 S

GRADO Pineta, acquisto contanti se occasione appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, esclusi mediatori, Cassetta 43635 S, SPI.

LIBERO centrale stanza cucina gabinetto proprio vendesi. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 22964 S

OCCASIONE locali appartamenti 2-3 camere accessori vendonsi facilitazioni. Visitare Tiziano Vecellio 1, ore 10.30-12.30 15-17. 22802 S

OCCASIONE liberi 1-2 camere cucina gabinetto restaurati. Altri per reddito vendonsi ratealmente. Visitare 10.30-12.30, 15-17. Belpoggio 15, III. 22802 S

OCCASIONE: locale - appartamenti 1-2-4 camere accessori vendonsi ratealmente. Visitare 10.30-12, 15-16.30, Parini, 10, II. 22804 S

OTTIMO reddito vendo appartamento nuovo e locale esente tasse. Telefonare 31335 - 730689. 22808 S

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze seminuovo. Tel. 64436. 22956 S

PRIVATO vende signorile vista mare salone tre stanze terrazze garage in palazzina zona Gretta, facilitazioni di pagamento. Tel. 817416. 73506 S

PRIVATO vende Barcola villa a due piani lussuosa panoramica 7 stanze 3 servizi tutti moderni comforts parco alberato pini frutteto garage terrazze panoramiche strada propria complesso 1.550 mq. Cassetta 22882 S SPI.

ROZZOL consegna aprile 3 stanze servizi comfortevolissimi, ben rifiniti, disponibili piani alti, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

STANZA soggiorno cucinino bagno soleggiato vendesi zona S. Giacomo. Cassetta 22900 S SPI.

TERRENO periferico carrabile mq 2.000 affitto. Tel. 414198. 22886 S

ULTIMO piano soleggiatissimo panoramico saloncino stanza grande cucina bagno terrazza posteggio vendesi contanti 3 milioni 600 mila, saldo mutuo. Visite sul posto, D. Chiesa 65, ore 14-16, informazioni telefono 734257. 22960 S

VENDESI appartamento camera soggiorno cucinino completamente arredato 6.500.000 telefonare 755300. 43449 S

VILLA nuova signorile con giardino, arredatissima da un mese, tutto nuovo, 15 minuti centro, vendesi 75 milioni. Cassetta 46 S SPI.

VISTA mare, prossima consegna saloncino 2 stanze grandi terrazze servizi tutti comforts giardino proprio recintato, vende prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22960 S

ZONA FARO, villetta a due piani, panoramica, ogni comforts giardino alberato, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2 46 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43685 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PASQUA AL MARE. Rimini-Bellariva «Albergo Letizia», via S. Francesco, tel. 33274. Camere con servizi riscaldato accogliente. Prezzo speciale feste pasquali 3 giorni pensione completa lire 12.000. 5653 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. · VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia Bologna · Milano · Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino · Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia · Istanbul · Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano · Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) · Milano · Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia · Roma · Milano Lambrate · Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia · Parigi. cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna · Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano · Torino · Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca · Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia · Genova · Torino · Milano (WL e cuccette Genova · Trieste, cuccette Torino · Trieste) Roma · Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino · Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi · Domodossola Milano Lambrate · Roma Venezia (cuccette Parigi · Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce · Bologna (cuccette Lecce · Trieste)
11.03	R	Milano · Venezia S.L. (*) (Venezia · Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano · Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.06	D	Torino · Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais · Parigi · Milano · Venezia (WL Parigi · Atene · Sofia · Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) · Roma Venezia (*)
21.09	L	Pordenone · Udine
23.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio · Udine
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio · Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine · Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone · Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio . Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio · Udine
19.45	L	Udine

TRIESTE · VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina . Lubiana Zagabria · Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina · Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana · Zagabria · Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino · Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina · Lubiana (1)
18.16	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina . Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina · Lubiana Skopje · Belgrado · Atene · Istanbul · Sofia · Thessaloniki (WL Parigi · Atene · Sofia · Istanbul) e WL e cuccette Trieste · Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria . Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki · Sofia · Istanbul · Atene · Belgrado Skopje · Lubiana Villa Opicina (WL da Atene · Sofia · Istanbul · Belgrado) e cuccette Belgrado . Trieste
8.59	D	Lubiana · Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana · Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado · Zagabria Lubiana Budapest · Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica